



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

INDICE

PTOF	Pag 2
PAI 2021/2022 (All. 1)	Pag 43
CURRICOLO VERTICALE (All. 2)	Pag 56



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLE SCUOLE "SAN GIOVANNI BOSCO"

IL SOGGETTO E LA SUA STORIA

La Scuola "San Giovanni Bosco", nata nel 1983 con la Scuola Primaria, è un istituto d'ispirazione cristiana e si propone di declinare i principi fondamentali della fede cattolica nella cultura di una progettualità educativa- didattica che vede al centro la persona dell'alunno /a intesa nella globalità dei suoi bisogni.

ENTE GESTORE

IL BOSCO Società Cooperativa sociale
Via Montericco 5/a Imola telefono e fax 0542- 43718
Reg.Soc.Trib.Bologna n° 33516 REA 271016
Codice fiscale 02260230376
Partita IVA 00565141207

La Società, composta da genitori e insegnanti, secondo i principi della mutualità, si pone come strumento per un'effettiva autogestione di iniziativa, in campo scolastico, educativo e culturale in genere, di favorire l'educazione e l'istruzione dei bambini e dei ragazzi, sostenendo e incoraggiando, in una visione cristiana della vita, il compito proprio di ciascun genitore.

(vedi Statuto della Cooperativa "IL BOSCO")

La Scuola primaria ha ottenuto la parifica con nota numero 211 del 03-02-1986 dal Ministero della Pubblica Istruzione ed è stata riconosciuta SCUOLA PARITARIA in data 16 febbraio 2001.

La Scuola secondaria di 1° grado, nata nel 1988, ha ottenuto il riconoscimento legale con D. M. del 27.2.1991 ed è stata riconosciuta Scuola Paritaria con Decreto Dirigenziale del 28.02.2001.

La Scuola dell'Infanzia, nata nel 1997 è paritaria dal febbraio 2001.

Dall'anno 2001 le Scuole hanno sede nello stesso edificio in via Montericco 5/A facilitando così la continuità didattico – formativa dai tre ai quattordici anni.

Oggi, dopo oltre trent'anni la Cooperativa gestisce uno dei poli formativi di Imola che garantisce continuità educativa dall'Infanzia alla Secondaria di 1° con un unico obiettivo in un ambiente educativo attento alle esigenze delle famiglie, dei bambini e dei ragazzi.



A) COMUNITÀ EDUCANTE

Tale soggetto vive della corresponsabilità tra famiglia e corpo docente. La scuola è nata dal desiderio delle famiglie di garantire ai figli un'educazione ed una istruzione che li introduca alla totalità del reale, alla luce di un'ipotesi di valore che affonda le radici nella tradizione cattolica.

Una finalità questa che libera da ogni confessionalismo coercitivo l'educazione degli alunni; l'identità cattolica che identifica le Scuole è una proposta che investe la libertà degli alunni, chiamati a verificare, nella loro esperienza, se i valori generati da un'appartenenza alla Chiesa, possano diventare propri della loro esperienza. I docenti laici, si preoccupano di promuovere quotidianamente, dentro la comunicazione dei saperi, la fede come cultura, cioè "coltivazione dell'umano".

"Ogni vero educatore sa che per educare deve donare qualcosa di se stesso. Già in un piccolo bambino c'è un grande desiderio di sapere e di capire che si manifesta nelle sue continue domande e richieste di spiegazioni. Sarebbe dunque ben povera educazione quella che si limitasse a dare delle nozioni, ma lasciasse da parte la grande domanda riguardo la verità, soprattutto a quella verità che può essere di guida nella vita. (Benedetto XVI 21 Gennaio 2008)

Il soggetto docente attua questo nesso fra fede-cultura vivendo una collegialità e corresponsabilità dentro il lavoro: mette cioè la reciproca professionalità al servizio degli obiettivi educativo didattici, condivide un metodo comune di declinazione pedagogica delle diverse discipline, rende partecipe le famiglie della propria progettualità, così che l'alunno possa respirare sia a casa che a scuola lo stesso clima educativo adeguato alla crescita della sua persona in tutti gli aspetti che la costituiscono: ragione, cuore, corpo, interessi, attitudini.

B) REALTÀ SOCIO- CULTURALE ED ECONOMICA

Gli alunni frequentanti la nostra Scuola presentano eterogeneità culturale ed economica. Poiché Scuola non è legata a strадario specifico, i nostri alunni provengono da paesi limitrofi.

La scelta delle famiglie è alla base dell'iscrizione alla nostra Scuola. Le motivazioni riscontrate sono principalmente due: una forte domanda educativa nei confronti dei propri figli; un reale bisogno che i propri figli siano seguiti con attenzione perché possano sviluppare positivamente le loro doti. Queste motivazioni permettono, con maggiori o minori sacrifici, a famiglie con diverse situazioni economiche, di fruire del servizio loro offerto dalla Scuola.



PROPOSTA EDUCATIVA DELLE SCUOLE SAN GIOVANNI BOSCO

Una passione, un percorso, un unico obiettivo.

“Dalla curiosità e dallo stupore delle cose, all’esperienza dell’essere amati. Dall’esperienza di essere amati, all’introduzione alla conoscenza del reale. Attraverso la conoscenza del reale, la scoperta dell’io.”

All’origine di ogni processo educativo c’è la realtà, secondo tutte le sue dimensioni, che si presenta come provocazione, attivando l’interesse e le dinamiche della persona. Per noi la realtà ha un senso e ha un destino buono; il bambino è naturalmente aperto alla realtà proprio perché intuisce la profonda verità di questa affermazione. Le cose esistono e ci sono per il nostro bene e quindi vale la pena impegnarsi per conoscerle. Tutto ciò non è un insieme di valori teorici o discorsi da comunicare all’alunno, è una scoperta e una verifica che egli può fare insieme al “maestro” che lo accompagna in questa avventura.

L’obiettivo è educare ad un uso della ragione e della libertà adeguato ad affrontare le sfide del tempo presente e futuro.

La nostra scuola consente questo percorso attraverso le sue caratteristiche specifiche di forma, contenuti e metodo.

Il primo luogo in cui un’esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all’altra è la famiglia perciò di grande importanza è la collaborazione con i genitori che, nella chiara distinzione delle funzioni educative, sono invitati a coinvolgersi attivamente nel cammino proposto.

Il compito della scuola è quello di:

- ✓ Favorire, sollecitare, insegnare il rapporto con la realtà e offrirne ai ragazzi un’ipotesi di lettura che possa essere da essi compresa e liberamente seguita.
- ✓ Suscitare la passione e l’interesse verso tutto ciò che favorisce un positivo rapporto con l’ambiente, per una crescita equilibrata e come affermazione dell’autocoscienza.
- ✓ Educare il fanciullo a sapersi domandare il senso di tutto ciò che incontra e saperne cogliere la positività.
- ✓ Accompagnare il ragazzo ad un uso corretto della propria libertà intesa come energia affettiva, che gli permette di aderire alle proposte con differenti modalità di risposta.
- ✓ Tener vivo nell’alunno il desiderio di imparare.
- ✓ Favorire il riconoscimento delle regole come possibilità di essere liberi e lieti nella vita quotidiana.
- ✓ Aiutare l’alunno a che accetti, all’interno di un rapporto, di essere corretto e di riconoscere i propri limiti, chiedendo aiuto.
- ✓ Promuovere un gusto nel lavoro, accettando anche le situazioni che richiedono fatica.
- ✓ Condurre il ragazzo verso un utilizzo personale e creativo delle proprie conoscenze.



INIZIATIVE COMUNI AI TRE ORDINI DI SCUOLA

- La rappresentazione **Accadde a Betlemme**, che si svolge con tutta la Scuola San Giovanni Bosco in occasione del Santo Natale, promuove nei bambini una maggior consapevolezza del momento liturgico, proprio della nostra tradizione, incrementa la capacità di ciascuno ad esprimersi attraverso il corpo, la voce, il movimento, favorisce la consapevolezza dell'appartenenza al luogo educativo.
- **La festa di fine anno scolastico** rappresenta uno dei momenti conclusivi e significativi dell'attività scolastica. Lo scopo della festa è quello di comunicare, attraverso modalità diverse, l'esperienza vissuta durante l'anno dagli alunni e dagli insegnanti. La preparazione della festa (prove, canti, poesie, scenografie) si inserisce in un progetto di lavoro che interessa l'ultimo periodo di scuola in continuità con le attività didattiche.



PARTECIPAZIONE

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Gestore ha istituito il **Consiglio per la partecipazione scolastica**. Esso è composto da:

- Presidente della Soc.Coop Soc "Il bosco" o suo delegato
- Rettore delle Scuole
- Responsabile delle attività educative
- un rappresentante dei docenti per ogni tipologia di scuola (4 docenti)
- un rappresentante personale non docente
- tre genitori per i servizi 0-6
- due genitori della Scuola Primaria
- due genitori della Scuola Secondaria di 1° grado

La funzione è di garantire l'attuazione e lo sviluppo dell'autonomia e la partecipazione democratica all'elaborazione del PTOF.

Tale Consiglio verrà convocato dall'Ente Gestore o su richiesta di almeno n. 4 componenti, almeno una volta all'anno.

Molto attiva è la collaborazione con **L'ASSOCIAZIONE "LAERTE POLETTI"** che riunisce genitori di alunni e di ex alunni e si preoccupa di organizzare attività, feste ed iniziative da svolgersi durante il corso degli anni scolastici. Una iniziativa che coinvolge tutti gli ordini delle Scuole San Giovanni Bosco è la rappresentazione **ACCADDE A BETLEMME**. In occasione del Santo Natale tutti gli alunni, insegnanti, genitori e amici celebrano nel centro di Imola la nascita di Gesù con recitazione di testi e canti.

ACCORDI E RETI

A partire da una chiara coscienza della propria identità ed originalità pedagogica e culturale, la Scuola San Giovanni Bosco è aperta ad un rapporto costruttivo con la comunità sociale d'appartenenza in termini di comunicazione, collaborazione ed integrazione (ente locale, ASL, agenzie educative del territorio, settore scuole del comune, scuole comunali e statali)

La Scuola dell'infanzia San Giovanni Bosco è collegata in rete con altre Scuole dell'Infanzia paritarie con cui si condivide la linea educativa e formazione su tematiche specifiche.

La Scuola è federata alla FISM Provinciale di Bologna, organismo associativo e rappresentativo delle scuole materne non statali che orientano la propria attività alla educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita"(art. 4 dello statuto).

Tutte le Scuole sono associate alla CdO Opere educative, condividendo problematiche, percorsi di formazione e prospettive di miglioramento con altre Scuole paritarie in ambito Regionale, Nazionale e Europeo.

Convenzioni con il comune di Imola

Il polo 0-6 S. Giovanni Bosco ha in atto una Convenzione con il Comune di Imola. Che si rinnova circa ogni 3 anni. La Convenzione ci permette di accedere ai finanziamenti da parte del Comune che, su progetti annuali, ci permette di migliorare la dotazione di giochi e strumenti e l'offerta formativa.

Il servizio trasporto per la Scuola Primaria e Secondaria di 1° è in convenzione con il Comune grazie al Diritto allo



Studio per contenere i costi.

Dall'anno scolastico 2015-16 le nostre Scuole partecipano alla RETE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME DEL CIRCONDARIO IMOLESE partecipando anche a vari progetti.

SICUREZZA

La somministrazione dei farmaci è regolamentata dal protocollo ASL. Per quanto riguarda la somministrazione dei farmaci per la cura di malattie croniche il medico scolastico ha autorizzato tale somministrazione e la conservazione del farmaco avviene in luogo chiuso lontano dalla portata dei bambini.

La Scuola è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi ed ha predisposto il Piano di Evacuazione; tutto il personale conosce i comportamenti da adottare durante le emergenze e due volte all'anno vengono effettuate le prove di evacuazione

STRUMENTI PER LA COMUNICAZIONE

Per permettere ai genitori di accompagnare l'esperienza del loro bambino, la Scuola dell'Infanzia "S. Giovanni Bosco" utilizza i seguenti **strumenti di comunicazione**:

- locandine esposte nella bacheca della scuola per comunicare informazioni e avvisi ai genitori ogni qualvolta sia necessario,
- lettere ai genitori per varie comunicazioni interne.
- Portale scuola: my.ilbosco.net (per genitori 2.0)
- Sito internet: www.ilbosco.net
- Pagina facebook: <https://www.facebook.com/donboscoimola>
- Twitter: <https://twitter.com/ilboscoimola>
- Canale YouTube: <https://www.youtube.com/user/ilboscotube>

La segreteria della scuola è aperta dalle 8.00 alle 9.00 e dalle 12.00 alle 13.00 dal lunedì al sabato (escluso il sabato nel periodo estivo).

Mail: ilbosco@ilbosco.net - segreteria@ilbosco.net – infanzia@ilbosco.net Tel. 0542 43718

SCUOLA DELL'INFANZIA verso il sistema integrato 0-6

Con l'obiettivo di promuovere il Sistema integrato di educazione e di istruzione, da settembre 2021 all'interno della scuola dell'infanzia è nata una sezione di nido che accoglie i bambini dai 9 ai 36 mesi. La proposta educativa per questa fascia di età ha lo scopo di favorire in tutti i bambini le capacità affettive, emozionali, cognitive e psicomotorie.

1. METE EDUCATIVE

La proposta educativa si fonda e si sviluppa sulla base del Progetto educativo e delle "Indicazioni Nazionali" PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO.

Attraverso la predisposizione di percorsi personalizzati, l'azione educativa concorre alla formazione integrale della persona e *"rafforza l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini"* in particolare il bambino sarà:



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

- aiutato a scoprire le strutture e le potenzialità che caratterizzano il suo io, la sua personalità, e a realizzarle integralmente; *“la scuola si premura che i bambini acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca (...)”* (tratto dalle Indicazioni Nazionali)
- accolto nella sua unicità ed introdotto nella realtà, attraverso i vari linguaggi della cultura con i quali l'uomo esprime il tentativo di organizzare la propria esperienza, di esplorare e ricostruire la realtà, conferendole significato e valore;
- sostenuto nell'esercizio della libertà come appartenenza dalla quale sorge l'impegno ad agire per il proprio bene e per il bene comune. La responsabilità implica anche l'autonomia da intendere come convinzione personale del valore dei comportamenti; *“la scuola si impegna affinché come singoli e in gruppo, si rendano disponibili all'interazione costruttiva (...)”* (tratto dalle Indicazioni Nazionali).
- favorito nella disponibilità all'incontro con le altre persone come occasione di comunicazione di sé e di amicizia (socializzazione).

PERSONALIZZAZIONE E INTEGRAZIONE

Coerentemente con i principi educativi enunciati e in corrispondenza con i bisogni educativi emergenti, all'interno del servizio si svolge una proposta educativa personalizzata cioè che segua l'interesse e il passo di crescita di ogni singolo bambino e che veda nella relazione con la famiglia il primo punto di attenzione. In conseguenza a ciò vi è massima apertura a richieste di frequenza da parte di famiglie straniere e all'accoglienza dei bambini in difficoltà, la scuola dell'infanzia opera in coerenza con gli “Accordi di programmazione territoriali per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili”. (vedere allegato PAI)

2. METODO

La scuola dell'infanzia si qualifica come un ambiente di apprendimento caratterizzato da una pedagogia attiva che valorizza il gioco, le relazioni, l'esplorazione e la ricerca.

Evitando impostazioni precocemente disciplinistiche e trasmissive, la scuola si propone come luogo educativo che consente al bambino di indagare e problematizzare la realtà, sviluppando dall'esperienza forme di conoscenza progressivamente più elaborate e consapevoli.

In questo senso il ruolo dell'adulto si definisce come un ruolo di regia educativa, fondato sulla predisposizione di un contesto accogliente e stimolante, capace di riconoscere il radicamento corporeo dei processi d'apprendimento. La regia educativa applica l'osservazione/ascolto delle tracce dei bambini (responsabilità educativa) e la disponibilità a cambiare le proprie modalità in base ai feedback dei bambini interpretati e valutati insieme (collegialità)

ESPERIENZA

Consapevole che la capacità infantile di meravigliarsi, di porre e porsi domande, di incuriosirsi per i vari aspetti della realtà naturale e umana può essere prolungata ed elaborata, la scuola dell'infanzia propone contesti di esperienza che sollecitino nei bambini processi di ricerca attiva, incoraggiando la loro capacità di osservare e operare connessioni, alimentando il loro piacere per la sperimentazione. Per questo le insegnanti danno valore alle domande e idee dei bambini discutendo le loro osservazioni e alimentando il confronto e lo scambio di opinioni. All'interno e all'esterno delle sezioni sono presenti spazi con materiali che sollecitano processi di esplorazione e di scoperta. Anche lo spazio all'aria aperta (**giardino e boschetto**) rappresenta una risorsa che viene utilizzata per generare, sviluppare o estendere i percorsi di ricerca.

IL GIOCO

Il gioco crea un contesto di apprendimento naturale ed esperienziale che sostiene il bambino nella costruzione di una sua propria conoscenza del mondo e di un suo posto in esso. Ogni gioco è esperienza voluta e creata dal bambino; trae soddisfazione perché in esso esprime, espande ed educa la propria libertà.

La QUALITA' del gioco è legata a differenti elementi:

- **organizzazione dello spazio e dei materiali:** la differenziazione funzionale dello spazio in angoli di interesse favorisce la suddivisione di sottogruppi di gioco, con materiali accessibili autonomamente dai bambini che danno la possibilità di svolgere un'ampia varietà di attività ludiche (gioco simbolico, di costruzione ecc.)
- **Il tempo** dedicato alle attività ludiche: le occasioni di gioco libero sono previste in vari momenti della giornata (accoglienza, nella parte centrale della mattina, dopo pranzo). Inoltre si promuovono opportunità di **gioco all'aperto** durante tutto l'anno scolastico indipendentemente dalle condizioni atmosferiche (**outdoor education**).
- **Il ruolo esercitato dall'adulto nel contesto delle occasioni di gioco:** il ruolo dell'insegnante non è limitato al controllo e all'intervento nei casi di conflitto tra bambini. L'insegnante osserva le dinamiche dell'attività ludica e interviene per sostenere l'ideazione e l'organizzazione del gioco, incoraggia gli scambi verbali facilitando le relazioni. Inoltre, l'insegnante, si rende disponibile a giocare con i bambini non solo per guidare un gioco proposto da lui stesso, ma si coinvolge anche negli angoli di gioco come occasione per approfondire relazioni, per sostenere bambini in difficoltà, per arricchire il gioco stesso e per valorizzare le scoperte.

L'OSSERVAZIONE

Il concetto di osservazione a cui ci riferiamo è l'osservazione diretta che l'insegnante svolge stando nella relazione con i bambini. Noi riteniamo che una scuola che mette in posizione centrale il bambino non possa prescindere dal porre grande attenzione all'osservazione come strumento per individuare percorsi di educazione e di crescita della persona.

Le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia citano: " L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione".

La posizione osservativa dell'insegnante consente infatti di cogliere le specificità di ogni bambino, le sue esigenze, interessi e attitudini. Ogni osservazione deve essere definita da un obiettivo: cosa osservare e perché.

L'insegnante può osservare ad esempio le relazioni tra bambini, tra bambini e adulti, gli spazi di gioco, i tempi della giornata o ciascun bambino.

Per questo l'osservazione nella scuola dell'infanzia è considerata una prassi sistematica di lavoro che crea le condizioni per avviare un percorso formativo del bambino non casuale, efficace, comunicabile e condiviso.

L'insegnante lascia una traccia scritta dell'osservazione seguendo modalità e strumenti condivisi dal Collegio poi quanto osservato viene confrontato in Collegio e diventa punto di riferimento per la progettazione e verifica delle proposte formative e dei metodi di lavoro adottati.

L'osservazione è fondamentale anche per instaurare e facilitare il rapporto con le famiglie nell'ottica di una collaborazione educativa.

LA DOCUMENTAZIONE

Documentare significa "dar parola ai fatti", cioè fermare e valorizzare l'esperienza attraverso l'uso di un linguaggio (o l'abbinamento di più linguaggi: verbale, iconico, visivo, audiovisivo, ecc.) per metterne in luce il senso. La documentazione diviene quindi occasione irrinunciabile per ripensare le ragioni del proprio fare educativo e per renderlo comunicabile.

Per questo la Scuola dell'infanzia "S. Giovanni Bosco" è consapevole della necessità di un'attenta valutazione ed adeguata documentazione sia del percorso formativo sviluppato dal bambino, sia dell'esperienza scolastica complessiva, sia della qualità del servizio offerto; *"nella Scuola dell'Infanzia, l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione delle loro attività consentono di cogliere e valutare le loro esigenze, di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità e alla quantità delle loro risposte e di condividerle con le famiglie"* (tratto dalle Indicazioni Nazionali)

A tal fine si avvale dei seguenti strumenti:

- raccolta disegni e/o prodotti dei bambini, organizzata in cartelloni, libroni, quadernoni, libretti.
- materiale educativo utilizzato per le attività didattiche, dall'insegnante e dai bambini
- materiale fotografico e video di attività svolte, uscite didattiche, feste, progetti.
- verbali dei collegi
- articoli, riviste, libri e atti di convegni, seminari o corsi d'aggiornamento utilizzati per spunti di riflessione e di lavoro personale e collegiale ai collegi docenti
- Progetto Educativo, POF, Programmazione educativo didattica e schematizzazione di rendiconto di tutte le principali attività didattiche svolte durante l'anno scolastico e documentate al termine delle stesse
- lettere e documenti elaborati dalle insegnanti per i genitori.
- dall'anno scolastico 2004/2005 è stato formulato e compilato un *Portfolio delle competenze individuali degli alunni* che raccoglie e documenta il percorso formativo di ciascun bambino, in collaborazione con le famiglie, come previsto dalle Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nella Scuola dell'Infanzia. Il Portfolio, che la nostra scuola in autonomia ha deciso di mantenere è, quindi, uno strumento didattico individuale che accompagna l'alunno per tutto il suo itinerario scolastico, registrandone le tappe fondamentali più rilevanti, i processi e i risultati significativi.

3. VALUTAZIONE E QUALITA'

La valutazione, nel suo senso etimologico di "dare valore", è un processo connaturato alla stessa natura umana e pervade tutti gli aspetti della vita. In educazione tali processi non possono però rimanere impliciti; occorre interrogarsi continuamente sul valore di ciò che si propone ai bambini e ai genitori. Per crescere in questa consapevolezza la scuola dell'infanzia si avvale di luoghi, metodi e strumenti precisi. In particolare:

- le insegnanti valutano il percorso scolastico di ciascun bambino, valorizzando i suoi passi di crescita, e "restituendolo" anche con appositi strumenti condivisi in Collegio (es.: portfolio, pacchetto di segni e disegni ecc.);
- la scuola adotta specifici strumenti per la valutazione della qualità del contesto educativo offerto, avvalendosi anche dell'intervento di uno sguardo esterno (es.: strumento di valutazione della FISM Bologna);
- gli esiti dei processi valutativi generano azioni di miglioramento documentate e, sulla base delle aree critiche emerse, vengono individuati piani formativi coerenti.

4. OFFERTA CURRICOLARE

La definizione del curricolo risponde ad un'istanza di flessibilità e adattabilità.

Nella loro completezza e definitività i percorsi educativo-didattici non sono progettati da subito, perché richiedono l'osservazione di ogni bambino e del gruppo-sezione e il confronto da parte delle insegnanti in modo tale che le scelte rispetto al contenuto e al metodo siano attente all'emergere di situazioni ed esigenze dei bambini.

Il contenuto di ogni proposta educativo-didattica viene elaborato secondo uno scopo preciso (cosa ci sta a cuore che i bambini vivano), fondato su ragioni e scelte che sono tradotte in esperienze.

Durante gli anni della scuola dell'infanzia al bambino accade infatti di scoprire più nitidamente ciò che fino a quel momento ha solo intuito: l'esistenza di un mondo altro da lui e dalla sua famiglia da esplorare e da vivere in prima



persona e un mondo interiore fatto da domande sempre più impellenti e profonde. Fare della progettazione didattica una esperienza concreta che parta da queste domande e che possano vivere e toccare con mano diventa perciò il *modus operandi* indiscutibile per una crescita dei bambini che rispecchi i loro veri bisogni e le sincere necessità della loro età.

Il contatto fisico con la realtà materiale, la manipolazione di ciò che ci circonda, “lo sporcarsi le mani e il corpo”, permette al bambino infatti non solo di ampliare le sue conoscenze cognitive e sensoriali ma anche di accrescere le capacità descrittive e acquisire un linguaggio più consapevole e ricco di sfumature. Oltre alla proposta della maestra inoltre, un modo privilegiato con cui il bambino compie un’esperienza è il gioco, perché qui il bambino sperimenta la possibilità di vivere la realtà proponendo la sua iniziativa.

Il percorso formativo si sviluppa:

- secondo tempi e spazi ben definiti e adeguati alle esigenze e ai bisogni dei bambini, *“con le eventuali differenziazioni che si fossero rese nel tempo necessarie per i singoli alunni” (tratto dalle Indicazioni Nazionali)*;
- secondo diverse modalità di organizzazione: a piccoli gruppi, a gruppo sezione, individualizzato. La scelta della modalità utilizzata, varia in base al contenuto della proposta educativa, alle necessità dei bambini e alla costruzione della relazione.
- con un preciso ruolo educativo dell’adulto che introduce il bambino alla realtà attraverso un rapporto in un’esperienza educativa.

Le cadenze temporali dell’anno, quali il tempo d’Avvento ed il Natale, il carnevale, la Pasqua, la festa di fine anno, diventano per insegnanti e bambini punti di riferimento e momenti forti di progettazione ed attività didattica e sono offerti ai bambini come occasione di approfondimento del significato della realtà che li circonda. Inoltre queste scadenze permettono di incontrare le famiglie e comunicare, attraverso gesti concreti, ciò che i bambini stanno vivendo.

5. PROPOSTE EDUCATIVE

Un elemento fondamentale in educazione è: la realtà in essa stessa. Sabbia, foglie, sassi, rametti e i bambini che ci mettono mano, richiamano il fatto che la materia, anche nella sua forma primitiva, è lo strumento con cui la realtà comunica e permette al bambino una domanda di conoscenza, la domanda di partecipare a questa realtà. Affinchè la realtà non lo annichilisca, il bambino ha bisogno di avere accanto a sé adulti capaci di indicare il senso, (di insegnare), di dimostrare la direzione in forma di un’esperienza personale di impegno con la realtà sperimentata e verificata.

ATTIVITA’ MOTORIE

Le attività motorie, cioè tutte quelle attività che sostengono lo sviluppo corporeo del bambino consentendogli di affinare ed esercitare le proprie capacità fisiche e di conoscersi, esprimersi e relazionarsi attraverso l’uso del corpo, costituiscono un’area di intervento educativo di particolare rilievo in questa fascia d’età. In questo senso le occasioni in cui il bambino può mettersi alla prova attraverso l’azione e il movimento sono pensate anche per valorizzare l’espressività corporea e far maturare progressivamente nel bambino un atteggiamento positivo nei confronti del proprio corpo.

Le attività motorie come drammatizzazione, danza, bunds ecc. sono previste quotidianamente; inoltre ogni sezione ha a disposizione la **palestra** 2 ore alla settimana. Qui, a seconda del gruppo sezione, le insegnanti programmano percorsi psicomotori, percorsi ginnici per l’apprendimento dei concetti topologici, primi giochi di squadra, storie animate, ecc.

ATTIVITA' ESPRESSIVE

Le attività **grafico-pittoriche**, la **musica** e il **canto**, la **manipolazione** e la **costruzione**, consentono al bambino di dare forma al suo mondo interno, di sviluppare competenze cognitive e di rielaborare e dare senso all'esperienza, sollecitando la sua creatività e offrendogli la possibilità di utilizzare linguaggi differenti. Ogni giorno sono previste attività espressive. Tali attività sono svolte, sia in sezione che nei "laboratori", in gruppi di 4/8 bambini in modo da consentire un tempo disteso. L'insegnante promuove l'attività espressiva dei bambini osservando e supportando le loro iniziative, stimolando il dialogo su quanto stanno facendo e incoraggiando l'articolazione e lo scambio delle idee.

COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO

La capacità di esprimersi e comunicare con la parola rappresenta una competenza fondamentale per la vita e il futuro non solo scolastico del bambino. La scuola dell'infanzia si configura come un contesto di dialogo tra adulti e bambini e tra bambini, sollecitando la conversazione, l'ascolto e l'uso del linguaggio per una varietà di funzioni e occasioni. A ciò si accompagna la proposta di materiali e attività più strettamente mirate a favorire e sostenere la capacità di esprimersi verbalmente: l'utilizzo di libri e burattini, drammatizzazione di storie, la descrizione di esperienze, ecc. Sono previste quotidianamente attività che incoraggiano l'uso del linguaggio: il "cerchio" alla mattina, il momento del pranzo, nelle situazioni di gioco, nelle riprese delle storie, ecc. In ogni sezione è predisposto un "angolo lettura" dove i bambini a gruppi di 4/5 possono permanere un tempo adeguato per sfogliare e raccontare storie.

6. L'INSERIMENTO

Il primo ingresso a scuola rappresenta per il bambino una grossa novità: egli è attirato ed insieme frenato dal nuovo ambiente all'interno del quale non conosce nulla e nessuno.

È un momento delicato nella vita del bambino che deve elaborare il distacco dai genitori, imparare a conoscere nuove persone ed ambienti, acquisire nuovi ritmi e abitudini.

Le modalità dell'inserimento rispondono a criteri di gradualità e rassicurazione.

- Prima dell'inserimento è previsto un **colloquio individuale** tra le insegnanti e i genitori per conoscere e farsi conoscere.
- Il primo lunedì di settembre è programmato il **pomeriggio di gioco** dove, il solo gruppo di ogni sezione che inizieranno l'ambientamento, possono giocare e conoscere le maestre e la sezione, accompagnati da un genitore.
- Le insegnanti sono entrambe presenti durante l'inserimento di ogni bambino.

L'inserimento avviene in **piccolo gruppo**, all'interno del quale ogni bambino è accolto dalle insegnanti in maniera individuale. **Il tempo di permanenza** nella scuola materna è **progressivo**.

Durante il **primo giorno** i bambini permangono nella scuola solamente per una o due ore.

Dal **secondo giorno** permangono anche nel momento del pasto.

Durante la **seconda settimana** i bambini usufruiscono delle ore pomeridiane, con il sonno e la merenda.

Tale scansione può variare, allungando i tempi di inserimento, a seconda delle esigenze di ogni singolo bambino e della propria famiglia. È ritenuto necessario, al contrario, non anticipare i ritmi, per garantire una gradualità.

La presenza dei genitori è fondamentale durante le tre settimane, in particolare all'ingresso dei bambini nella scuola. Il tempo di permanenza del genitore che accompagna il figlio non è stabilito a priori, in quanto la flessibilità è data dalle diverse reazioni e comportamenti dei bambini nell'introdursi ad una realtà nuova. Il genitore è coinvolto così con il proprio figlio in un tempo adeguato, tentando di non permanere oltre il necessario, affinché il bambino inizi ad esplorare l'ambiente con una presenza rassicurante.

7. CONTINUITÀ

Il raccordo dei percorsi nido/infanzia, infanzia/primaria avviene anzitutto attraverso l'incontro costruttivo tra gli operatori delle varie istituzioni educative.

La Scuola dell'Infanzia "S. Giovanni Bosco" si avvale dei seguenti strumenti/modalità per realizzare concreti percorsi di continuità che valorizzino come espressione di collaborazione e di coordinamento dell'azione educativa tra le diverse scuole:

- visite, osservazioni incrociate, conversazioni tra le insegnanti dei diversi gradi di scuole,
- progetti esperienziali di raccordo: attività, esperienze che permettano ai bambini di familiarizzare con ambienti e insegnanti che dovranno accoglierli.
- la compilazione del Portfolio delle competenze individuali dell'alunno, che comprende l'utilizzo di due strumenti per valutare il percorso del bambino alla scuola materna: "pacchetto di segni e disegni" e "descrittore di percorso". Il "descrittore di percorso" consente di raccogliere con ordine i dati della storia e dell'esperienza vissuta del bambino alla scuola materna in modo da poter valutare, insieme alla famiglia, quanto avvenuto durante il cammino. Il "**pacchetto di segni e disegni**" è uno strumento finalizzato all'esplorazione delle abilità grafiche dei bambini e consente di individuare i requisiti necessari per l'apprendimento della lettura e della scrittura.

In particolare la Scuola dell'Infanzia "S. Giovanni Bosco" può garantire ai bambini e alle loro famiglie **un percorso privilegiato di continuità educativa** dal momento che lo stesso Ente gestisce, oltre la Scuola dell'infanzia, una sezione di nido, una scuola primaria e una scuola secondaria di 1 grado, che da un punto di vista pedagogico garantiscono stabilità e coerenza al percorso formativo del bambino e da un punto di vista logistico sostengono le famiglie con più figli nel loro compito genitoriale.

In particolare il polo 0/6 assicurerà momenti di intersezione del nido con le sezioni dell'infanzia come già avviene tra i vari ordini e gradi di scuola presenti. La continuità avrà come finalità educativa il garantire ad ogni alunno un percorso formativo unitario all'interno del sistema scolastico di base. Gli obiettivi educativi saranno:

- Favorire una prima conoscenza del nuovo ambiente scolastico e del personale educativo in essa operante.
- Creare aspettative positive all'ingresso della scuola dell'infanzia
- Sviluppare fiducia nelle proprie capacità.
- Vivere e condividere esperienze.

Il progetto coinvolgerà i bambini di 2-3 anni e quelli dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia, con le educatrici e le insegnanti. Gli incontri si svolgeranno negli spazi della sezione nido, della scuola dell'infanzia e negli spazi comuni come palestra e giardino. Per rendere piacevole il passaggio dei bambini da un ordine di scuola all'altro si proporranno attività che mirino a coinvolgere i bimbi e le loro nuove future figure di riferimento. Durante l'ultima parte dell'anno i bimbi del nido con l'aiuto dei bambini dell'infanzia costruiranno l'oggetto ponte, un oggetto transizionale che dal nido li accompagnerà "fisicamente" alla scuola dell'infanzia.

La Scuola promuove inoltre percorsi di **continuità orizzontale** rispetto agenzie educative del proprio territorio, al fine di arricchire la propria offerta formativa ed evitare ogni possibilità di isolamento o di autosufficienza: utilizzazione di CISERT (Servizi Educativi Territoriali) quali: biblioteca/spazio lettura e Aule didattiche decentrate (Musei, Parchi Naturali, Chiese, Centro storico, Castelli).

8. L'OFFERTA FORMATIVA

Al fine di potenziare il proprio servizio, la Scuola Infanzia "S. Giovanni Bosco" si avvale dell'apporto costruttivo di esperienze formative, quali:

- **progetto ludico alla lingua Inglese**, sostenuto dalla competenza di un insegnante esperto e qualificato, rivolto a tutti i bambini (3/5 anni) inserito nella progettazione di sezione un'ora alla settimana per due



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

mesi. Dopo un primo momento introduttivo e di saluto a tutto il gruppo sezione, la **teacher** gioca negli angoli di gioco o “crea” nello spazio laboratorio, sempre a piccolo gruppo, stimolando l’area linguistica di ogni bambino e interagendo con loro esclusivamente in inglese.

- **progetto 5+** per i bambini dell’ultimo anno. Volto a dare gli strumenti che possono agevolare i bambini nell’impegnativo ma inevitabile passaggio alla scuola primaria.

Da ottobre i bambini dell’ultimo anno usano un quadernone e portano a scuola **1 astuccio** contenente il materiale necessario (matita, gomma, temperino ecc.) per far conoscere al bimbo che ogni strumento necessita di impugnature e cure differenti. Al percorso dedichiamo almeno un giorno alla settimana e lavoriamo a piccolo o a grande gruppo a seconda della scelta delle attività. Anche in questo progetto prima c’è l’aspetto esperienziale e corporeo, per cui prima di simbolizzare sul quadernone gli apprendimenti, c’è sempre un’attività, un gioco, un percorso spesso svolto in palestra, finalizzati all’acquisizione dei concetti topologici, ad un corretto utilizzo della mano e del polso, alla scoperta della musicalità della lingua italiana, la scansione in sillabe e fonemi, alla scoperta delle quantità e dei numeri.

- **uscite didattiche per sezione**, 2 o 3 nel circondario di Imola e 1 fuori a seconda della progettazione dell’anno scolastico.
- **esperienza di piscina nei mesi di giugno e luglio;**
- **servizio di supporto psicopedagogico tramite incontri/seminari per docenti/genitori, realizzato con esperti esterni tra cui la pedagoga della Fism, Claudia Ventura**

9. CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA:

LA CORRESPONSABILITA’ EDUCATIVA

Il primo luogo in cui un’esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all’altra è la famiglia. In questa scuola è riconosciuto il valore della famiglia come luogo originale e primario dell’esperienza del bambino, perché in famiglia il bambino incontra esistenzialmente il criterio con cui giudicare ciò che vede. Scuola e famiglia hanno funzioni diverse, ma entrambe necessarie al bambino.

Noi chiamiamo i genitori a una corresponsabilità, non chiediamo una delega alla cieca, bensì un dialogo e una verifica costante sulle ragioni che stanno alla base delle scelte, con cui i bambini vengono guidati.

La corresponsabilità si specifica in condivisione della proposta educativa e dell’offerta scolastica complessiva; condivisione della valutazione del percorso formativo del bambino; disponibilità ad un cammino di crescita comune.

L’unità di lavoro che gli adulti (educatori e genitori) vivono tra loro definisce il clima della scuola.

Per la costruzione dell’unità scuola-famiglia è garantito uno spazio personale di dialogo con i genitori, attraverso l’utilizzazione di alcuni strumenti quali:

Colloqui individuali pre-inserimento come strumento per conoscere la storia e le abitudini di ogni singolo bambino ed instaurare un rapporto adeguato alle sue esigenze, per costruire una fiducia reciproca, per confrontarsi e riflettere insieme sul bambino.

Colloqui individuali con i genitori durante l’anno scolastico, richiesti o dai genitori stessi, o dalle insegnanti, o dalla coordinatrice, ogni qualvolta si ritiene necessario per condividere i cambiamenti le esperienze, le esigenze, i bisogni del bambino.

Incontri generali di sezione: come occasioni per i genitori di ritrovarsi e confrontarsi tra loro e con gli educatori sui percorsi educativo didattici, per una conoscenza, scambio, verifica e come occasione di porre domande, chiedere spiegazioni e promuovere iniziative e proposte alle insegnanti.



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

Momenti di condivisione: come occasioni di coinvolgimento anche operativo dei genitori e delle famiglie; in particolare tramite l'organizzazione di 'ACCADDE A BETLEMME', rappresentazione per annunciare la nascita di Gesù alla città; realizzazione della festa di fine anno, partecipazione a uscite didattiche e a momenti ludico/ricreativi.

COLLEGIALITÀ

per la costruzione dell'unità degli educatori (coordinatrice, insegnanti, ausiliari e collaboratori) – e quindi di una reale comunità educante – è fondamentale il lavoro puntuale e sistematico di **collegio docenti** finalizzato a:

- approfondire le ragioni delle scelte educative ed organizzative;
- socializzare le osservazioni;
- condividere le valutazioni;
- approfondire la formazione in servizio delle insegnanti.

Dentro questa condivisione si attua la libertà dell'insegnante.

La Scuola dell'Infanzia San Giovanni Bosco prevede i seguenti **momenti di lavoro collegiale**: un momento di inizio d'anno, una cadenza regolare nell'anno quindicinale, un momento a fine anno scolastico.

Personale:

- ✓ 7 insegnanti di cui 1 con incarico di Coordinatrice
- ✓ 1 ausiliaria (per sporzionare i pasti e la pulizia dei locali durante l'orario mattutino)
- ✓ 2 personale amministrativo /segretarie
- ✓ 1 o più volontari del Servizio Civile Universale in base alle tempistiche dettate dalle indicazioni ministeriali.

FORMAZIONE

È preoccupazione della Scuola curare particolarmente la formazione umana del personale, per la costruzione di identità personali libere e consapevoli, oltre che per un'adeguata competenza e professionalità.

La formazione in servizio è affiancata dalla partecipazione a corsi di formazione promossi dalla FISM, dall'Ufficio Scuola del Comune, dal CISST, dal MIUR e da enti accreditati.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Le Indicazioni mettono in evidenza che "la scuola dell'infanzia promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica".

Gruppi Sezione:

La Scuola dell'Infanzia è composta da tre sezioni autorizzate eterogenee; possono accogliere fino a 27 bambini. Il rapporto tra i pari è una delle caratteristiche che più connotano la scuola dell'infanzia. All'interno del contesto scolastico il bambino sperimenta le prime relazioni sociali allargate. Tale ricchezza viene favorita anche dai momenti di eterogeneità in cui i grandi incontrano i piccoli. In queste situazioni ai "grandi" viene data la possibilità di: sviluppare solidarietà e cooperazione, riconoscere il percorso di crescita compiuto, sperimentare processi di decentramento cognitivo. Ai "piccoli" viene offerta la possibilità di relazionarsi con qualcuno di "meno grande" degli adulti: qualcuno che offre stimoli differenti perché da poco ha vissuto le medesime situazioni.

Composizione e formazione delle sezioni.

La scuola è organizzata per sezioni miste/eterogenee. La composizione delle sezioni assume un'importanza rilevante in quanto incide sulla qualità del contesto educativo e didattico. In generale, la formazione delle sezioni



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

è un compito della Responsabile della scuola dell'Infanzia, sotto la supervisione della Coordinatrice delle attività educative/didattiche della Scuola.

La composizione delle sezioni viene elaborata prima dell'assemblea con i genitori dei nuovi iscritti, che di norma si svolge nel mese di giugno precedente l'inizio dell'anno scolastico, in modo tale che in quella sede sia presentata. Affinché il gruppo sezione diventi per i bambini un'occasione di crescita nella complessità relazionale, per la formazione delle stesse ci si orienta al migliore equilibrio possibile tra alcune variabili sociologiche dei bambini: sesso, età, esperienze extrafamiliari pregresse, segnalazioni formali di problemi sociali o sanitari.

Per questa ragione, eventuali desiderata o opzioni dei genitori non possono rappresentare alcun obbligo, poiché nessun genitore è nella posizione di poter valutare la complessità di tutti i bisogni individuali messi insieme. La formazione delle sezioni è attuata a favore di un contesto complesso e diversificato sul piano sociale e relazionale non è elaborata quindi sulla comodità o aspettative dei genitori.

- Di norma, si ritiene opportuno che i fratelli frequentanti la stessa scuola, ivi compresi i gemelli, siano inseriti in sezioni diverse. Il motivo è che ciascun bambino dovrebbe avere un contesto educativo scolastico autonomo dalla famiglia: questo principio vale in generale. Applicato ai fratelli/gemelli, significa dare anche a loro l'opportunità di un'esperienza extrafamiliare completamente autonoma, tutelare il loro diritto alla privacy e la possibilità di poter riportare in famiglia esperienze e racconti diversi nella forma e quantità che ciascun bambino ritiene opportuno. Questa scelta tiene anche conto dei molteplici studi che hanno dimostrato la non positività, soprattutto per i gemelli, di avere una vita completamente sovrapposta, che causa molto spesso, in uno dei due, problemi di insuccesso scolastico nella scuola dell'obbligo
- Le eccezioni al criterio di cui sopra sono motivate esclusivamente da considerazioni in merito alla tutela/protezione dei bambini: ad esempio, quando la separazione di gemelli/fratelli, per caratteristiche peculiari ed eccezionali, possa risultare di evidente, grave ed immediato danno evolutivo a uno o a entrambi, a causa di problemi specifici oggettivamente e clinicamente rilevabili.
- inoltre si ritiene di non poter necessariamente corrispondere alla richiesta dei genitori che chiedono che il proprio figlio mantenga tutti i compagni del nido nel passaggio alla scuola dell'infanzia; questa continuità, forse rassicurante per i genitori, ha due aspetti negativi che potrebbero ledere lo sviluppo relazionale dei bambini: 1) limita la possibilità che i bambini facciano nuove conoscenze, essenziali a sostenere il processo di crescita ed il modo usuale con cui i bambini affrontano la realtà sociale; 2) rischia di creare una "chiusura" del gruppo che ha frequentato il nido.

TEMPI

Durante gli anni della scuola dell'infanzia il bambino apprende il senso del tempo e la sua sequenzialità. È a partire dal ritmo e dalla scansione della giornata che il bambino apprende vivendo il prima e il dopo. Per questo si prevedono strumenti e momenti quotidiani in cui si ha cura di inserire la giornata scolastica nella settimana, nel mese in corso (calendario, striscia del tempo, orologio della giornata...)

Per ogni sezione sono presenti due insegnanti di riferimento in compresenza dalle ore 10,00 alle 14,00 ad eccezione del periodo degli inserimenti che è dalle 9,00.

Durante l'accoglienza, che si svolge dalle ore 8 alle ore 9, e durante il ricongiungimento con la famiglia, che si svolge dalle ore 16,00 alle ore 17, è garantita la presenza dell'insegnante di sezione.

Durante il prescuola, che si svolge dalle ore 7,30 alle ore 8, è garantita la presenza di una insegnante del corpo docente, così come per il post-scuola, che si svolge dalle ore 17 alle ore 18

- **La scuola inizia dal primo lunedì di settembre fino al 30 giugno.**



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

- Il calendario scolastico segue le chiusure disposte dalla sovrintendenza della regione Emilia Romagna, oltre ad eventuali chiusure decise dall'ente gestore a seconda del calendario.
- Nel **mese di luglio** si svolge un'attività educativa "E...STATE AL BOSCO" che **si conclude l'ultimo venerdì del mese.**

10. LUOGHI DELLA SCUOLA

L'attenzione alla persona implica la cura degli spazi in cui viene accolta; la strutturazione dello spazio, rispondendo ai bisogni dei bambini ed adulti, riflette una visione della vita, del rapporto educativo e quindi della scuola.

La scuola è composta da **un ingresso**, 3 sezioni con servizi all'interno, mensa, palestra, spazi laboratoriali, un dormitorio, giardino e spazi esterni.

L'ingresso ha anche la funzione di spogliatoio, ogni bambino trova il suo armadietto, uno spazio personale dove lasciare giacca, stivaletti per le attività all'aria aperta e scarpe da ginnastica da utilizzare nella palestra.

Le 3 sezioni: ogni sezione è strutturata per centri d'interesse come ad esempio "la cucina", "la zona dei travestimenti", "l'angolo delle costruzioni e delle macchinine", "l'angolo della lettura", l'angolo morbido, il tavolo per i giochi di società, il tavolo per le attività grafico/pittoriche. All'interno di ogni sezione c'è uno spazio: "**il cerchio**" composto da panchine dove ogni mattina ci si ritrova per guardare chi è presente a scuola, fare la preghiera, fare il calendario (giorno e mese), dare gli incarichi della giornata (camerieri, assistente, capofila ...) mangiare la frutta, e poi c'è il tempo dedicato alla cura di sé : uso dei **servizi**; situati anche questi all'interno della sezione.

Le sezioni si affacciano su un corridoio dove sono allestiti 3 **spazi laboratoriali** per attività di piccolo gruppo: 1 per la pittura, 1 con materiale di recupero per sviluppare progettualità e manualità e 1 per conversazioni, rielaborazioni di storie o esperienze. Il corridoio per accedere al dormitorio comprende uno spazio adibito alla lettura e narrazione allestito con scaffali contenenti libri, teatrino, burattini.

La Palestra con spalliera, specchio, stereo per la musica e materiale morbido (cubi, parallelepipedi, cilindri, ecc.) per l'attività psicomotoria.

La mensa, è una struttura adeguata e accogliente che può ospitare i bambini di 2 sezioni per volta, per cui il pasto viene somministrato in 2 turni (alle 11,30 e alle 12,15). I pasti vengono forniti dalla cucina con sede in Viale Marconi 31; è gestita dalla nostra cooperativa, rispettando la tabella dietetica dell'ASL; garantendo pasti caldi e disponibilità di servizio.

Il dormitorio fornito di brandine che accoglie i bambini di 3 e 4 anni. Per i bambini di 5 anni è previsto un tempo di relax di circa trenta minuti nel quale possono ascoltare musica classica, o fiabe lette dalle insegnanti nelle sezioni o all'aperto.

Adiacente all'edificio della scuola materna ci sono: un giardino con giochi riservato con altalene, castello con scivolo, gioco per arrampicate, un campo sportivo e un **boschetto**, arricchito con materiali e attrezzature per l'osservazione e la scoperta dell'ambiente naturale.

LA GIORNATA EDUCATIVA

Nella nostra Scuola dell'infanzia tutto il tempo di permanenza è considerato educativo, perché anche attraverso la quotidianità (cioè il ripetersi di situazioni, azioni, soddisfacimento di bisogni...) e ciò che accade giorno per giorno, i bambini, in modo naturale sperimentano il benessere, requisito indispensabile per conquistare autonomia pratica, di pensiero e disponibilità ad accettare esperienze e proposte della scuola.

All'interno della scuola dell'infanzia, infatti occupa un posto di rilievo la cura della persona affidata. Prendersi cura non vuol dire solo procurare le cose di cui essa ha primariamente bisogno (cibo, igiene, sicurezza) ma consiste nella capacità di instaurare un rapporto autentico a partire dal riconoscimento della positività dell'altro.

Vi sono alcuni momenti particolari all'interno della giornata che rafforzano questo legame come i momenti di routine della pulizia personale. In queste occasioni l'insegnante prendendosi cura del corpo del bambino,



costruisce il suo rapporto con lui in un tempo privilegiato. Inoltre contribuisce all'apprendimento di abitudini igieniche e concorre a creare l'atteggiamento del bambino nei confronti del proprio corpo, influenzando la formazione dell'autostima. L'educazione avviene così attraverso piccoli ma significativi gesti quotidiani che non sono dati per scontati ma di cui vengono discusse e definite in Collegio tempistiche e modalità.

La giornata è pensata ed agita attraverso l'offerta di spazi, attività, modalità di gestione (tipo di conduzione dell'adulto, di raggruppamento dei bambini) stabili, coerenti e significativi.

La "routine quotidiana" acquista il valore fondamentale di ritualità, che permette al bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro che, dando sicurezza, lo fa stare bene e lo invita all'esplorazione e alla scoperta.

7.30–8.00 Prima accoglienza, con una maestra a turno della scuola.

8.00–8.45 Gioco spontaneo nella sezione di appartenenza con la propria maestra

9.00–10.00 Dopo il riordino dei giochi insieme, Preghiera, appello, frutta e momento introduttivo alla giornata. Uso dei servizi.

10.00–11.15 Con entrambe le maestre attività didattiche, esperienze, gioco e riordino.

11.15–11.30 Uso dei servizi.

11.30–12.15 Pranzo 1° turno

12.15–13.00 Pranzo 2° turno

13.00–13.30 Gioco in sezione, in palestra o in giardino. Prima uscita.

13.30–13.45 Riordino, uso dei servizi

13.45–15.30 Riposo per i bambini di 3 e 4 anni in dormitorio. Relax per i bambini di 5 anni fino alle 14,15 in sezione

15.30–16.00 Merenda.

16.00–17.00 Gioco spontaneo negli angoli d'interesse in sezione o in giardino. Uscita

17.00–18.00 Prolungamento con le educatrici nella sezione COMETE o in giardino . Uscita.

11. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA: ATTIVITA' EXTRA-SCOLASTICHE POMERIDIANE

Le attività extra scolastiche, svolte all'interno della scuola, con "esperti" esterni (tranne che per il diverti-gym), sono dei momenti di ampliamento dell'offerta formativa tesi a creare degli stimoli e delle occasioni per conoscere la ricchezza della realtà e per ampliare l'esperienza dei bambini. Detto ciò non vanno dimenticati i tempi e i bisogni di ogni singolo bambino. Per questo abbiamo pensato di progettare questi percorsi in numero di 8 lezioni ciascuno. Un tempo, che riteniamo adeguato per lasciare nei bambini un ricordo di una bella esperienza.

Un altro aspetto da tenere in considerazione, prima di approcciarsi ai diversi percorsi, è il diritto dei bambini a vivere il tempo in modo disteso e ad "annoarsi". Riteniamo fondamentale infatti aiutare i bambini, ad assaporare il silenzio e il dolce far nulla, per decidere tempi e spazi, per seguire le proprie inclinazioni, per scoprire il proprio universo interiore, per sedimentare le conoscenze acquisite, per stimolare la propria creatività.

QUI SI FA LA MUSICA A cura di esperti qualificati

Il percorso ha lo scopo di coinvolgere direttamente i bambini della scuola dell'Infanzia in quanto la musica è un linguaggio trasversale che abbraccia il linguaggio verbale e non verbale. Il bambino deve vivere esperienze musicali ricche e interessanti. La musica facilita la crescita delle capacità cognitive, logiche e linguistiche, creative ed espressive del bambino. Tale sviluppo avviene con la **voce** attraverso il linguaggio cantato e parlato, con il **corpo** attraverso danze e giochi di movimento, con lo **strumentario didattico** (Orff). Vengono favoriti inoltre la relazione con gli altri, il senso di appartenenza ad un gruppo e l'affermazione della propria identità in un contesto ludico, rispettando determinate regole.

Gioca-GYM: A cura di esperti qualificati.



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

Scopriamo il nostro corpo:

cosa può fare, come si muove e come funziona, divertendoci tra giochi, musica e capriole!

Materassi su cui saltare e rotolare, palle da lanciare, birilli da schivare, musica con cui andare a ritmo, giochi a staffette, capriole e arrampicate, percorsi ginnici, giochi di astuzia e destrezza.

Questi stimoli serviranno per rinforzare l'equilibrio, affinare la coordinazione braccia-gambe, oculo-manuale, a rafforzare la relazione col compagno e con il gruppo, stimolare l'attenzione, la creatività, per una miglior presa di coscienza del sé nello spazio.

PROGETTO "LET'S PLAY TOGETHER"

Il progetto viene affidato a insegnanti madre lingua inglese che propongono percorsi di accostamento alla lingua straniera per i bimbi di 5 anni.

La proposta include l'ascolto di musiche e canzoncine mimabili e facilmente memorizzabili, attività giocose di consolidamento di suoni e strutture linguistiche, in un contesto divertente e stimolante.

Gli incontri si svolgeranno nell'aula di inglese della scuola primaria.

L'esperta ritirerà autonomamente i bambini iscritti dalle sezioni e li riaccompagnerà al termine dell'incontro.

"IL NUOTO IN CARTELLA" per i bambini di 4 e 5 anni

Per favorire lo sviluppo della motricità e psicomotricità del bambino attraverso le conoscenze di un nuovo ambiente quale l'acqua, proponiamo questo progetto in collaborazione con l'associazione IMOLANUOTO. I bambini sono portati alla piscina comunale di Imola, dove saranno accolti nella vasca piccola dagli istruttori dell'Imolanuoto (con un rapporto di 1 a 5). La maestra e l'educatrice della scuola, rimarranno a bordo vasca per eventuali necessità e bisogni dei bambini. Al termine della lezione sarà necessaria la presenza di un genitore per portare il bambino nello spogliatoio.

"LETTURE ANIMATE"

Inoltre, durante l'anno sono organizzate delle "letture animate" che si svolgono di sabato mattina con la presenza dei genitori, questa iniziativa è aperta anche ai bambini non iscritti alla nostra scuola.



SCUOLA PRIMARIA

Nella nostra scuola il bambino viene accolto, stimato e guidato dal maestro in modo che le sue potenzialità crescano, la sua ragione si sviluppi e la sua libertà si realizzi. Ogni allievo, pur piccolo, è un uomo ed attraverso il rapporto con l'adulto è introdotto a prendere coscienza del reale e di se stesso mediante l'apprendimento delle materie. La **nostra scuola è un luogo di vita**, un ambito di esperienza ed apprendimento che valorizza e coordina professionisti che hanno la passione di educare istruendo; attraverso un'esperienza di bellezza, di bontà e di verità il bambino cresce imparando con gusto, affrontando anche la fatica del lavoro quotidiano.

La scuola primaria, della durata di cinque anni, è articolata in un primo anno (classe prima), raccordato con la scuola dell'infanzia e teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in due periodi didattici biennali. Il primo biennio (classi seconda e terza) è caratterizzato dalla priorità del rapporto con il maestro e dall'iniziale approccio ad un metodo di lavoro e di apprendimento mediante l'esperienza diretta. Il secondo biennio (classi quarta e quinta) si caratterizza per un progressivo passaggio all'esecuzione personale ed attraverso uno studio sistematico si avvia lo sviluppo della criticità.

I TRATTI PECULIARI DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'elementarietà: una proposta didattica essenziale non tanto come riduzione del numero delle cose da apprendere, ma inteso come lavoro proficuo sulla base dei contenuti in modo che possano essere salde le fondamenta dell'apprendimento.

L'esperienza che risulta essere la condizione necessaria per crescere ed imparare. La scuola parte da ciò che il bambino già conosce e sa fare e privilegia ciò che è sensibile, concreto per lo sviluppo delle sue capacità cognitive. La scuola non volendo ridursi ad un supermarket delle conoscenze, desidera porsi come istituzione che favorisce il superamento della frammentarietà, stimola il lavoro didattico a mettere insieme i vari saperi in riferimento al tutto. La proposta s'indirizza in modo particolare su quelle aree disciplinari che si caratterizzano per la loro funzione formativa: l'area linguistica e quella matematica.

Le attività complementari quali la lingua inglese, l'educazione fisica, l'educazione musicale e tutte le attività curriculari integrano e specificano la proposta educativa. Costante è l'attenzione che l'insegnante pone al rapporto fra la crescita del bambino e l'apprendimento perché senza soddisfazione l'alunno non impara. Il metodo di studio delle diverse discipline è la strada senza la quale non è possibile percorrere il cammino di un apprendimento significativo, consapevole e critico.

L'utilizzo di una **forma adeguata:** un ambiente accogliente, un contesto disciplinato, in cui emergere sempre un ordine, un senso, una bellezza: nella classe, nella scuola, nei rapporti con le persone e nel lavoro di apprendimento.

La **classe** è guidata da un **insegnante prevalente coadiuvato da specialisti** che sono un punto di riferimento chiaro. All'interno di ogni gruppo si creano legami con i coetanei, nascono amicizie e vi è uno scambio: s'impara a conoscere e nello stesso momento si diventa grandi insieme. Tutte le aule sono cablate per la connessione internet Wi-Fi ed ogni docente, dotato di computer, può accedere ai proiettori HD o alle televisioni collocati in ciascuna aula.

Gli **strumenti multimediali** non sostituiscono i libri di testo, ma lo supportano grazie ad applicazioni che dal punto di vista visivo ed interattivo possono essere una risorsa per l'apprendimento.

L'uso di supporti informatici risponde anche a un'esigenza educativa sempre più urgente nei confronti dei ragazzi e sono inoltre utilizzati nella didattica come strumenti compensativi e dispensativi nell'affronto di alcuni Disturbi



Specifici di Apprendimento (es. disgrafie, dislessie).

La nostra scuola desidera superare la spaccatura fra il sapere e il saper fare; in questo quadro la parola chiave risulta essere **competenza**, intesa non come un insieme di conoscenze, ma l'uso che il ragazzo sa fare di ciò che sa nel suo rapporto con il reale. Oltre ai traguardi di competenza di ogni disciplina e prescrittivi vi è un'attenzione anche alle competenze trasversali contemplate dall'Europa; in particolare al termine del percorso della scuola primaria si porrà una particolare attenzione ad imparare ad imparare, alla consapevolezza ed espressione culturale e alle competenze sociali e civiche.

Eventi caratterizzanti la nostra scuola sono:

Un progetto è mirato a formare e accrescere la cultura della sicurezza la cui finalità è quella di contribuire, attraverso **l'Educazione alla Sicurezza Stradale**, al processo di formazione dei bambini, nella consapevolezza dell'esigenza di attivare fin dall'infanzia la conoscenza dei principi della sicurezza stradale, con particolare riguardo alle norme di comportamento degli utenti della strada, stimolando la curiosità per le principali regole ed interagendo con le loro dirette esperienze.

Fare educazione stradale significa non solo informare i bambini relativamente alle norme, ma formarli per consolidare comportamenti virtuosi: la **cultura della sicurezza** va appresa fin da piccoli. Tale concetto di educazione stradale non è disgiunto dal concetto più ampio della sicurezza, della legalità e della **educazione alla salute**. Tale educazione riguarda tutte le classi della scuola in ogni ordine e grado e la proposta formativa è attuata secondo caratteri di flessibilità per lasciare liberi gli insegnanti dell'Istituto di adottare, all'interno della propria classe, le strategie didattiche, metodologiche ed educative ritenute più adatte in relazione a quanto programmato.

- La rappresentazione **Accadde a Betlemme**, che si svolge con tutta la Scuola San Giovanni Bosco in occasione del Santo Natale, promuove nei bambini una maggior consapevolezza del momento liturgico, proprio della nostra tradizione, incrementa la capacità di ciascuno ad esprimersi attraverso il corpo, la voce, il movimento, favorisce la consapevolezza dell'appartenenza al luogo educativo.
- **La festa di fine anno scolastico** rappresenta uno dei momenti conclusivi e significativi dell'attività scolastica. Lo scopo della festa è quello di comunicare, attraverso modalità diverse, l'esperienza vissuta durante l'anno dai bambini e dagli insegnanti. La preparazione della festa (prove, canti, poesie, scenografie) si inserisce in un progetto di lavoro che interessa l'ultimo periodo di scuola in continuità con le attività didattiche.
- Il momento del **gioco** guidato sia quotidiano (durante l'intervallo), sia in momenti particolari dell'anno, è un'occasione privilegiata di convivenza in cui i bambini possono stabilire rapporti tra loro e con gli insegnanti, approfondire e consolidare conoscenze reciproche, confrontarsi con delle regole all'interno di una significativa proposta competitiva. Nel corso di ogni anno scolastico si propongono e si organizzano alcune giornate in cui il gioco diventa il vero protagonista: i giochi d'inizio d'anno, i giochi in palestra con i bimbi di cinque anni, la giornata di San Giovanni Bosco con i giochi legati anche alle abilità di giocoleria, i giochi d'istituto, le giornate di orienteering ed infine i giochi di fine anno.
- Nell'arco del calendario scolastico annuale si individuano alcune **giornate a tema** nelle quali la proposta si concentra su un ambito disciplinare.



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

- Vi sono infine alcuni **progetti** a cui il collegio dei docenti decide di aderire di anno, in anno, che costituiscono un arricchimento della nostra offerta formativa e una modalità di conoscere ed interagire con le proposte del nostro territorio. Tra questi ve ne sono alcuni ormai storici: progetto della Coldiretti, la proposta di scrittura denominata un sacco di libri e non da ultimo la progettazione di alcune iniziative legate alla sicurezza.

LA NOSTRA OFFERTA CURRICOLARE

- **ORGANIZZAZIONE**

Ogni classe ha un **MAESTRO prevalente** che è un punto di riferimento costante per il bambino a livello affettivo e culturale. Lo affiancano nel lavoro educativo altri colleghi con ambiti specifici: **specialisti** per l'inglese ed esperti per l'area motoria, artistica/musicale. I docenti in servizio sono dieci insegnanti prevalenti, due insegnanti di sostegno, tre docenti specialisti di lingua inglese, un insegnante specialista delle attività motorie, due educatori e la responsabile della scuola primaria. Grazie all'adesione ad alcuni progetti talvolta vi è la collaborazione di alcuni ragazzi tirocinanti perché iscritti a Scienze della Formazione o di alcuni ragazzi selezionati con il bando del progetto del servizio civile.

- **IL TEMPO SCUOLA PER L'ALUNNO**

Nell'anno scolastico 2022-2023 il tempo scolastico è il seguente:

Per le classi prime e seconde: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 13
martedì e giovedì dalle 8 alle 16,30

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di ampliare il tempo dedicato all'offerta formativa in modo che bambini possano trascorrere momenti di convivialità con i compagni e con le insegnanti pranzando insieme e dedicando un tempo più lungo al gioco all'aperto.

Per le classi terze, quarte e quinte l'orario è il seguente:

ogni giornata di scuola copre un tempo scolastico di cinque ore. Per rispettare il monte ore annuo il calendario è stato così distribuito: cinque giorni la settimana **dalle ore 8.00 alle ore 13.00**.

Per queste classi in alcuni periodi dell'anno, per 11 settimane, i giorni di frequenza diventano sei giorni la settimana sempre dalle ore 8.00 alle ore 13.00 nei mesi di: ottobre, novembre, dicembre e gennaio.

Tali date vengono definite di anno, in anno dopo la pubblicazione del calendario scolastico da parte del Sovrintendente regionale e su decisione del Consiglio di Amministrazione.

Le ore settimanali sono suddivise dando un'assoluta importanza all'insegnamento dell'italiano e della matematica che sono fondanti per l'incontro con la realtà e quindi per l'esperienza del sapere; possono essere suddivise in modo diverso nel corso dell'anno scolastico, ma sempre rispettando il monte ore annuale.

Nella classe sono organizzate, durante la settimana, momenti di approfondimenti per gruppo, per permettere a ciascuno di dare il meglio di sé, valorizzando le proprie particolari capacità e favorendo il cooperative-learning come metodo di apprendimento. Tali attività sono pensate e progettate partendo dal bisogno della classe e vengono pensate e verificate negli incontri di interclasse.

Gli alunni si trovano di fronte ad una realtà frammentaria, perciò l'approccio alla totalità del reale inizia sempre da un particolare che diventa significativo quando entra in rapporto con gli altri particolari. Una regola matematica, un evento storico, un brano poetico non avrebbero alcun valore se non fossero in relazione fra loro e con l'infinitamente grande. Solo se la scuola non vuole ridursi ad un supermarket delle conoscenze, deve porsi come istituzione che favorisce il superamento della frammentarietà e stimola il lavoro didattico a mettere insieme i vari saperi in riferimento al tutto. La proposta s'indirizza in modo particolare su quelle aree disciplinari



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

che si caratterizzano per la loro funzione formativa: l'area linguistica e quella matematica. Le attività complementari quali la lingua inglese, l'educazione fisica, l'educazione musicale e tutte le attività curriculari integrano e specificano la proposta educativa. Costante è l'attenzione che l'insegnante pone al rapporto fra la crescita del bambino e l'apprendimento perché senza soddisfazione l'alunno non impara. Il metodo di studio personale e adeguato alle diverse discipline è la strada senza la quale non è possibile percorrere il cammino di un apprendimento significativo, consapevole e critico

Vi sono inoltre attività integrative strettamente legate all'esperienza scolastica.

Sono **incontri** con persone o esperienze particolarmente significative dal punto di vista culturale, con genitori che più approfonditamente raccontano del proprio lavoro, illustrano un particolare esperimento, una particolare epoca storica, artistica, politica ecc...

Sono **uscite scolastiche** di alcune ore, di un'intera giornata o di più giorni, alla scoperta del territorio circostante. Tali uscite sono progettate e programmate dal team della classe o delle classi appartenenti allo stesso ciclo e illustrate alle assemblee di classe. Ne vengono realizzate un numero variabile fra 3 - 5 nel corso di ogni anno scolastico.

METODO

Il processo di apprendimento di ogni allievo si attiva solo se il bambino ha fiducia e stima della persona che gli insegna perché da questa stima nasce l'obbedienza che è fondamentale per poter imparare. Osservare, dare il nome alle cose, ragionare, portare a termine un lavoro ben fatto sono le azioni che caratterizzano il nostro metodo didattico. Ogni allievo nel suo percorso alla scuola primaria diviene sempre più protagonista attivo e le discipline sono la strada per raggiungere questa consapevolezza. La lezione ben strutturata, pensata e organizzata in ogni particolare è l'occasione di lavoro, è il terreno in cui entrano in gioco la libertà dell'adulto e quella dello scolaro che deve sentirsi protagonista in prima persona. In un clima di gioia e soddisfazione anche l'errore viene affrontato non come un'obiezione, ma diviene la strada per capire, per andare più a fondo o per fare esperienza del perdono.

LE DISCIPLINE

Osservare, dare il nome alle cose, ragionare, portare a termine un lavoro ben fatto sono le azioni che caratterizzano l'attività didattica. Nel lavoro il bambino sperimenta la bellezza della realtà, l'armonia della natura, dei linguaggi, dell'opera dell'uomo: le discipline sono uno strumento attraverso cui questa possibilità di conoscenza si realizza. Al bambino per conoscere la realtà non interessa "dividerla in discipline"; esse vengono introdotte per consentire l'uso di tutti gli strumenti che consentono al bambino di conoscere secondo il metodo che l'oggetto stesso detta ed imparare ad usare i linguaggi specifici. La progettazione educativa e didattica della scuola è compito dei docenti ed è predisposta tenendo conto delle Indicazioni Nazionali, delle scelte educative e didattiche della scuola, della storia personale e d'apprendimento dei bambini e delle competenze particolari degli insegnanti e dettagliata

VERIFICA E VALUTAZIONE

Strumenti privilegiati della valutazione sono l'osservazione ed alcune prove scritte, orali o pratiche, svolte sia in itinere che al termine delle attività. Tali prove vengono valutate con un giudizio fatto di parole, in linea con il nuovo sistema di valutazione introdotto nella scuola primaria. Il giudizio espresso è l'atto assolutamente straordinario con cui l'essere umano prende posizione di fronte alla realtà. Il docente non è un burocrate imparziale che pretende di applicare delle procedure, ma è compartecipe dell'avventura insegnamento-apprendimento. Per ben valutare occorre riconoscere continuamente ciò che c'è e non tanto ciò che manca. La consegna assegnata agli allievi e da svolgere in autonomia serve perché imparino a rendere ragione di ciò che

fanno e perché possano incrementare la loro autocoscienza. La proposta educativa, l'impostazione dell'attività didattica, l'adeguatezza delle strategie e degli strumenti scelti, sono oggetto di confronto nelle riunioni per classi parallele. Anche la valutazione sul documento quadrimestrale "la pagella", ha cambiato forma: non si usano più i voti numerici, ma dei giudizi descrittivi che si riferiscono agli obiettivi definiti nel curriculum d'istituto e che sono correlati a differenti livelli di apprendimento. I livelli individuati dal Ministero dell'Istruzione sono in totale quattro: avanzato, intermedio, base e in via di prima acquisizione. Per quello che riguarda la valutazione del comportamento il Collegio docenti ha deliberato di valutarlo considerando tre livelli: appropriato, abbastanza appropriato, parzialmente appropriato.

Si riporta di seguito la rubrica che descrive questi livelli.

Ambiti Descrittori

Rapporto con gli adulti

Appropriato: si pone in rapporto con disponibilità, si fida, chiede aiuto e segue la strada indicata con attenzione.
Abbastanza appropriato: è disposto a porsi in rapporto e a fidarsi, chiede aiuto e a volte segue la strada indicata.
Parzialmente appropriato: si pone in rapporto con riserve, chiede raramente aiuto ed è poco disponibile a seguire la strada indicata.

Rapporto con gli altri

Appropriato: è spontaneamente disponibile a conoscere, collaborare e prestare aiuto agli altri, è in grado di approfondire rapporti di amicizia, ha rispetto del proprio corpo e dell'altrui in modo autonomo.
Abbastanza appropriato: è abbastanza disponibile a conoscere, collaborare e prestare aiuto agli altri, è in grado di instaurare rapporti di amicizia, ha rispetto del proprio corpo e dell'altrui.
Parzialmente appropriato: conosce, collabora e presta aiuto agli altri su richiesta dell'adulto, è in grado di instaurare rapporti di amicizia con un piccolo gruppo, ha poco rispetto del proprio corpo e dell'altrui.

Rapporto con la realtà: oggetti, ambienti, situazioni

Appropriato: è attento all'ordine del materiale proprio e altrui e alla bellezza dell'ambiente in cui vive, ha governo di sé anche nelle situazioni meno strutturate, si pone con originalità/intraprendenza davanti alle situazioni nuove.
Abbastanza appropriato: ha generalmente cura del proprio e altrui materiale e dell'ambiente in cui vive, è capace di governo di sé nelle situazioni meno strutturate se richiamato, è disposto a misurarsi con situazioni nuove.
Parzialmente appropriato: ha scarsa cura del proprio e altrui materiale e dell'ambiente in cui vive, nel misurarsi in situazioni meno strutturate o nuove va sostenuto dall'adulto.

Per l'insegnamento della religione cattolica si useranno le seguenti parole: ottimo, distinto, buono, sufficiente e non sufficiente.

DESCRITTORI DEL GIUDIZIO SINTETICO

Ottimo. Ha piena conoscenza della disciplina. Partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse ed impegno lodevoli. È ben organizzato nel lavoro che realizza in modo efficace ed autonomo. È in grado di operare collegamenti all'interno della disciplina. È propositivo nel dialogo educativo.
Distinto. Conosce gli argomenti sviluppati durante l'attività didattica. Si applica con serietà, motivazione e disinvoltura nel lavoro. Usa un linguaggio preciso e consapevole e rielabora i contenuti in modo critico personale. È disponibile al confronto e al dialogo.

Buono. Possiede conoscenze adeguate sugli argomenti svolti. Sa effettuare collegamenti all'interno della disciplina. Dà il proprio contributo durante le attività. Partecipa ed interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. Sa organizzare le sue conoscenze in maniera quasi autonoma. È disponibile al confronto



e al dialogo.

Sufficiente. Sa esprimere con sufficiente precisione le espressioni, i documenti e i contenuti essenziali della disciplina, di cui comprende ed usa il linguaggio in modo semplice. Partecipa anche se non attivamente all'attività didattica in classe. È disponibile al dialogo educativo, solo se stimolato.

Non sufficiente. Conosce in modo superficiale o generico le espressioni, i documenti e i contenuti essenziali della religione cattolica. Fraintende alcuni argomenti importanti; fatica ad applicare le sue conoscenze nel rispetto e nell'apprezzamento dei valori etici. Non partecipa all'attività didattica e non si applica nel lavoro richiesto. Il dialogo educativo è assente.

Di tale giudizio ogni maestro prevalente, se necessario, darà spiegazioni nella stesura del globale. La valutazione della scuola, intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale culturale e ciò che è, è affidata alla Coordinatrice delle attività educative e didattiche, mentre la valutazione della qualità della proposta e la crescita umana e culturale dei ragazzi sono verificate in primo luogo dalle famiglie che diventano perciò i primi soggetti di promozione della scuola.

SVANTAGGIO ED HANDICAP

Gli interventi a favore degli alunni in situazione di svantaggio costituiscono un caso particolare nell'ambito della programmazione, s' intende perseguire l'equivalenza dei risultati, non l'omogeneità, cioè il massimo possibile per ciascuno, in relazione al punto di partenza.

Per quello che riguarda i soggetti "diversamente abili" o portatori di handicap certificati, la differenziazione didattica è basata su una programmazione in base ai bisogni di ciascuno, in funzione al perseguimento della massima autonomia personale possibile. Anche per i bambini diversamente abili vale il principio secondo il quale bisogna guardare il volto dell'altro che ci sta di fronte (Levinas), prima ancora di affidarsi alle teorizzazioni e alle modellazioni dei cosiddetti specialisti. Vedi PAI allegato

CONTINUITÀ CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA E CON LA SCUOLA SECONDARIA

La continuità fra scuola primaria, scuola dell'infanzia e scuola secondaria è un obiettivo importante perché sottolinea ancora una volta la centralità della persona, nella fase della sua crescita.

All'interno dell'Istituto San Giovanni Bosco sono riunite le tre scuole e questo favorisce la continuità, perché c'è un interscambio continuo tra i docenti dei tre ordini di scuola, dentro un progetto educativo comune.

La scuola primaria, nell'accogliere i bambini in prima, tiene conto sia del percorso educativo che essi hanno fatto nella scuola dell'infanzia, sia dello sviluppo della personalità di ciascuno. Questo si realizza soprattutto nel valorizzare alcuni aspetti del modo di lavorare proprio della scuola dell'infanzia, salvaguardando la specificità dell'imparare alla scuola primaria: il disegno e il gioco sono ancora, nei primi anni, uno strumento privilegiato attraverso cui passa l'apprendimento. Durante il corso della prima classe sono previsti momenti di lavoro comune fra i bimbi che frequentano l'ultimo anno di infanzia e quelli della scuola primaria. Tale attività viene condotta da una insegnante dell'infanzia e da una insegnante della classe prima, con l'aiuto del personale educativo in servizio presso la Scuola. Avverrà nei mesi di febbraio, marzo e aprile ed in giorni prestabiliti il piccolo gruppo di bimbi di 5 anni salirà alla scuola primaria e farà un "lavoro da grandi."

Per la continuità con la scuola secondaria di primo grado, durante l'anno si svolgono regolarmente incontri fra i docenti della scuola primaria e i docenti della scuola secondaria per un confronto sugli obiettivi, metodi e contenuti. Sono previste inoltre alcune lezioni svolte dagli insegnanti della Secondaria su argomenti specifici un progetto denominato "Assaggi della Scuola Secondaria" illustrati ai genitori alle assemblee di inizio d'anno che



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

coinvolgono tutti allievi delle classi quarte e quinte.

Vi sono infine momenti di incontro fra i docenti dei tre ordini di scuola.

AMPLIAMENTO DELLA OFFERTA FORMATIVA

“ L’unità degli adulti, insegnanti, genitori, personale non docente crea il villaggio e come disse Papa Francesco alla giornata mondiale della scuola, per educare ci vuole un villaggio ed è il villaggio che determina il clima della scuola”

MADRELINGUA: durante l’orario curricolare ogni classe ha un’ora settimanale di lingua inglese con una docente madrelingua, solo nelle classi prime le ore di madrelingua risultano due alla settimana per dare uno spazio maggiore alla oralità e per permettere una giusta impostazione linguistica.

PROGETTO CODING: Grazie alla collaborazione di esperti nelle classi terze, quarte e quinte si è avviato da alcuni anni un progetto relativo all’insegnamento del coding legato allo sviluppo della capacità cognitive di problem solving: tale attività viene concentrata in più giorni alla settimana per alcuni mesi dell’anno: 25- 30 ore annuali per ogni classe.

GBL (GAME BASED LEARNING) : in alcuni giorni alla settimana comunicati ad inizio anno scolastico, è possibile partecipare a questo ampliamento della offerta formativa; attraverso il gioco si intende creare delle situazioni informali in cui poter parlare in lingua inglese. Gli allievi iscritti si dedicheranno a semplici laboratori e giochi da tavolo. Riferimento: una docente di madrelingua inglese

SUMMER CAMP: si tratta di una settimana di vacanza riservata agli alunni delle classi quarte e quinte che ha come scopo primario l’approfondimento della lingua inglese in compagnia di insegnanti della nostra scuola e di insegnanti madrelingua inglese. Attraverso una molteplicità di esperienze: sport, laboratori creativi, giochi, canti, teatro ed escursioni si desidera portarli alla scoperta di sé e del mondo che li circonda il tutto in lingua inglese; s’intende mettere i bambini in situazioni dove possano potenziare le loro capacità e liberarsi dal timore di tentare, indispensabile per l’acquisizione di una lingua straniera.

WINTER CAMP: si tratta di una settimana di vacanza riservata a tutti gli alunni della scuola primaria, ma anche a ai genitori. La scuola favorisce la possibilità che le famiglie con i loro figli possano trascorrere una settimana sulla neve.

SERVIZI

PRESCUOLA: dalle 07:30 alle 08:00.

POST-SCUOLA: dalle 13:00 alle 13:15.

TRASPORTO

La scuola ha un servizio di trasporto relativo agli orari scolastici obbligatori ed è necessario farne richiesta. Il trasporto scolastico attualmente coinvolge le zone di Riolo Terme e Imola.

MENSA: tutti giorni, sia quelli dei rientri che gli altri pomeriggi, ad esclusione del sabato, dalle ore 13.00 alle 14.00 i bambini possono pranzare, utilizzando una mensa. Riferimento: la responsabile del doposcuola.

DOPOSCUOLA: tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, al termine della mensa dalle ore 14.00 alle 18.00 i bambini possono eseguire i compiti assegnati al mattino, giocare e partecipare ai laboratori creativi e alle attività motorie. Riferimento: la responsabile del doposcuola.



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

CENTRO ESTIVO: Al termine delle lezioni scolastiche, nei mesi estivi i bambini possono partecipare al Centro Estivo. Nell'arco della giornata il Centro copre un tempo compreso fra le ore 7.30 e le ore 18.00.

Ogni settimana avrà un tema e si svolgeranno attività specifiche e adatte ai ragazzi. I frequentanti avranno inoltre la possibilità di eseguire i compiti estivi, partecipare ai gruppi sportivi e seguire i laboratori creativi.

Da alcuni anni vengono organizzate anche settimane in lingua con insegnanti madrelingua. Tale iniziativa si svolgerà nei mesi di giugno e luglio, avrà una scansione settimanale e una frequenza libera.

Riferimento: la responsabile del doposcuola.

FORME DELLA COLLEGIALITÀ

COME LAVORANO I DOCENTI

L'avventura del conoscere è possibile solo attraverso il rapporto con un maestro. Il compito dell'educatore è testimoniare il significato che la realtà ha per sé e proporlo alla libertà di ogni bambino, sollecitandone la responsabilità personale e accettando differenti modalità e tempi di risposta. Nella nostra scuola ogni classe ha un maestro prevalente che è per gli alunni un punto di riferimento costante ed affettivo, ma questo adulto è accompagnato e sostenuto nel suo compito dagli specialisti, dagli insegnanti di sostegno o dagli educatori e dalle responsabili della scuola. Nella nostra realtà la figura del Responsabile promuove e coordina l'attività in collaborazione con tutte le classi e vengono attivati laboratori con attività curricolari. Ogni insegnante può pensarsi insieme gli altri, in un comune orizzonte culturale e educativo.

COLLEGIO DEI DOCENTI

L'unità di lavoro tra gli insegnanti si esprime attraverso il lavoro sistematico e significativo del collegio dei docenti, finalizzato a: approfondire le ragioni delle scelte educative ed organizzative condividere le osservazioni, i problemi, le ipotesi di soluzione organizzare eventi scolastici e giudicare quelli già realizzati.

Il collegio è il luogo di rapporti, di confronto, di lavoro, di esercizio di corresponsabilità nella costruzione del contesto educativo e della programmazione. La sua funzionalità è garantita dalla presenza autorevole e competente della Responsabile delle attività educative- didattiche.

INTERCLASSE DOCENTI

L'interclasse è il momento in cui si attua una condivisione più specifica del lavoro di classe svolto tra le insegnanti del "team docenti". Si lavora per classi parallele con tutti i docenti interessati e si discute sia del lavoro, sia dei bambini.

Nella nostra scuola è riconosciuto il valore della famiglia come luogo originale e primario dell'esperienza del bambino, perché in famiglia il bambino impara esistenzialmente il criterio con cui giudicare ciò che incontra.

Pertanto la scuola promuove la continuità scuola-famiglia nella prospettiva di una corresponsabilità nel compito educativo ed il bambino, frequentando la scuola inizia a riconoscere ruoli diversi, contenuti nuovi, modalità differenziate rispetto all'ambito familiare ma con una stima reciproca..

Il rapporto Scuola - Famiglia, proposto dalla Scuola si basa su alcuni momenti:

- *colloqui personali*

all'iscrizione, alla distribuzione delle schede, con una scansione bimensile, come occasione di verifica del cammino di ogni bambino.

- *assemblea di classe*

mirata alla presentazione del lavoro, alla verifica o all'affronto di tematiche specifiche

Vi sono infine altre forme di organizzazione:



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

- *rappresentante di classe*
sono eletti due genitori per ogni classe

I LUOGHI DELL'ISTITUZIONE

La Scuola si trova nei locali del Seminario Diocesano di Imola, in una zona ricca di alberi e di ampi spazi verdi, lontana dal traffico e da qualsiasi tipo di inquinamento acustico.

L'ambiente scolastico è pulito, accogliente e sicuro e ciò garantisce una permanenza a Scuola confortevole per gli alunni e per il personale. Le aule sono dotate delle attrezzature necessarie a garantire un proficuo lavoro scolastico.

Ogni aula è dotata di computer e di un proiettore o di una televisione collegata ad un computer per un più adeguato utilizzo dei libri misti e di materiali multimediali in modo da favorire l'apprendimento attivo degli alunni.

La Scuola dispone di:

- n. 10 aule normali (superficie mq 40 – 48)
- n. 1 laboratorio di tecnologia
- n. 1 laboratorio di informatica dotato di 20 postazioni ed una televisione interattiva
- n. 1 aula polivalente
- n. 2 palestre con spogliatoi
- n. 1 sala insegnanti
- n. 5 locali per servizi igienici

La scuola è fornita di biblioteche di classe.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CARATTERISTICHE ESSENZIALI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La Scuola Secondaria di Primo Grado si pone come prosecuzione e coronamento dell'istruzione primaria. Sono questi gli anni in cui i ragazzi si accorgono di non essere più bambini: sorgono in loro nuovi desideri, una volontà di affermazione di sé e si cerca con più decisione nella realtà ciò che più corrisponde a se stessi.

È necessario che nella vita scolastica trovino adulti che li amino e li accompagnino in questi cambiamenti, offrendo loro una ipotesi, vissuta e umanamente attraente, di affronto di ciò che accade in loro e fuori di loro.

Verificare la corrispondenza di questa ipotesi con tutto ciò che si sperimenta, permette ad ogni ragazzo una crescente consapevolezza di sé, un accorgersi delle proprie inclinazioni, un'apertura alla realtà così da desiderare di scoprirne tutti gli elementi e tutto il significato.

Questo percorso nella Scuola Secondaria di Primo Grado avviene attraverso il quotidiano impegno con le materie disciplinari.

Ogni disciplina prevede un metodo di approccio e un linguaggio specifico che permettono di entrare in quel pezzo di realtà in modo adeguato: gli insegnanti, la loro professionalità, passione e continua ricerca, sono i compagni autorevoli in questo cammino, in questo "fare con".

Ogni disciplina viene riaffrontata per essere meglio utile al percorso educativo esposto e per poter affrontare i cambiamenti che avvengono nei ragazzi e nella società.

Così, ad esempio, l'insegnamento dell'Inglese viene fatto anche da insegnanti madrelingua, attivando la metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning) un metodo che privilegia l'uso naturale della lingua inglese, insegnandola attraverso l'esperienza diretta ed il fare, puntiamo alla certificazione inglese KET oltre alla settimana di studio in Irlanda.

Anche l'esperienza di lavoro manuale nei progetti di arte e tecnica viene intensificata per scoprire il valore della materialità delle cose e la necessità positiva della fatica nella realizzazione di ogni Ideale e perciò anche dello studio.

Sperimentare il valore della materia e della manualità aiuta inoltre a scoprire i propri talenti e scegliere meglio il proprio futuro scolastico.

Tutte le attività pomeridiane facoltative concorrono allo stesso obiettivo.

COMPETENZE TRASVERSALI presenti nelle Indicazioni Nazionali Ministeriali da considerare nei differenti anni di scuola

CLASSE PRIMA

<i>Imparare ad imparare</i>	capacità di osservazione e di ascolto del reale;
	capacità di impegno come responsabilità personale, superamento della logica del risultato con il minimo sforzo;
	organizzare autonomamente il proprio lavoro;
	Manualità e cura nell'utilizzo degli strumenti

<i>Consapevolezza ed espressione culturale</i>	capacità di raccogliere dati, metterli in sequenza e distinguere gli elementi essenziali;
	conoscere e apprendere le molteplicità dei linguaggi specifici;
	capacità di porre domande pertinenti
	Capacità di narrare , descrivere ed esporre argomenti ed esperienze.
<i>Competenze sociali e civiche</i>	Rispetto delle norme della convivenza scolastica
	capacità di accoglienza dell'altro così come egli è e conseguentemente di dialogo con compagni e adulti
	Attenzione alle indicazioni fornite dai docenti

CLASSE SECONDA

<i>Imparare ad imparare</i>	capacità di osservazione e di ascolto del reale;
	responsabilità ed autonomia nell'organizzazione del proprio lavoro;
	rispetto dei tempi e delle modalità di lavoro
	precisione nella manualità e nell'utilizzo degli strumenti
<i>Consapevolezza ed espressione culturale</i>	capacità di mettere in sequenza le conoscenze provando a rielaborarle in modo personale;
	conoscere e utilizzare le molteplicità dei linguaggi specifici;
	capacità di spiegazione dei percorsi effettuati;
	capacità di costruzione di testi corretti e coerenti.
<i>Competenze sociali e civiche</i>	Rispetto delle norme della convivenza scolastica;
	Capacità di collaborare con compagni e adulti
	Disponibilità a eseguire le indicazioni fornite dei docenti

CLASSE TERZA

<i>Imparare ad imparare</i>	precisione nella manualità e nell'utilizzo degli strumenti
	responsabilità ed autonomia nell'organizzazione del proprio lavoro;
	rispetto dei tempi e delle modalità di lavoro.
<i>Consapevolezza ed espressione culturale</i>	capacità di analisi e sintesi e rielaborazione personale dei contenuti acquisiti;
	utilizzare in modo consapevole le molteplicità dei linguaggi specifici;
	Consapevolezza di attitudini, interessi e limiti personali;
<i>Competenze sociali e civiche</i>	Rispetto delle norme della convivenza scolastica;
	capacità di collaborare con compagni e adulti

OFFERTA CURRICOLARE

Dall'anno scolastico 2009-2010, in seguito ad una riflessione condivisa con famiglie e docenti, il Consiglio di Amministrazione adotta, ai sensi dell'art.5, comma 10 del DPR 20 marzo 2009, n.89, l'insegnamento dell'inglese potenziato a partire dalle classi prime, utilizzando le 2 ore di insegnamento della seconda lingua straniera per approfondire la conoscenza della lingua inglese.

Le lezioni si svolgono al mattino in 5 spazi di 55 minuti dal lunedì al sabato, con inizio alle ore 8, seguendo il calendario scolastico regionale.

Il Collegio Docenti ha deliberato la cadenza quadrimestrale del tempo scolastico.

Il curriculum obbligatorio per le **classi I-II-III** è così suddiviso:

ITALIANO	h.7
STORIA E GEOGRAFIA	h.3
MATEMATICA	h.4
INGLESE	h.5
SCIENZE	h.2
TECNOLOGIA	h.2
ARTE	h.2
MUSICA	h.2
ED. FISICA	h.2
RELIGIONE	h.1



RACCORDO CON LA SCUOLA PRIMARIA

All'inizio della scuola secondaria è preoccupazione del corpo docenti accompagnare il ragazzo nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria, che presenta di per sé dei fattori di difficoltà e di rottura. Per questo vengono offerte ai ragazzi le informazioni precise e adeguate per poter affrontare serenamente le novità, valorizzando anche gli elementi di continuità. Viene inoltre impostato sin dall'inizio l'atteggiamento di fiducia e di dipendenza dall'adulto necessario per compiere un cammino conoscitivo.

Prima dell'iscrizione alla scuola secondaria di I grado genitori e alunni di quinta elementare provenienti da scuole esterne all'Istituto incontrano personalmente la Preside in un colloquio a scopo conoscitivo. I genitori degli alunni iscritti alla scuola primaria dell'Istituto partecipano invece ad un incontro con la Preside nel quale vengono presentati obiettivi educativi e didattici della scuola secondaria di I grado. Il passaggio per gli alunni interni è favorito anche da attività svolte nelle classi quinte della scuola primaria da insegnanti della scuola secondaria. In particolare lezioni curriculari di arte e musica e lezioni su argomenti specifici di matematica, scienze e italiano.

METODO E VALUTAZIONE

METODO

Apprendimento attivo - Si cercherà di far acquisire progressive capacità di organizzazione autonoma e consapevole nella gestione del lavoro personale, così che il processo di apprendimento sia sempre più un'azione in cui il ragazzo è protagonista attivo. In particolare si sottolineerà l'importanza:

- del lavoro a casa come momento di riflessione e di esercitazione personale puntuale e finalizzata ai momenti di lavoro e verifica in classe;
- dell'individuazione dei propri errori, limiti e delle capacità di intervenire adeguatamente per compensarli e superarli attraverso un iniziale aiuto dell'insegnante e un impegno personale sempre più responsabile;
- della partecipazione attenta e attiva al lavoro in classe.
- Si favorirà la graduale acquisizione della capacità di lavoro comune ordinato utilizzando lavori di gruppo e discussioni secondo la progressione che educa al rispetto reciproco, alla considerazione, attenzione verso i compagni, fino alla positiva capacità di interagire costruttivamente arrivando ad elaborazioni comuni e valorizzazione di ciascuno.
- la socializzazione in momenti informali: si desidera valorizzare momenti quali l'intervallo, spazi di convivenza, visite d'istruzione per vivere ulteriormente;
- la condivisione dei rapporti con i ragazzi;
- l'interdisciplinarietà e coordinamento sono facilitati dall'impostazione unitaria del lavoro. I docenti concorderanno tra loro e nell'ambito del Consiglio di classe lo svolgimento composito degli argomenti che maggiormente si prestano a trattazioni comuni.

L'importanza della lezione

- La lezione è innanzitutto un'occasione comune per fare esperienza di una curiosità che permetta non solo di conoscere, descrivere, parlare, ascoltare, calcolare, disegnare, suonare, ma di stupirsi di fronte a ciò che si vive in quel momento.
- La lezione è la trasmissione di un sapere motivato, capace di suscitare interesse; ma la motivazione parte da un desiderio personale, non è neanche necessario che
- ragazzi siano sempre interessati perché, per l'età che stanno vivendo, l'interesse spesso coincide con l'istintività o la curiosità superficiale oppure non c'è (talora sono indifferenti), allora l'interesse nasce se, creando una condizione di ascolto, cominciano a paragonare se stessi con qualcuno e qualcosa che si offre, si espone, lancia provocazioni, messaggi, gesti.
- Nella lezione si affronta un particolare, ma è necessario che l'orizzonte sia l'affronto della totalità. L'interdisciplinarietà è l'esito dell'unità della persona: qualunque argomento si stia trattando, la tensione deve essere ad andare oltre.
- La lezione come emergenza di una progettualità educativa – didattica comune (importanza del Consiglio di classe): confronto delle motivazioni, strategie, contenuti e strumenti.
- La lezione, pur essendo sempre strutturata, non deve per questo togliere spazio a stimoli imprevisi, ad esigenze emergenti nel momento, a ciò che la realtà suggerisce.
- la lezione deve essere strutturata prevedendo variazioni di registro, linguaggio, modalità di intervento per favorire e incentivare l'attenzione e la partecipazione degli alunni.
- La lezione deve sempre prevedere uno spazio perché il ragazzo si senta protagonista in prima persona. E' importante che sia data ai ragazzi la possibilità di fare esperienza dei contenuti e delle ipotesi di valore che vengono proposti utilizzando vari strumenti: attività operative, uscite didattiche, dibattiti, films, ascolto di canzoni o brani musicali.
- La verifica, cioè l'interrogazione e le prove strutturate, deve essere frequente per capire fino a che punto la classe, e ogni singolo alunno, sta seguendo il passo.

VALUTAZIONE

Attraverso la valutazione l'insegnante monitora le competenze disciplinari e trasversali acquisite attraverso il lavoro proposto; confronta il livello raggiunto con le reali possibilità dello studente; riconosce l'atteggiamento con cui l'alunno affronta il lavoro, indica i passi ancora da percorrere e sostiene l'impegno necessario per la continuazione del lavoro.

Strumenti privilegiati della valutazione sono l'osservazione attenta e sistematica da parte dell'insegnante per cogliere e fissare elementi significativi sia nel quotidiano svolgersi delle lezioni sia nei rapporti con compagni e adulti; le verifiche, scritte e orali, *in itinere* legate agli obiettivi specifici di apprendimento del percorso didattico e le verifiche effettuate al termine di ogni argomento che abitano l'alunno a rendere ragione di ciò che fa ed impara mettendo a frutto le competenze raggiunte.

RUBRICA DI CORRISPONDENZA TRA VOTO IN DECIMI E LIVELLI D'APPRENDIMENTO

- **10** conoscenze organiche e approfondite, ottima comprensione e applicazione. Esposizione fluida, personale e ben articolata.



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

- **9** conoscenze dettagliate e complete, comprensione e applicazione molto buone con rielaborazione personale. Esposizione corretta, precisa e personale.
- **8** conoscenze complete, buona comprensione e applicazione. Esposizione chiara, corretta e articolata.
- **7** conoscenze sostanzialmente corrette, adeguata comprensione e applicazione, esposizione complessivamente chiara.
- **6** conoscenze semplici e superficiali dei contenuti disciplinari più significativi, comprensione e applicazione elementari, esposizione semplice e per lo più corretta.
- **5** conoscenze, comprensione e applicazione parziali; esposizione non sempre corretta e coerente.
- **4** conoscenze frammentarie o mancanti e scarsa comprensione. Esposizione non corretta.

CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO:

- Rispetto delle persone
- Rispetto del regolamento interno
- Rispetto del luogo e dei materiali
- Impegno nel seguire le indicazioni relative ai tempi e alle modalità del lavoro
- Partecipazione alla vita di classe

Corrispondenza tra criteri e giudizio sintetico:

Mancanza di rispetto delle persone e delle cose con gravi e/o ripetuti fatti documentati, di cui non è stata maturata consapevolezza.

INADEGUATO

Frequente atteggiamento di sfida nei confronti di compagni e adulti e/o utilizzo inappropriato di strumenti, materiali e arredi e/o mancanza di impegno nel seguire le indicazioni relative ai tempi e alle modalità del lavoro scolastico.

SPESSO INADEGUATO

Necessità di continui richiami al rispetto e alla correttezza nei confronti di compagni, adulti, ambienti e materiali e/o impegno carente nel seguire le indicazioni relative ai tempi e alle modalità del lavoro scolastico.

POCO ADEGUATO

Necessità di sollecitazioni per mantenere un atteggiamento rispettoso e corretto nei confronti di compagni, adulti, ambienti e materiali e/o impegno altalenante nel seguire le indicazioni relative ai tempi e alle modalità del lavoro scolastico.

NON SEMPRE ADEGUATO

Rispetto e correttezza nei confronti di compagni, adulti, ambienti e materiali. Impegno nel seguire le indicazioni relative ai tempi e alle modalità del lavoro scolastico. Partecipazione generalmente attiva

ADEGUATO

Rispetto e correttezza nei confronti di compagni, adulti, ambienti e materiali. Impegno nel seguire le indicazioni relative ai tempi e alle modalità del lavoro scolastico. Atteggiamento positivo e collaborativo. Partecipazione attiva.



OTTIMO

ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO PER LA CLASSE TERZA

Criteri della scelta

Il Collegio docenti è consapevole della natura del Consiglio Orientativo: la scelta della scuola superiore spetta ai ragazzi con le loro famiglie. Il nostro consiglio si basa fundamentalmente su:

Esito di un cammino:

i docenti leggono il cammino educativo – didattico vissuto dall'alunno nei due anni e mezzo precedenti, individuando capacità, attitudini, interessi, risultati conseguiti, sicurezze e difficoltà evidenziate nello studio delle varie discipline. In base a tale "lettura", forniscono ai genitori un consiglio circa la possibile scuola futura da frequentare.

Realismo:

non si sceglie una scuola solo perché la frequenta l'amico o perché i genitori hanno sempre pensato per il figlio un tipo di scuola che loro avrebbero voluto fare. Non si esclude con tale affermazione la categoria della possibilità (ci sono ragazzi che maturano nell'impegno e nella consapevolezza di sé dopo la terza media), si suggerisce solo di non fare scelte istintive o astrattamente programmate e di essere "realisti", cioè di tenere in seria considerazione quello che effettivamente l'alunno è, gli interessi e le attitudini mostrate.

Il presente:

si tratta di una scelta che non può ignorare che il ragazzo deve ancora terminare il percorso della terza media. Quindi, una volta che ci siamo aiutati ad individuare il futuro tipo di scuola, diventa indispensabile evitare fughe in avanti ed aiutare il ragazzo a vivere il presente, ad impegnarsi nello studio di tutte le materie dell'anno in corso. Occorre accompagnarlo nel suo delicato cammino dei 13/14 anni.

Gli strumenti

- Un dialogo stretto e continuo tra docenti e famiglie anche per favorire la partecipazione dei ragazzi ai gesti che la scuola propone per renderli protagonisti in prima persona dentro l'esperienza educativa.
- Richiesta di una particolare attenzione ai contenuti che i vari docenti svolgeranno in classe funzionali a tale tematica.
- Indicazione orientativa del Consiglio di classe.
- Incontri con studenti delle Scuole Secondarie Superiori.
- Incontro con adulti che raccontano il loro percorso formativo e la loro esperienza lavorativa
- Incontro per genitori con esperti.
- Distribuzione dei materiali informativi del CISST.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

In orario curricolare:

- Incontri con persone o esperienze particolarmente significative dal punto di vista culturale, persone che più approfonditamente raccontano del proprio lavoro, illustrano un particolare esperimento, una particolare epoca storica, artistica, politica ecc...
- Uscite scolastiche di alcune ore o di un'intera giornata alla scoperta del territorio circostante e delle sue risorse.
- Gite di istruzione, anche di più giorni. Saranno in luoghi interessanti per poter fare esperienza diretta di argomenti trattati in varie discipline. Si prevedono uscite anche all'inizio dell'anno scolastico per iniziare il percorso con un'esperienza condivisa tra le classi parallele e positiva.



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

- Laboratorio di lettura espressiva per gli alunni delle classi prime.
- Laboratorio teatrale per gli alunni delle classi seconde con la realizzazione di uno spettacolo finale il cui argomento trarrà spunto dai contenuti curricolari delle varie discipline.
- Attività manuali e pratiche di conoscenza e trasformazione della “materia” (legno, ferro, rame, polistirolo ecc.) utilizzando il laboratorio dedicato di arte e di tecnologia.
- Progetti di coding e di media-education, che mirano a sviluppare il pensiero computazionale e un approccio sempre più consapevole alle nuove tecnologie e nuovi media
- Progetti di utilizzo della stampante 3D.
- Inglese potenziato (cinque ore settimanali) con un’ora in ogni classe di speaking con madre lingua e, nelle classi terze, preparazione all’esame per la certificazione Ket
- A coronamento del percorso educativo-didattico all’inizio della classe terza viene proposta ai ragazzi una settimana studio in Irlanda presso l’Emerald Cultural Institute di Dublino.
- È un’occasione per rendersi conto “sul campo” che l’inglese è una possibilità di comunicare oggi sempre più indispensabile ed è un’esperienza di “libertà” che mette in moto la responsabilità.
- Corso di poesia per le classi terze tenuto da esperti e con la partecipazione di poeti contemporanei.
- Per tutte le classi durante le ore di Educazione Fisica atleti esperti terranno lezioni su sport differenti con i quali i ragazzi si cimenteranno.
- La Scuola organizza per tutti i suoi alunni gare sportive di Istituto.

In orario extracurricolare:

- Laboratorio artistico: durante tutto il corso dell’anno il laboratorio favorirà l’utilizzo di diverse tecniche per un’espressione grafica sempre più creativa e personale
- Laboratorio di disegno tecnico: approfondimento del disegno tecnico in orario pomeridiano durante il primo quadrimestre per gli alunni della classe terza.
- Approccio alla lingua latina: nel secondo quadrimestre agli alunni delle classi terze sono offerte lezioni settimanali di prima conoscenza della lingua latina, anche per favorire il passaggio alle Scuole Secondarie II° scelte.
- Canto corale: incontri periodici di educazione al canto corale.
- Orchestra: incontri periodici per imparare a suonare insieme.
- Atelier musicale: approccio all’uso di uno strumento (pianoforte, sassofono, violino, chitarra...) sia per principianti che per chi vuole proseguire un cammino già iniziato
- Gruppo sportivo.
- Dall’anno scolastico 09/10 è stata formalizzata la costituzione di un Centro Sportivo Scolastico, in ottemperanza alle Linee guida su attività di educazione fisica, motoria e sportiva (C.M. prot. n. 5510 del 10.11.09), riprendendo una tradizione della nostra Scuola che ha sempre visto impegnati in varie attività sportive e gare locali, provinciali e regionali i nostri alunni.
- Corso di preparazione all’esame per la certificazione KET nella classe terza.
- Recuperi pomeridiani in caso di difficoltà o di assenze prolungate con i propri insegnanti.
- Possibilità di apprendere una seconda lingua comunitaria (spagnolo)
- La nostra Scuola partecipa da anni alla Consulta delle ragazze e dei ragazzi pensata e proposta dal Comune di Imola. Gli insegnanti e gli alunni partecipano alle varie attività proposte, comprese le uscite ai luoghi della Politica, nazionali ed europei.



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

Dall'anno scolastico 2021/2022 è stata ampliata l'Offerta formativa introducendo due pomeriggi facoltativi di Studio guidato assieme agli insegnanti.

SERVIZI

PRESCUOLA: dalle ore 7.30 alle ore 7.50

Trasporto

È possibile usufruire di un servizio di trasporto (attualmente per Riolo Terme e per Imola) relativamente agli orari scolastici di ingresso e uscita degli alunni.

Mensa

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì i ragazzi possono usufruire della mensa comunicando giornalmente la loro presenza. Il servizio mensa è istituito per gli alunni che per motivi familiari non possono pranzare presso le proprie abitazioni e per coloro che usufruiscono anche del servizio del doposcuola.

La preparazione del cibo è affidata a terzi, mentre la sorveglianza durante la mensa è effettuata da personale della Cooperativa.

Doposcuola

Tutti giorni, ad esclusione del sabato, dalle ore 14.00 alle 18.00 i ragazzi possono eseguire i compiti e partecipare a laboratori creativi.

Centro estivo

Al termine delle lezioni scolastiche, per un periodo di circa sette settimane i ragazzi possono partecipare al Centro Estivo. Nell'arco della giornata, che copre un tempo compreso fra le ore 7.30 e le ore 18.00, gli alunni avranno la possibilità di eseguire i compiti delle vacanze, partecipare ai gruppi sportivi e ai laboratori pomeridiani che prevedono attività manuali con varie materie.

All'interno di ogni settimana sono previste uscite giornaliere e mattinate in piscina.

FORME DELLA COLLEGIALITÀ

La collegialità è la modalità principale con cui la realtà del soggetto docente vive una corresponsabilità, cioè un rispondere insieme in base alla professionalità di ciascuno, ai molteplici bisogni della scuola.

È bene sottolineare che anche l'Ente gestore è una cooperativa formata da insegnanti, genitori e personale della scuola e questa forma giuridica è quella che permette una maggiore corresponsabilità tra tutte le componenti della nostra realtà. La corresponsabilità non è una distribuzione burocratica di compiti per rendere più efficiente la scuola, ma una sensibilità comune a tutti i docenti, tesi a far diventare esperienza quotidiana visibile la progettualità e il metodo educativo personalmente vissuti, così che possano essere incontrati dagli alunni e verificati dalle famiglie.

Personale:

20 insegnanti

4 personale amministrativo /segretarie

Ci possono essere volontari del Servizio Civile Nazionale in base alle tempistiche dettate dai Bandi del Servizio Civile Nazionale e Regionale.



COLLEGIO DOCENTI

- Rende operativo il Progetto educativo e il Piano dell'offerta formativa elaborato insieme e approvato dal Consiglio di Amministrazione.
- Cura la programmazione dell'azione educativa al fine di adeguare nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento disciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante.
- Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli ordinamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica.
- Promuove iniziative di aggiornamento per i docenti.
- Esamina, allo scopo di individuare strategie di recupero, gli eventuali casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su indicazione dei Consigli di classe.

COORDINATORI DI CLASSE

Incontri periodici dei Coordinatori delle varie classi durante i quali monitorare

l'andamento generale delle classi e del lavoro interdisciplinare e definire le linee guida del lavoro del Collegio docenti.

Il coordinatore di classe svolge le seguenti mansioni:

- Favorisce il dialogo-confronto e verifica del lavoro tra i docenti del Consiglio di classe
- Partecipa quindicinalmente al Coordinamento di presidenza
- Segue il percorso di ogni ragazzo e, assieme ai colleghi, definisce eventuali percorsi di aiuto o tutoraggio
- Tiene il rapporto con le famiglie degli alunni in difficoltà proponendo quanto ipotizzato nel Consiglio di classe
- Informa eventuali supplenti dei casi particolari presenti in classe
- In vista dell'orientamento agli studi successivi, valuta il percorso e la proposta con gli alunni, i colleghi e le famiglie, per pervenire al Consiglio orientativo che verrà poi consegnato alle famiglie in tempo utile per le nuove iscrizioni.

CONSIGLIO DI CLASSE

- È il luogo di un progetto e di un metodo didattico comune che corrisponde alle reali capacità intellettive ed umane degli alunni e declina la progettualità educativa del Collegio docenti
- È il luogo in cui si verifica il cammino educativo – didattico fatto con la classe, sempre partendo da uno sguardo sugli alunni che vengono valutati e non misurati, colti nella totalità della loro persona con un desiderio per il loro bene e la ricerca di un positivo in ognuno di loro.
- È lo spazio per un lavoro interdisciplinare che origina dal mettere in comune le competenze di ogni docente, le intuizioni e i giudizi come le difficoltà che si vivono.
- È lo spazio per esercitare fino in fondo la propria professionalità.

INCONTRI INTER e INTRADISCIPLINARI

Incontri periodici per aree disciplinari e per discipline nei quali confrontarsi su metodi, contenuti e tempi.

Incontri periodici tra docenti della scuola secondaria e docenti della scuola primaria per favorire una continuità metodologica e di obiettivi tra i diversi ordini di scuola

RAPPRESENTANTI DI CLASSE

Due genitori per classe eletti in assemblea.

ASSEMBLEA DI CLASSE

Viene proposta dal Consiglio di classe e ha il compito di verificare il passo dell'esperienza educativo didattica vissuta dagli alunni. Vengono invitati tutti i genitori della classe.

Accanto a questi momenti, durante l'anno scolastico, vengono proposti altri incontri per tutti i genitori della Scuola su tematiche a carattere educativo.

I LUOGHI DELL'ISTITUZIONE

La Scuola si trova nei locali del Seminario Diocesano di Imola, in una zona ricca di alberi e di ampi spazi verdi, lontana dal traffico e da qualsiasi tipo di inquinamento acustico. L'ambiente scolastico è pulito, accogliente e sicuro e ciò garantisce una permanenza a Scuola confortevole per gli alunni e per il personale. Le aule sono dotate delle attrezzature necessarie a garantire un proficuo lavoro scolastico.

Ogni aula è dotata di pc e proiettore per un più adeguato utilizzo dei libri misti e di materiali multimediali e favorire l'apprendimento attivo degli alunni.

La Scuola dispone di:

- n. 9 aule normali (superficie mq 40 – 48) fornite di computer e videoproiettore o schermo
- n. 1 laboratorio di arte-tecnologia
- n. 1 laboratorio di informatica dotato di 20 postazioni
- n. 5 locali per servizi igienici
- n.1 aula magna
- n. 1 palestra con spogliatoi
- n.2 sale insegnanti
- La scuola è fornita di biblioteca alunni e biblioteche di classe.

Allegato 1 PAI

Piano Annuale per l'Inclusione

delle Scuole San Giovanni Bosco (a.sc.21/22)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

Rilevazione dei BES presenti: elenco dei numeri	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I° GRADO
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	2	3	7
➤ minorati vista	0	0	0
➤ minorati udito	0	0	0
➤ Psicofisici	2	3	7

disturbi evolutivi specifici	0	0	0
➤ DSA	0	3	14
BES (bisogni educativi speciali)	0	12	7
Totali	2	18	28
% su popolazione scolastica	2,6%	8,5%	17,5%
N° PEI redatti dai GLHO	2	3	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	0	3	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0	4	2

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si
Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No

Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	no
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	no

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	no
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	no
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	no
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	no				
	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	x				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola è un’ esperienza formativa per tutti ed ha come suo scopo primario quello di promuovere il benessere di ogni allievo mostrando un’ attenta cura a tutti gli alunni perciò anche di coloro che presentano situazioni speciali.

Al fine di incrementare il livello di inclusività si predispone un protocollo di accoglienza in particolare:

nel caso di alunni con certificazione, l’Istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati e se la diagnosi lo richiede degli educatori comunali.

Nel caso di alunni con DSA occorre distinguere:

per gli alunni con segnalazione sanitaria, viene applicato il protocollo che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell’anno scolastico;

per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si procede all’invio all’AUSL per eventuali formulazioni della diagnosi.

Negli altri casi di alunni BES, si procederà alla redazione di un PDP solo se nel corso dell’anno la situazione che lo porta ad avere un bisogno educativo speciale lo richiedesse o sulla base della documentazione clinica o per decisioni pedagogiche didattiche del Consiglio di classe.

In considerazione a questa premessa, il Piano Annuale dell’Inclusività vede proponibili i seguenti obiettivi trasversali:

- vivere il tempo scuola da protagonista, in armonia e collaborando con gli altri
- apprendere contenuti e modalità cognitive riconducibili alle attitudini personali
- apprendere attraverso diverse modalità legate all’ esperienza
- scoprire il piacere di conoscere e fare esperienze nel percorso della propria “crescita”
- acquisire abilità che promuovano la fiducia in sé
- fornire l’acquisizione di obiettivi minimi stabiliti nelle varie discipline, ma globalmente rapportabili ed equipollenti a quelli della classe a seconda della potenzialità e delle capacità dell’alunno.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prendono in considerazione opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di BES presenti nella scuola e al miglioramento dei processi di inclusione, organizzati dalla scuola o dalla rete di scuole aventi la stessa natura della scuola stessa.

Le nostre risorse di personale interno alla scuola sono le seguenti:

docenti prevalenti, di classe o di area

docenti di sostegno

educatori- tutor

Funzioni Strumentali

Per la scuola secondaria di primo grado inoltre vi sono i docenti referenti per area

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Per quello che riguarda la scuola dell'infanzia è l'osservazione il principale strumento di valutazione e il raggiungimento di alcuni semplici obiettivi legati soprattutto alla cura di sé e alle autonome minime personali.

Per quello che riguarda la scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione in decimi è coerente con i percorsi personalizzati, PEI, PDP che sostituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con BES.

I criteri di valutazione espressi nei PDP privilegeranno i processi di apprendimento rispetto alla performance.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola, con il personale docente specializzato e curricolare elabora dei progetti educativi e ne cura la loro realizzazione, inoltre per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno
- della possibilità di implementare metodologie didattiche inclusione quali l'apprendimento cooperativo, il tutoring, apprendimento fra pari...;
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (diagnosi funzionale, certificazione di handicap dalla commissione medica...)
- delle indicazioni fornite dalla famiglia.

La traduzione dell'integrazione scolastica impegna il personale della scuola a collocare il tema dell'inclusione e dell'integrazione scolastica degli alunni disabili, all'interno del progetto educativo. Nella nostra realtà scolastica la **legge 104/92** secondo **Accordo Provinciale e Territoriale di Programma** è pienamente applicata ed è così strutturata:

Gruppo di Lavoro di Istituzione Scolastica (GLIS), n. 2 incontri nell'a. sc.. Il Gruppo è costituito da: Dirigente Sc., 1 docente specializzato e 1 curricolare, 1 genitore alunni disabili, 1 referente AUSL NPI Materno Infantile Imola, 1 referente Ente Locale settore scuola Diritto allo Studio. Il Gruppo, previsto dall'art. 15, punto 2 della Legge 104/92, ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo, per gli alunni disabili .

Gruppi Operativi (GO)

Per ciascun alunno disabile vengono organizzati circa due incontri ogni anno scolastico ed hanno lo scopo di guardare al percorso educativo e didattico di quell'allievo con certificazione e fare fra tutti i gli enti coinvolti il punto sul lavoro svolto.

Ciascun GO è costituito dal: Dirigente Scolastico o dalla responsabile del settore di scuola che l'allievo frequenta, dal docente di sostegno, dai docenti curricolari, dalla famiglia, dal referente AUSL, educatori attività integrative L. 517 (quando previsti).

Per ogni alunno disabile viene redatto:

il **PEI** (Piano Educativo Individualizzato)

il **PDF** (Profilo Dinamico Funzionale)

Predisposti e approvati in GO, i cui membri sottoscrivono il PEI come impegno alla sua realizzazione (condiviso e approvato in sede di 1° Gruppo Operativo) e il PDF, che viene redatto al termine di ogni ciclo scolastico, secondo le capacità possedute, le difficoltà, gli interessi e le possibilità di sviluppo: tale momento è integrato dalla presenza di referenti degli Istituti Scolastici che accoglieranno l'alunno nell'anno scolastico successivo, al fine di elaborare indicazioni utili alla redazione del PEI nel nuovo livello di scolarità

Nella nostra realtà, per l'anno scolastico in corso sono in servizio:

dieci docenti di sostegno

sei educatori (SOLCO) attività integrative (artt. 2 e 7. Legge 517/77)

Nella nostra realtà è stato attivato un percorso:

I.D. (Integrazione Disabili) all'interno della scuola curato dalla educatrice: non si partecipa a quelli organizzati dal Comune perché specifici per bambini con un'età maggiore.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si coordina con i diversi servizi esistenti sul territorio, tenendo conto di:

- PEI
- disponibilità di supporto di servizio alla persona
- disponibilità di risorse dall'Ente locale
- disponibilità di supporto servizio AUSL

Gli **obiettivi comuni** sono:

garantire ad ogni alunno il diritto di apprendere e di socializzare, nell'ottica del miglioramento della qualità della vita

accrescere le competenze dei docenti per la programmazione didattica individualizzata

comprendere le fasi del percorso dell'integrazione ed essere in grado di elaborare correttamente i documenti della programmazione collaborare con la famiglia e con gli operatori socio-sanitari

Per la realizzazione degli interventi specifici collaborano:

Ente Locale settore scuola Diritto allo Studio alunni disabili, che fornisce i fondi per l'acquisto dei materiali e per l'attribuzione del personale educativo L. 517 Il progetto è individuale ed ha lo scopo di riflettere e pensare ad ogni singolo allievo portatore di certificazione .

Cooperativa appaltatrice (SOLCO EDUCA) che fornisce il personale educativo L. 517 e ne coordina gli interventi

Servizio AUSL di appartenenza nel redigere la Diagnosi Funzionale (DF) e la Certificazione (CIS) e mantiene monitorati i percorsi integrati

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie partecipano agli incontri periodici per collaborare alla costruzione di un progetto educativo.

La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno in quanto fonte di informazioni preziose. Tutti i progetti vengono elaborati e condivisi con la famiglia, che per grande parte dell'età degli allievi da noi iscritti risulta essere il primo soggetto educativo di riferimento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Lo sviluppo del curriculum tiene conto dei seguenti punti:

- insegnamento
- apprendimento tenendo conto della specificità dei soggetti
- valorizzazione delle competenze personali
- capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni di cui il sostegno individuale è solo una parte

Nella nostra realtà sono presenti postazioni informatiche con programmi didattici specificamente previsti per gli alunni disabili e DSA.

Per ciascun alunno disabile in ingresso al nuovo ordine di scuola è attivo un percorso di **continuità** con la scuola di provenienza, con l'AUSL di riferimento, con la famiglia, con i servizi territoriali e quando ritenuto necessario, un percorso di **prima accoglienza**, dove il personale scolastico della scuola di destinazione per l'anno scolastico successivo, accoglie l'alunno in modo che possa vivere esperienze di conoscenza dei nuovi ambienti, delle nuove figure di riferimento (docenti, tutor, personale educativo, responsabile di settore) nella concretezza di operatività diretta, affiancato da personale scolastico della scuola di provenienza e/o familiare.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Nella scuola San Giovanni Bosco sono attivi, secondo quanto previsto dalla normativa vigente:

censimento alunni DSA (con segnalazione organo competente)

aggiornamento perUSR: "rilevazione delle diagnosi di DSA rilasciate ad alunni delle scuole statali e paritarie dell'Emilia Romagna"

presa in carico dell'alunno da parte del Consiglio di Classe

compilazione di Piano Educativo Personalizzato (PDP) in collaborazione scuola – famiglia

utilizzo di mezzi dispensativi e compensativi previsti nel PDP

adeguamento dei tempi e/o della grafica per lo svolgimento delle prove scritte

eventuale adeguamento della prova di verifica scritta (es. riduzione numerica dei quesiti richiesti – sostituzione di domande aperte con domande a risposta multipla ...)

eventuali sostituzioni di prove scritte in prove orali (soprattutto nelle lingue straniere)

utilizzo del lettore per le prove d'esame cl. 3° (prove in mp3 audio)

utilizzo del mezzo informatico (PC / mini notebook) in classe e/o in prova scritta d'esame

libri di testo in formato digitale

utilizzo dei programmi previsti per DSA

rapporti con CTS Bologna

partecipazione a iniziative del territorio (es. “Sportello psico-educativo” - DSA) offerto a scuole e famiglie
possibile adesione alle offerte Nuovo Circondario Imolese CISS/T (Formazione) attività rivolte a DSA

libri di narrativa in forma audiolibro inseriti nella biblioteca scolastica

incontri programmatici con scuole di provenienza - di destinazione e famiglia (continuità didattica tra livelli di scuola)

incontri scuola – AUSL o specialisti privati – famiglia per la progettazione e il monitoraggio degli interventi
favorire l’utilizzo del proiettore e del computer presente in aula o della lavagna interattiva multimediale LIM con attività di piccolo gruppo.

La scuola infatti si impegna a valorizzare le risorse esistenti all’interno e all’esterno dell’Istituto, attivando percorsi, laboratori, lavori di gruppo e diverse attività pomeridiane come il doposcuola

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola ha partecipato ad una rete di scuole sul territorio regionale, ottenendo finanziamenti utili ad avere formazione per i docenti con esperti. Tale progetto viene curato dal Fonder ed ha lo scopo di potenziare e arricchire le competenze di tutti i docenti e realizzare attività più sicure sul piano della inclusività.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola dedica una attenzione particolare, con progetti di accoglienza mirati a tutti gli alunni nella fase di inserimento provenienti dalle scuole dell’Infanzia . Da alcuni anni viene realizzato un progetto di continuità fra le due realtà presenti nel nostro istituto per i bambini ei 5 e quelli di 6 anni. Interessante conoscere le dinamiche del nuovo gruppo di bimbi dell’infanzia, che attraverso una storia semplice e adatta alla loro età prova la scuola Primaria, ma altrettanto interessante notare la passione e la collaborazione dei bimbi di sei anni che s’intentano tutor dei più piccoli.

Tale progetto termina con uno spettacolo in lingua inglese con laboratori in lingua con attori madrelingua per gli alunni della scuola primaria. La continuità con la scuola secondaria di primo grado invece avviene con due progetti: uno di educazione all’immagine e l’altro musicale. Tutto il gruppo classe partecipa alle due attività con la loro insegnante tutor. Oltre a tale iniziative vengono organizzate lezioni di scienze o altre discipline con i prof della scuola secondaria che risultano essere gli esperti dei contenuti studiati. Anche tali iniziative hanno lo scopo di includere e rendere più vicino la vita che aspetta i nostri allievi e condurli ad una conoscenza diretta di ciò che li aspetta. Vi sono inoltre incontri fra adulti per una sicura conoscenza ei nuovi allievi.

Allo stesso modo per gli alunni con BES di nuovo ingresso, la scuola si attiva tramite incontri dedicati ad acquistare tutte le informazioni utili alla conoscenza dell’alunno.

Le iniziative di scuola aperta forniscono un primo momento utile alla conoscenza della struttura scolastica per la futura accoglienza.



Allegato 2 CURRICOLO VERTICALE

Introduzione

Ideale e stile della scuola e senso del curricolo

Il curricolo d'Istituto verticale è il cuore del Piano dell'Offerta Formativa e rappresenta l'insieme delle esperienze didattiche che si intende promuovere negli allievi. Ogni istituto scolastico si assume la responsabilità di dotarsi di un proprio "curricolo di scuola", ovvero di un percorso di insegnamento-apprendimento adeguato al crescere e alla realizzazione della persona dello studente. In quanto tale, il curricolo esprime l'identità progettuale e culturale di ogni scuola, che si concretizza all'interno del proprio Piano dell'Offerta Formativa. "Il curricolo di Istituto è pertanto espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte e l'Identità dell'Istituto stesso. La Scuola San Giovanni Bosco, coerentemente al suo ideale di scuola come luogo e strumento dell'educare istruendo, ha intrapreso il percorso che l'ha condotta alla formazione di questo curricolo con il desiderio di poter personalizzare i contenuti, i metodi dell'insegnamento e dell'apprendimento ed ha elaborato un curricolo essenziale, progressivo, unitario, orientativo, in verticale, tentando di rispondere ad alcune domande che potessero rendere le ragioni culturali ed educative della proposta didattica. Attraverso tale curricolo d'istituto si vuole garantire agli allievi un percorso unitario che può avere inizio con l'esperienza della scuola dell'infanzia, all'età di tre anni e termine ai 14 anni con la conclusione del percorso alla scuola secondaria di primo grado. Nella dimensione verticale il curricolo del nostro istituto intende organizzare i saperi essenziali delle discipline coniugandoli alle competenze trasversali, non desidera solo descrivere cosa si vuole far imparare ma anche come, quando e con quali attività si svolge tutta la proposta didattica ed infine verificare da cosa si capisce che l'alunno ha o sta imparando perché anche la valutazione delle competenze acquisite sono un punto da accertare. Tutta l'azione educativa della scuola punta alla formazione integrale della persona che diviene nel tempo più consapevole ed in grado di trasferire le conoscenze scolastiche in contesti reali.

PROFILO DELLO STUDENTE IN USCITA DAL PRIMO CICLO

Lo studente al termine della scuola secondaria di primo grado, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

ITALIANO

Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona, per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del proprio successo formativo.

Per realizzare queste finalità estese e trasversali è necessario che l'apprendimento della lingua sia oggetto di specifiche attenzioni da parte di tutti docenti.

Attraverso l'insegnamento dell'italiano si cercherà di favorire un'educazione integrale che permetta all'alunno di sviluppare la capacità di rapportarsi alla realtà di imparare non solo a comprenderla, ma anche a organizzare in modo coerente ciò che ha compreso per interpretarla, comunicarla ed esprimerla in forma personale ed efficace.

Nel primo ciclo di istruzione devono quindi essere acquisiti gli strumenti necessari ad una "alfabetizzazione funzionale": gli allievi devono ampliare il patrimonio orale e devono imparare a leggere e a scrivere. Questo significa, da una parte, padroneggiare le tecniche di lettura e scrittura, dall'altra imparare a comprendere e a produrre significati attraverso la lingua.

Saranno pertanto privilegiati alcuni aspetti della lingua, in particolare:

oralità, lettura, scrittura, lessico, grammatica

METODO



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

Si propongono ai ragazzi testi scelti, li si presentano e si leggono ad alta voce in classe, generalmente, in forma integrale in modo che ogni alunno possa essere motivato a mettersi in gioco con tutta la sua persona per acquisire, sviluppare e maturare le competenze proprie della scuola del primo ciclo. Per favorire l'incontro con i diversi generi si organizzano circoli letterari, momenti durante i quali l'insegnante propone la lettura di testi integrali e gli alunni presentano i libri che a loro volta hanno letto.

Per questo a partire da modelli letterari accompagniamo i ragazzi a fruire, rielaborare e a produrre testi sul modello di quelli incontrati.

Il testo, in particolare quello letterario, è ritenuto luogo privilegiato per l'incontro tra il giovane e l'autore che offre la sua esperienza. Si educano i ragazzi al dialogo, alla riflessione e alla verifica delle ipotesi di valore presenti nei testi. L'insegnamento della lingua è poi la prima risorsa per aiutare i ragazzi ad esercitare la loro ragione, ad argomentare le proprie opinioni e a comunicare la propria esperienza agli altri per questo nella nostra scuola si affronta la riflessione linguistica secondo un metodo che salvaguarda il senso del segno linguistico.

VALUTAZIONE

La valutazione in Italiano consta di diverse voci, perché diversi sono gli ambiti che lo costituiscono, italiano infatti vuole dire: grammatica, narrativa, epica, antologia e poesia. Ognuna di queste parti quindi sarà valutata in maniera adeguata agli aspetti che tocca.

In particolare verranno utilizzate

- *per grammatica*: verifiche scritte di analisi morfosintattica (grammaticale, logica e del periodo), tabelle di verbi, dettati ortografici e interrogazioni alla lavagna,
- *per narrativa*: domande di comprensione e analisi del testo e partendo da questo, riflessioni personali attraverso la produzione di elaborati scritti,
- *per poesia, epica ed antologia*: interrogazioni orali strutturate su analisi del testo, parafrasi, eventualmente alcuni passi a memoria e domande di comprensione e di riflessione,
- infine particolare importanza verrà data alla produzione scritta attraverso la stesura del tema.

Per la valutazione delle *produzioni scritte* in genere si terrà conto della pertinenza alla traccia, della correttezza ortografica e del grado di rielaborazione personale e dell'originalità.

Per la valutazione delle *prove orali* si terrà conto delle conoscenze dimostrate, della capacità di esporle in maniera chiara e con il linguaggio specifico adeguato, della capacità di collegare le varie conoscenze acquisite e di saperle rielaborare.

Fondamentale risulterà, sia negli elaborati scritti che in alcune prove orali, la capacità di paragonare ciò che si è imparato a scuola con la propria vita e le proprie esperienze personali.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.

Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.

Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.

Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.

Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.

Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.

Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.

È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.

Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.

Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.

Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.

Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.

Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.

È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria.

Ascolto e parlato

- Leggere ad alta voce in modo scorrevole, senza errori, rispettando la punteggiatura per curare l'espressività.
- Leggere in modo silenzioso.
- Comprendere il contenuto della lettura in entrambe le modalità e in diversi generi letterari.
- Individuare le informazioni essenziali di un testo letto, per l'avvio al riassunto e allo studio.
- Cogliere i tratti fondamentali dei diversi generi letterari presentati.

Scrittura

- Scrivere sotto dettatura curando in modo particolare la grafia e l'ortografia.
- Produrre semplici testi coerenti alla traccia e rispettosi della scaletta proposta, connessi sia a situazioni concrete e quotidiane, sia legati a contenuti appresi attraverso le discipline.

Elementi di grammatica e riflessione linguistica

- Conoscere e rispettare le convenzioni ortografiche.
- Utilizzare il vocabolario per la decodifica di significati complessi o sconosciuti.
- Arricchire il lessico attraverso l'uso di sinonimi e contrari.
- Riconoscere e analizzare all'interno dei testi letterari e non: i nomi, gli articoli, le preposizioni, gli aggettivi, i pronomi personali e i verbi.
- Memorizzare, coniugare e analizzare tutti i tempi del modo indicativo del verbo essere, avere e delle tre coniugazioni regolari.
- Riconoscere la struttura sintattica della frase individuandone i sintagmi, il soggetto, il predicato e le espansioni.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria.

Ascolto e parlato

- Saper raccontare esperienze e formulare riflessioni personali organizzando il racconto in modo chiaro e con proprietà di linguaggio.

Lettura

- Leggere in modo corretto ed espressivo anche a prima vista.
- Saper analizzare il contenuto di un testo cogliendone il significato.
- Leggere testi letterari narrativi e poetici cogliendone il senso, le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa dell'autore, esprimendo un motivato parere personale
- saper riconoscere i diversi generi letterari presentati.

Scrittura

- Scrivere diverse tipologie di testo fedeli alla traccia assegnata, con un lessico ricco, appropriato e corretto ortograficamente.



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

- Riassumere testi di vario genere.
- Scrittura di appunti e schemi utili allo studio.

Arricchimento del lessico

- Utilizzare dizionari di diverso tipo come strumento di consultazione.
- Scegliere un lessico adeguato alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo affrontato.
- Ampliare sulla base delle esperienze scolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale.

Elementi di grammatica e riflessione linguistica

- Considerare l'enunciato nel suo complesso analizzandone contemporaneamente le parti grammaticali, le funzioni logiche e le relazioni tra le frasi (analisi morfosintattica).
- Riconoscere, saper utilizzare e analizzare tutti i tempi dei modi finiti e indefiniti delle coniugazioni attive, passive. Introduzione allo studio dei verbi irregolari e riflessivi.
- Riconoscere, saper utilizzare e analizzare le parti del discorso: nomi, aggettivi, pronomi, articoli, preposizioni, avverbi, congiunzioni.
- Riflettere sui propri errori allo scopo di imparare ad auto correggerli.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado.

L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.

Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).

Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.

Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.

Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.

Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori. Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).

Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.

Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico,

sociale e comunicativo

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Ascolto e parlato

- Incontrare alcuni testi alla ricerca dei protagonisti della letteratura italiana e straniera per comprendere come loro hanno indagato la realtà e hanno riflettuto su di sé.
- Cogliere all'ascolto gli elementi chiave di un testo letterario e non, riconoscere il luogo, il tempo e il sistema dei personaggi, le informazioni principali e il punto di vista dell'autore.
- Essere capaci di selezionare le informazioni durante l'ascolto, annotarle e di riassumerle oralmente in un testo.
- Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, in modo pertinente e coerente, rispettando tempi e turni di parola.
- Riconoscere, all'ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico.
- Recitare un testo poetico in modo espressivo
- Narrare e descrivere esperienze, eventi, racconti selezionando le informazioni principali in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esponendole in modo chiaro e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione.
- Argomentare la propria tesi su un tema affrontato nello studio e nel dialogo in classe con esempi pertinenti.

Lettura

- Leggere ad alta voce in modo espressivo e scorrevole, rispettando la punteggiatura e usando varie intonazioni per permettere a chi ascolta di seguire.
- Leggere in modalità silenziosa testi di vario genere cogliendone la ricchezza dei contenuti, la forma, il lessico e utilizzando tecniche di supporto alla comprensione e alla scrittura come sottolineature, note a margine, suddivisione in sequenze e appunti (lettura propedeutica al metodo di studio)
- Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi letterari, informativi, descrittivi ed espositivi; comprendere le consegne.
- Saper usare in modo funzionale le varie parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, testi, riquadri, immagini, didascalie.
- Comprendere testi letterari di vario genere (fiabe, favole, racconti, romanzi, novelle, poesie) individuandone contenuto, intenzione comunicativa dell'autore, personaggi, loro caratteristiche, ruoli, ambientazione spaziale e temporale.

Scrittura

- Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi della traccia: servirsi di strumenti per l'organizzazione delle idee (mappe, scalette) e per la revisione del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche.
- Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario.
- Scrivere testi di forma diversa (lettere, diari, dialoghi, articoli, recensioni e commenti) sulla base di modelli sperimentati, adeguandoli a situazione, argomento, scopo, destinatario, e selezionando il registro più adeguato.
- Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi; scrivere o inventare testi teatrali, per una eventuale messa in scena.
- Utilizzare nei propri testi, sotto forma di citazione esplicita o di parafrasi, parti di testi prodotti da altri e tratti da fonti diverse
- Scrivere sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici.

Acquisizione ed espansione del lessico

- Ampliare il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse (senso figurato).
- Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo;
- Utilizzare dizionari di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici.

Elementi di grammatica

- Conoscere le principali convenzioni ortografiche e servirsene per correggere eventuali errori nella propria produzione scritta.
- Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice (frase minima): predicato, soggetto e gli altri elementi richiesti dal verbo.
- Considerare l'enunciato nel suo complesso analizzandone contemporaneamente le parti grammaticali, le funzioni logiche e le relazioni tra le frasi (analisi morfosintattica e del periodo)
- Riconoscere i vari connettivi che legano tra loro le frasi all'interno di un periodo (e, ma, invece, sebbene...).
- Essere in grado di comporre un periodo, data una serie di indicazioni a livello logico e di analisi del periodo
- Conoscere gli elementi fondamentali della comunicazione (mittente, destinatario, codice..)
- Riconoscere le diverse tipologie testuali (testo espressivo, narrativo, argomentativo...) individuandone l'intenzione comunicativa e le caratteristiche della struttura.
- Conoscere le relazioni di significato fra le parole (somiglianza, differenza, inclusione...) e i meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate e composte) per comprendere anche parole non note all'interno di un testo;



STORIA

L'insegnamento e l'apprendimento della Storia favoriscono la *coscienza di sé* come soggetto libero posto in un'esperienza di popolo e contribuiscono a formare la *coscienza storica* dei cittadini, motivandoli al senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni.

Finalità dello studio della Storia è innanzitutto incontrare uomini che, con la loro libertà, intelligenza e operatività, hanno modellato gli avvenimenti di cui sono stati protagonisti e riconoscere quegli aspetti della civiltà (religione, cultura, politica, economia) che hanno contribuito all'arricchimento della nostra cultura.

La storia, come campo scientifico di studio del passato, è la disciplina nella quale si imparano a conoscere fatti, eventi e processi del passato utili per comprendere e interpretare il presente. La scuola tiene conto di questo e opera in relazione alle diverse età e capacità cognitive degli alunni in maniera sempre più approfondita dalla scuola primaria fino alla secondaria di primo grado.

A partire dalla scuola primaria si farà scoprire agli alunni il mondo storico mediante la costruzione di un sistema di conoscenze riguardanti quadri di civiltà e storico sociali, evidenziandone i punti fondamentali.

L'insegnamento e l'apprendimento della storia contribuiscono all'educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva.

I numerosi collegamenti interdisciplinari favoriscono uno sguardo più ampio e consapevole sul patrimonio culturale ed artistico ereditato.

La storia è la disciplina privilegiata per approcciarsi e acquisire un *metodo di studio*, personale efficace e adeguato.

METODO

La modalità privilegiata per l'insegnamento della storia è la narrazione del fatto storico in forme semplificate ma anche più complesse (es. letture di brani classici originali).

Alle narrazioni si aggiungono molteplici linguaggi, attività laboratoriali, uscite didattiche, strumenti (video, foto, opere architettoniche e grafico scultoree) da affiancare al testo di riferimento che aiutano l'alunno ad immedesimarsi, appassionarsi e quindi a comprendere meglio le civiltà affrontate.

Nella nostra scuola si privilegia lo studio dell'uomo appartenente a un popolo, a partire dalle prime civiltà fluviali e approfondendo i quadri storici più significativi per la nostra cultura.

VALUTAZIONE

Gli alunni saranno valutati durante il loro percorso di apprendimento con diverse modalità di verifica. Saranno proposti lavori di gruppo, all'interno dei quali l'alunno può imparare ad imparare, mentre l'interrogazione orale rimane la modalità privilegiata di verifica. Le domande dell'interrogazione saranno sempre più articolate e complesse col passare degli anni fino alla richiesta di argomentare le proprie affermazioni.

Si utilizzeranno anche, al bisogno, prove scritte per valutare il raggiungimento di alcuni obiettivi più strumentali e pragmatici (linea del tempo, mappe, cartine, orientamento...).



Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.

Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.

Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.

Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.

Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.

Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.

Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.

Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Uso delle fonti

- Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio vissuto.
- Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato.
- *Organizzazione delle informazioni*
- Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati.
- Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate.
- La storia, come campo scientifico di studio, è la disciplina nella quale si imparano a conoscere e interpretare fatti, eventi e processi del passato utili per comprendere e interpretare il presente. La scuola tiene conto di questo e opera in relazione alle diverse età e capacità cognitive degli alunni in maniera sempre più approfondita alla scuola secondaria di primo grado.
- Comprendere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo (orologio, calendario, linea temporale ...).

Strumenti concettuali

- Seguire e comprendere vicende storiche attraverso l'ascolto o lettura di storie o racconti.
- Individuare analogie e differenze attraverso il confronto tra quadri storico-sociali diversi.

Produzione scritta e orale

- Riferire in modo semplice e coerente le conoscenze acquisite.



Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Uso delle fonti

- Riconoscere le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato presenti sul proprio territorio per comprendere un quadro storico sociale.
- Ricavare e produrre informazioni da fonti di diversa natura, grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali.

Organizzazione delle informazioni

- Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico (avanti Cristo – dopo Cristo).
- Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti.

Strumenti concettuali

- Comprendere un testo e riconoscere, i autonomia, le informazioni essenziali.
- Individuare analogie e differenze attraverso il confronto tra quadri storico-sociali diversi, lontani nello spazio e nel tempo.

Produzione scritta e orale

- Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina.
- Elaborare in testi orali e scritti gli argomenti studiati.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.

Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.

Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio,

Esponde oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.

Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.

Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria

Uso delle fonti:

- usare vari tipi di fonti storiche, sapendole distinguere e selezionare (documentarie, iconografiche, narrative, orali, digitali, materiali, filmiche);
- utilizzare in funzione di ricostruzione storiografica testi letterari, epici e biografici.

Organizzazione delle informazioni:

- cogliere le principali informazioni durante una spiegazione orale sotto forma di appunti scritti;
- selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi e carte storico-geografiche;
- Lettura e comprensione di un testo, anche complesso o ignoto.

Strumenti concettuali:

- Comprendere e utilizzare le principali categorie della storia (tempo, spazio, periodizzazioni, progresso, popolo...); affrontare, con questi, problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile.
- Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali

Produzione scritta e orale:

- esporre e argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina;
- Acquisizione autonoma delle informazioni essenziali e successiva rielaborazione personale.
- produrre testi utilizzando conoscenze selezionate da fonti diverse, anche digitali.

GEOGRAFIA

L'insegnamento della geografia pone le basi principali per comprendere la relazione delle società umane tra loro e l'ambiente che le ospita nello scorrere del tempo. È pertanto una "disciplina cerniera" per eccellenza perché sottolinea i nessi tra temi economici, giuridici, antropologici, scientifici e ambientali di rilevante importanza per ciascuno di noi.

La prima opportunità formativa offerta dalla geografia è quella di abituare a osservare la realtà da punti di vista diversi, per poter costruire un quadro completo della situazione presa in esame.

METODO

Soprattutto nella scuola primaria, si prediligerà l'osservazione del luogo in cui gli alunni vivono, delle caratteristiche e risorse di ogni ambiente che l'uomo può utilizzare e come, di conseguenza, cambiano gli usi e le tradizioni della popolazione che vi abita fino ad arrivare ad una visione globale del mondo.

Altro aspetto fondamentale per la conoscenza della geografia sarà riconoscere e nominare le caratteristiche ambientali, sino ad arrivare a rappresentare e a leggere il territorio secondo i simboli convenzionali.



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

Nel corso della scuola secondaria i fenomeni e gli ambienti affrontati saranno sempre più complessi e legati all'attualità, studiati in raccordo con le discipline scientifiche, tecniche, artistico-musicali e con la storia.

Momenti privilegiati per l'apprendimento della geografia sono le esperienze legate alle uscite didattiche, lezioni con esperti e laboratori dove l'alunno diventa protagonista attivo del proprio percorso di conoscenza.

VALUTAZIONE

Alle tradizionali interrogazioni verranno affiancate verifiche scritte e, soprattutto, analisi di cartine, tabelle, immagini, video per realizzare un'indagine completa partendo dai dati a disposizione.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze - Scuola primaria

Si orienta sulle carte geografiche di diversa scala, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali;

Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche di vario tipo;

sa costruire mappe e riprodurre carte geografiche;

ricava informazioni geografiche da diverse fonti;

riconosce e denomina e principali caratteristiche di un paesaggio (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.), in particolare quelli italiani e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti;

coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo su un paesaggio naturale;

si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Orientamento

- Utilizzare gli indicatori spaziali (avanti-dietro, sopra-sotto, destra-sinistra) e punti di riferimento e sapersi muovere consapevolmente nello spazio reale (utilizzando punti cardinali, bussola e posizione del sole) e simbolico.

Linguaggio della geo-graficità

- Rappresentare oggetti e ambienti noti e tracciare percorsi effettuati nello spazio circostante.
- Leggere e interpretare la pianta degli ambienti conosciuti.

Paesaggio

- Conoscenza attraverso l'osservazione diretta del paesaggio.
- Individuare e descrivere gli elementi antropici e fisici caratteristici di un territorio

Regione e sistema territoriale

- Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane.



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

- Riconoscere nel proprio ambiente di vita le funzioni dei vari spazi, gli interventi positivi e negativi dell'uomo.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Orientamento

- Estendere le proprie carte mentali al territorio italiano, all'Europa e ai continenti.
- *Linguaggio della geo-graficità*
- Analizzare i principali caratteri fisici del territorio interpretando carte geografiche di diversa scala, carte tematiche, grafici.
- Localizzare sulla carta geografica dell'Italia le regioni e i loro paesaggi.
- Individuare e leggere sulla carta fisica dell'Italia monti, pianure, fiumi, laghi, vulcani, mari, isole, arcipelaghi.
- Localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dell'Italia in Europa e nel mondo.

Paesaggio

- Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani, individuando le analogie e differenze e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale.
- *Regione e sistema territoriale*
- Acquisire il concetto di regione geografica partendo dal contesto italiano: fisica, climatica, storico- culturale, amministrativa, economica.
- Individuare problemi e punti di forza relativi alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi.

Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.

Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria

Orientamento:

- Saper leggere una carta geografica e sapersi orientare all'interno di essa in base ai punti cardinali, a strumenti propri (es. bussola) o grazie all'utilizzo di programmi multimediali di visualizzazione dall'alto (es. Google maps).

Linguaggio delle geo-graficità:

- Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche (topografiche, tematiche, storiche, grafici, cartogrammi...) utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologia.

Paesaggio



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

- Conoscere, interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi europei e mondiali anche in relazione alle trasformazioni subite da questi nel tempo.
- Conoscere problemi ambientali (es. effetto serra, scioglimento dei ghiacci, desertificazione, disboscamento) e alcune tematiche di tutela del paesaggio.

Regione e sistema territoriale

- Operare confronti tra realtà territoriali diverse.
- Interpretare alcuni assetti territoriali di paesi europei e di altri continenti in relazione alla loro evoluzione storico-politico-economica.

Produzione scritta e orale:

- -Esporre e argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina;
- Produrre testi utilizzando conoscenze selezionate da fonti diverse

LINGUA INGLESE

L'opportunità e la motivazione ad imparare una lingua straniera permettono agli alunni di costruire la loro identità attraverso la presa di coscienza dell'esistenza dell'altro. L'insegnamento della lingua inglese costituisce uno spazio che permette di aprire la mente e di conoscere il mondo attuale e di farne parte. La lingua inglese è infatti un mezzo di comunicazione attraverso il quale gli alunni conoscono una cultura straniera. Questo tipo di lavoro porta inevitabilmente gli alunni ad approfondire la lingua e la cultura italiana.

METODO

Nella scuola primaria viene data principalmente importanza all'aspetto fonetico della lingua, valorizzando l'attitudine naturale dei bambini ad apprendere nuovi suoni e nuove forme espressive. Per questa ragione, fin dal primo anno gli insegnanti lavorano in collaborazione con una docente madrelingua inglese. Il metodo per l'apprendimento della lingua straniera prevede un passaggio graduale dalla forma orale alla forma scritta, privilegiando l'apprendimento dei vocaboli e l'ascolto, per rispondere al bisogno di dare un nome alle cose e di fare esperienze concrete.

Lo studio è supportato da:

- Drammatizzazione in classe e partecipazione ad attività teatrali.
- Summer Camp, una settimana di vacanza di immersione totale nella lingua inglese a contatto con la natura, in compagnia di insegnanti madrelingua.
- Potenziamento, alcuni argomenti di una materia curricolare sono svolti in lingua inglese.



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

- GBL – English Lunch, pranzo e Game-Based Learning con l’insegnante madrelingua.

Nella scuola secondaria si passa ad una riflessione più sistematica e approfondita sulle strutture linguistiche incontrate nel corso della scuola primaria, affinché gli alunni imparino a sceglierle in modo consapevole in base alle situazioni comunicative che si trovano ad affrontare. Il metodo proposto è quindi di tipo comunicativo e funzionale a tale esigenza. Gli alunni si immedesimano in situazioni comunicative che li introducono allo studio dei diversi aspetti della lingua inglese. È attraverso un confronto serrato tra la lingua italiana e la lingua inglese che gli alunni scoprono diverse opportunità espressive e possono ricondurle a culture di appartenenza differenti. La presenza di una docente madrelingua, infatti, rappresenta un forte elemento di realtà che stimola gli alunni ad usare la lingua in maniera sempre più fluida. Si ritiene fondamentale anche un lavoro sulla comprensione del testo, orientato ad una produzione sia scritta che orale sempre più personale.

Lo studio è supportato da:

- English Movie, visione di alcuni film in lingua originale presso un cinema cittadino.
- CLIL, trattazione di alcuni argomenti in lingua inglese da parte di docenti di altre materie.
- Irlanda, viaggio studio di una settimana a Dublino all’inizio del terzo anno.
- KET, preparazione proposta a tutta la classe e possibilità di sostenere l’esame dell’Università di Cambridge, per ottenere una certificazione linguistica.
- CLASS LIBRARY, possibilità di leggere libri facilitati e graduati, attingendo ad una biblioteca di classe.

VALUTAZIONE

La valutazione è sia formale che informale, avviene attraverso osservazioni sistematiche e verifiche scritte e orali periodiche, ed è volta alla valorizzazione e all’orientamento degli alunni. Si verifica una reale competenza linguistica e comunicativa.

Nella scuola primaria, la valutazione formale avviene attraverso due tipi di prove: la prova scritta e la prova orale.

Le prove scritte consistono in una verifica in cui si valutano il vocabolario inerenti ad ambiti di vita quotidiana e la memorizzazione di frasi significative per parlare di sé e per esprimere necessità personali. Nella verifica scritta è presente anche una parte di comprensione, volta a valutare i progressi negli ambiti reading e listening.



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

Nella prova orale vengono valutati la pronuncia, l'intonazione, il vocabolario e la pertinenza delle risposte alle domande poste o dell'interazione.

La valutazione informale comprende l'osservazione del lavoro in classe, individuale e di gruppo, la precisione e la puntualità nello svolgere e consegnare i compiti assegnati, la partecipazione e la cura degli strumenti di lavoro.

Anche **nella scuola secondaria**, la valutazione formale avviene attraverso due tipi di prove: la prova scritta e la prova orale.

Le prove scritte si articolano in:

- verifica scritta su un ambito di vita quotidiana e su un tema generale, in cui si valutano l'acquisizione dei nuovi vocaboli introdotti, delle strutture grammaticali, delle funzioni comunicative e i progressi nella writing (composizione di un testo);
- la verifica di Comprehension dove si valutano la comprensione di un testo scritto e di un dialogo (listening);
- il test o l'esercitazione, volti a valutare ambiti più specifici, quali la conoscenza dei verbi irregolari, di alcune strutture grammaticali, del lessico.
- La prova orale è denominata "speaking" e in essa viene valutata la fluidità, la pronuncia, l'intonazione, l'interazione, il vocabolario, la coerenza e il contenuto. Si tratta di una prova in cui l'alunno parla di sé, partecipa a una conversazione o espone argomenti di cultura generale.
- La valutazione informale comprende l'osservazione del lavoro in classe, sia individuale che in piccoli gruppi (l'autonomia nel comprendere le consegne e nel portarle a termine, l'adeguatezza degli interventi, la partecipazione, la disponibilità verso i compagni, il lasciarsi correggere e il tentativo serio di seguire le indicazioni ricevute), del lavoro svolto a casa (regolarità, precisione, rispetto dei tempi dati e delle modalità di lavoro richieste), la cura degli strumenti di lavoro, l'interesse e l'iniziativa personale.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Ascoltare (comprensione orale)

- Comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano, pronunciati chiaramente e lentamente, ad esempio: i colori, gli oggetti scolastici, i membri della famiglia, il cibo, i vestiti, gli ambienti della casa, gli animali, i numeri, i giochi, le parti del



corpo, le stagioni e il tempo meteorologico.

Parlare e scrivere (produzione orale e scritta)

- Dire l'alfabeto e utilizzarlo nello spelling delle parole.
- Produrre frasi significative riferite a ciò che si è (to be), che si possiede (to have got), che si preferisce (to like) e ciò che si sa o non si sa fare (can), utilizzando i vocaboli studiati al singolare e al plurale, posizionando l'aggettivo prima del nome.
- Interagire con un compagno per presentarsi e/o giocare, utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione.
- *Leggere (comprensione scritta)*
- Comprendere cartoline, biglietti e brevi messaggi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi o sonori, cogliendo parole e frasi già acquisite a livello orale.
- Leggere ad alta voce un brano noto con una pronuncia corretta.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Ascoltare (comprensione orale)

- Comprendere brevi dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti, ad esempio: la natura, le professioni, la routine quotidiana, l'orologio, lo shopping e i prezzi, la città, il tempo libero.
- Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave e il senso generale.
- *Parlare e scrivere (produzione e interazione orale)*
- Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando e/o leggendo.
- Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale.
- Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità, utilizzando le strutture grammaticali affrontate, ad esempio: il simple present e il present continuous. L'alunno sa raccontare ciò che fa abitualmente e ciò che sta facendo.

Leggere (comprensione scritta)

- Leggere e comprendere brevi e semplici testi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo il loro significato globale e identificando parole e frasi familiari.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Ascoltare (comprensione orale)

- Discrimina i suoni e i relativi significati; distingue le diverse intonazioni e le associa a intenzioni comunicative diverse.
- Comprendere i punti essenziali di un discorso, una canzone, un dialogo, un racconto, a condizione che venga usata una lingua chiara e che si parli di argomenti relativi alla vita quotidiana.
- Individuare, ascoltando, termini e informazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.

Parlare (produzione e interazione orale)

- Interagire, descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti e abitudini quotidiane; indicare preferenze; esprimere un'opinione e motivarla con espressioni e frasi connesse in modo semplice; raccontare esperienze accadute nel passato, comunicare programmi futuri, fare previsioni, esprimere intenzioni.
- Esporre gli argomenti di cultura e di altre materie trattati in classe.
- Partecipare a conversazioni con un'intonazione corretta utilizzando frasi ed espressioni conosciute e già incontrate.

Leggere (comprensione scritta)

- Leggere in modo silenzioso per comprendere.
- Leggere ad alta voce con pronuncia e intonazione corrette.
- Leggere testi di uso quotidiano, lettere personali, brevi racconti, istruzioni per lo svolgimento di giochi e attività collaborative, testi informativi di diversa natura, semplici biografie, per comprenderli a livello globale e analitico, individuando informazioni esplicite e implicite.

Scrivere (Produzione scritta)

- Rispondere a domande di comprensione relative a un testo.
- Descrivere situazioni, raccontare di sé, scrivere riguardo ad abitudini, abilità, intenzioni future, desideri, previsioni, programmi, ipotesi, esperienze passate, esprimendo un'opinione personale.
- Scrivere lettere personali adeguate al destinatario, con lessico e sintassi appropriati, rispettando una traccia data.

Riflettere sulla lingua e sulla civiltà anglosassone

- Rilevare semplici regolarità e differenze nella forma di testi scritti di uso comune.
- Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi.
- Rilevare semplici analogie o differenze tra comportamenti e usi legati a lingue diverse.
- Riconoscere come si apprende e che cosa ostacola il proprio apprendimento.



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

- Considerare l'errore come una risorsa e utilizzarlo come occasione di crescita e di migliore apprendimento.
- Confrontare aspetti della cultura anglofona con quelli della cultura di appartenenza, imparando il valore della diversità.

MATEMATICA

La ragione fondamentale dell'insegnamento della matematica è far prendere coscienza di tanti processi logici che già i bambini attuano inconsciamente, affinarli e aiutarli a svilupparli, per permettergli di utilizzarli al meglio in altri ambiti e contesti.

La matematica ci introduce alla conoscenza della realtà, che è desiderio e compito di ogni uomo, fornendo il linguaggio e gli strumenti necessari per riconoscere l'ordine intrinseco della realtà.

“Una caratteristica fondamentale delle scienze e delle relative tecnologie è infatti l'impiego degli strumenti della matematica per poter operare con la natura e mettere al nostro servizio le sue immense energie” (Benedetto XVI).

METODO

Il metodo d'insegnamento che utilizzato ha come punto di partenza l'esperienza concreta dalla quale verrà poi astratte e razionalizzata la conoscenza matematica; questo porta gli alunni a visualizzare e familiarizzare con ciò che devono apprendere.

La conoscenza avviene così più per scoperta che per trasmissione. Ad esempio aiutare gli studenti a dedurre e a formalizzare una definizione con un linguaggio sempre più specifico.

Ciò che cambia tra primaria e secondaria è il livello di approfondimento con il quale si tratteranno gli argomenti.

VALUTAZIONE

La valutazione tiene conto del percorso di cui ogni alunno è protagonista e vuole essere l'attribuzione di un valore al passo compiuto.

Come aiuto a ciò, con gli alunni degli ultimi anni della scuola primaria e quelli della scuola secondaria, si porrà particolare attenzione al processo di autovalutazione.

La valutazione informale comprende l'osservazione del lavoro in classe, individuale e di gruppo, la precisione e la puntualità nello svolgere e consegnare i compiti assegnati, la partecipazione e la cura degli strumenti di lavoro.

La valutazione formale avviene attraverso prove scritte e orali.

Queste consistono in verifiche relative agli ambiti di apprendimento (numeri - spazio e figure - relazioni e funzioni - dati e previsioni) che vertano sia sulle conoscenze che sulla comprensione di esse attraverso la loro applicazione in situazioni il più possibile inerenti ad esperienze reali. Saranno inoltre oggetto di valutazione la corretta formalizzazione e la progressiva acquisizione di un linguaggio specifico corretto.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.

Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.

Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.

Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).

Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici

Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.

Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.

Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.

Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.

Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...).

Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Numeri

- Saper leggere la realtà dal punto di vista quantitativo;
- Leggere i numeri nel loro aspetto cardinale ed ordinale.
- Conoscere con sicurezza le tabelline fino al 10;
- Saper calcolare con numeri fino alle migliaia;
- Sapere scomporre in unità, decine, centinaia, migliaia;
- Saper calcolare in forma scritta e orale con le quattro operazioni;
- Saper riconoscere e utilizzare le proprietà principali delle quattro operazioni;
- Introduzione al concetto e all'uso delle frazioni per arrivare al numero decimale;
- Saper risolvere situazioni problematiche utilizzando le quattro operazioni;
- Utilizzare in modo pertinente la terminologia matematica imparata.

spazio e figure

- Saper Percepire la propria posizione nello spazio rispetto ad altri;
- Saper verbalizzazione i percorsi;
- Saper riconoscere le principali figure piane e solide;
- Riconoscere e disegnare i vari tipi di linee e la loro posizione nello spazio;



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

- Riconoscere gli angoli;
- Riconoscere i principali poligoni e le loro caratteristiche;

relazioni e funzioni / dati previsioni

- Problemi: individuare la strategia risolutiva in base ai dati.
- Classificare in base a una o più proprietà con diagrammi, schemi, tabelle e saper argomentare sulla scelta;
- Misurare grandezze diverse;
- Conoscere il sistema monetario e leggere l'orologio;

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

numeri

- Saper calcolare con numeri fino al periodo dei miliardi e saper verificare la correttezza con l'aiuto della calcolatrice;
- Utilizzare le potenze e i polinomi per scrivere i numeri;
- Saper operare con divisioni a due cifre;
- Utilizzare frazioni, numeri decimali e percentuali per affrontare e risolvere situazioni problematiche;
- Saper calcolare semplici espressioni;
- Individuare multipli e divisori di un numero, criteri di divisibilità e numeri primi.
- Saper riconoscere ed utilizzare in contesti concreti i numeri negativi.
- Stimare il risultato di un'operazione.

spazio e figure

- Riconoscere e rappresentare le figure geometriche e le loro simmetrie;
- Saper utilizzare gli strumenti geometrici: goniometro, riga, compasso;
- Saper misurare gli angoli, confrontarli e calcolarne la misura in situazioni problematiche;
- Saper risolvere problemi geometrici per calcolare il perimetro e l'area con l'utilizzo di formule.
- Passare da un'unità di misura a un'altra: le equivalenze;
- Saper disegnare i principali poligoni regolari con strumenti adeguati;
- Saper disegnare il cerchio, riconoscerne le parti e calcolare la circonferenza e l'area;
- Riconoscere i principali solidi.

relazioni e funzioni / dati previsioni

- Utilizzare e saper realizzare le rappresentazioni grafiche, leggere un grafico e trarne conseguenze logiche;
- Utilizzare le principali unità di misura;
- Stimare pesi, misure, capacità;



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

- Operare statistiche, costruire istogrammi e calcolare la media, moda e mediana;
- Saper calcolare le percentuali partendo dal grafico
- Riconoscere se un evento è certo, possibile, impossibile

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.

Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.

Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.

Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).

Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici

Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.

Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.

Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.

Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri. Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...).

Svilupa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

numeri

- Insiemistica e operazioni principali con gli insiemi
- Gli insiemi numerici (Naturali, Relativi, Razionali, Reali)
- Operazioni dirette e inverse e loro proprietà
- Ordine di grandezza e notazione scientifica esponenziale
- Operazioni nel sistema sessagesimale (misure di angoli in gradi, minuti e secondi)
- Multipli e divisori, criteri di divisibilità, numeri primi e composti
- Calcolo di minimo comune multiplo e massimo comune divisore

spazio e figure

- Enti fondamentali della geometria: punto, retta, piano, spazio e loro assiomi



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

- Segmenti (definizioni, operazioni e problemi)
- Angoli (definizioni, operazioni e problemi)
- Figure piane (poligoni e circonferenze): proprietà, elementi notevoli, calcolo di perimetro e area
- Teorema di Pitagora e sue applicazioni
- Figure simili e criteri di similitudine dei triangoli
- Teoremi di Euclide
- Significato di π e cenni storici ad esso relativi
- Solidi (cubo, prisma, parallelepipedo, piramide, cono, cilindro): proprietà, elementi notevoli e calcolo di superficie, volume e peso dei principali solidi

relazioni e funzioni

- Insiemistica
- Rapporti, proporzioni, proporzionalità diretta e inversa, percentuali
- Piano cartesiano (proporzionalità diretta e inversa, rette, iperbole, figure piane e solidi di rotazione)
- Elementi fondamentali di algebra (uso delle lettere, monomi, polinomi, equazioni)

dati e previsioni

- Concetto di probabilità: classica, frequentista e soggettiva
- La probabilità semplice, eventi compatibili e incompatibili
- La probabilità composta; eventi dipendenti e indipendenti
- La probabilità applicata alla genetica, uso del diagramma ad albero e del quadrato di Punnett
- Nozioni fondamentali di statistica (media, moda, mediana)

SCIENZE

L'attuale conoscenza scientifica si è costruita nel tempo, attraverso un metodo di indagine fondato sull'osservazione dei fatti e sulla loro interpretazione, con spiegazioni e modelli sempre suscettibili di revisione e di riformulazione. L'osservazione dei fatti e lo spirito di ricerca caratterizzano l'insegnamento delle scienze e sono strumento fondamentale per aiutare i ragazzi ad imparare a porre domande sui fenomeni e le cose e a rendersi conto delle strutture logiche del pensiero.

Scopo dell'insegnamento scientifico è conoscere la realtà e le leggi che la governano sotto l'aspetto chimico, fisico e biologico: si parte dalle conoscenze acquisite e si applica un metodo investigativo per cogliere la complessità e il funzionamento dei vari organismi e interpretare i fenomeni naturali.

METODO

Gli insegnanti di scienze sperimentali devono tener conto del metodo scientifico con cui è preferibile sviluppare certi contenuti e analizzare quali possono essere le sue varianti in ambito didattico: partendo dallo studio di alcuni casi particolari si impara a riconoscere ed evidenziare caratteristiche, eventuali analogie e differenze, e a fare ipotesi su quanto osservato.



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

Grazie all'impiego di un metodo investigativo si utilizzano esperienze, esperimenti e situazioni di problem solving che hanno lo scopo di stimolare la curiosità e la sete di verità degli alunni, per lanciarli alla scoperta del reale.

Nel percorso di studio si potenzia l'acquisizione e l'utilizzo dei linguaggi specifici e l'impostazione metodologica, evidenziando così i modi di ragionare, le strutture del pensiero e le conoscenze trasversali, evitando la frammentarietà nozionistica dei diversi contenuti.

VALUTAZIONE

La valutazione tiene conto del percorso di cui ogni alunno è protagonista e vuole essere l'attribuzione di un valore al passo compiuto.

Come aiuto a ciò, con gli alunni degli ultimi anni della scuola primaria e quelli della scuola secondaria, si porrà particolare attenzione al processo di autovalutazione.

La valutazione informale comprende l'osservazione del lavoro in classe, individuale e di gruppo, la precisione e la regolarità nello studio, la partecipazione e la cura degli strumenti di lavoro.

La valutazione formale nella Scuola Primaria si attua principalmente attraverso prove orali ed eventuali esercitazioni scritte.

Nella Scuola Secondaria a queste si aggiungono la produzione di relazioni scientifiche relative ad esperienze di laboratorio e verifiche sull'applicazione di leggi fisiche.

Nella nostra Scuola si dà importanza all'espressione orale in quanto permette di evidenziare l'utilizzo dei linguaggi specifici, i collegamenti e le eventuali rielaborazioni dei contenuti affrontati.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.

Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.

Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.

Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.

Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.

Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute.

Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.

Esponde in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.

Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza primaria

esplorare e descrivere oggetti e materiali

- Gli stati della materia e le loro proprietà.
- Individuare, attraverso l'interazione diretta, la struttura di oggetti semplici e i materiali di cui sono composti, analizzandone qualità e proprietà.
- Descrivere semplici fenomeni della vita quotidiana legata ai liquidi, al cibo.

- *osservare e sperimentare sul campo*
- Il metodo sperimentale come metodo per osservare e descrivere i fenomeni naturali.
- Osservare con uscite all'esterno le caratteristiche dei terreni e delle acque.
- Avere familiarità con la variabilità dei fenomeni atmosferici.
- Osservare i momenti significativi nella vita di piante e animali, realizzando, eventualmente, allevamenti di piccoli animali o coltivazione di piccoli orti.

- *l'uomo i viventi e l'ambiente*
- Prendere consapevolezza, anche attraverso i punti sopra elencati, delle caratteristiche dell'ambiente in cui viviamo.
- Riconoscere in altri organismi viventi, in relazione con i loro ambienti, bisogni analoghi ai propri.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta primaria

oggetti, materiali e trasformazioni

- Individuare, nell'osservazione di esperienze concrete, alcuni concetti scientifici: dimensioni spaziali, peso, temperatura, calore, ecc.
- Osservare e utilizzare semplici strumenti di misura.
- Realizzare sperimentalmente semplici soluzioni in acqua.

- *osservare e sperimentare sul campo*
- Proseguire nell'osservazione dell'ambiente in cui viviamo.
- Conoscere la struttura del suolo sperimentando con rocce, sassi e terricci; osservare le caratteristiche dell'acqua e il suo ruolo nell'ambiente.
- Ricostruire e interpretare il movimento dei diversi corpi celesti, rielaborandoli attraverso giochi con il corpo.

- *l'uomo i viventi e l'ambiente*
- Descrivere e interpretare il funzionamento del corpo come sistema complesso con continui riferimenti alle esperienze di vita quotidiana.
- Avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare e motorio.



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

- Elaborare i primi elementi di classificazione animale e vegetale.
- Proseguire l'osservazione e l'interpretazione delle trasformazioni ambientali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.

Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.

Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.

Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.

È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.

Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.

Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

fisica e chimica

- Utilizzare i concetti fisici fondamentali quali: pressione, volume, velocità, peso, peso specifico, forza, temperatura, calore, carica elettrica, ecc. Realizzare esperienze quali ad esempio: galleggiamento, riscaldamento dell'acqua, fusione del ghiaccio, costruzione di un circuito pila-interruttore-lampadina.
- Costruire e utilizzare correttamente il concetto di energia come quantità che si conserva; individuare la sua dipendenza da altre variabili; riconoscere l'inevitabile produzione di calore.
- Padroneggiare concetti di trasformazione chimica; sperimentare reazioni (non pericolose) anche con prodotti chimici di uso domestico e interpretarle sulla base di modelli semplici di struttura della materia; osservare e descrivere lo svolgersi delle reazioni e i prodotti ottenuti. Realizzare esperienze quali ad esempio: soluzioni in acqua, combustione di una candela, bicarbonato di sodio e aceto.

astronomia e scienze della terra

- Osservare, modellizzare e interpretare i più evidenti fenomeni celesti attraverso l'osservazione del cielo notturno e diurno, utilizzando anche planetari o simulazioni al computer. Dedurre i movimenti della Terra da cui dipendono il dì e la notte e l'alternarsi delle stagioni.
- Spiegare, anche per mezzo di simulazioni, i meccanismi delle eclissi di sole e di luna.
- Riconoscere, attraverso esperienze concrete, i principali tipi di rocce ed i processi geologici da cui hanno avuto origine.



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

- Conoscere la struttura della Terra e i suoi movimenti interni (tettonica a placche); individuare i rischi sismici, vulcanici e idrogeologici.
- *biologia*
- Riconoscere le somiglianze e le differenze del funzionamento delle diverse specie di viventi.
- Comprendere il senso delle grandi classificazioni, osservando la variabilità in individui della stessa specie.
- Sviluppare progressivamente la capacità di spiegare il funzionamento macroscopico dei viventi con un modello cellulare (collegando per esempio: la respirazione con la respirazione cellulare, l'alimentazione con il metabolismo cellulare, la crescita e lo sviluppo con la duplicazione delle cellule, la crescita delle piante con la fotosintesi). Realizzare esperienze quali ad esempio: osservazione di cellule animali e vegetali al microscopio, coltivazione di muffe e microorganismi.
- Conoscere le basi biologiche della trasmissione dei caratteri ereditari acquisendo le prime elementari nozioni di genetica.
- Acquisire corrette informazioni sullo sviluppo puberale e la sessualità; sviluppare la cura della propria salute attraverso una corretta alimentazione; evitare consapevolmente i danni prodotti dal fumo e dalle droghe.

TECNOLOGIA

La tecnologia può essere considerata l'elemento di unione tra la scuola e la realtà tecnologica e produttiva, permettendo agli alunni un pensiero guidato di assoluto valore formativo sui problemi tecnologici ed economici che, sotto diversi aspetti regolano e condizionano la vita dell'umanità.

Lo studio e le attività laboratoriali della Tecnologia sono interdisciplinari a tutte le classi della scuola primaria.

Lo studio e le attività laboratoriali della Tecnologia sono interdisciplinari a tutte le classi della scuola primaria. Compito di questa materia è quello di promuovere nei bambini forme di pensiero e atteggiamenti che preparino e sostengano interventi trasformativi dell'ambiente circostante attraverso un uso consapevole ed intelligente delle risorse.

Per quanto riguarda le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e le tecnologie digitali, è necessario che oltre alla padronanza degli strumenti, si sviluppi un atteggiamento critico e una maggiore consapevolezza, in modo tale che gli alunni sviluppino il gusto per l'ideazione e la realizzazione di progetti (siti web interattivi, esercizi, giochi, programmi di utilità) ed essere soggetti attivi e non passivi.

I laboratori di questa materia saranno incentrati sull'esperienza, intesa come metodo operativo di attività svolte in lavori di gruppo.

METODO

Rispetto alla metodologia, una disciplina come la tecnologia, che mira soprattutto a sollecitare l'attitudine a comportamenti operativi, richiede un metodo didattico fondato sulla diretta partecipazione alle esperienze di ricerca e di intervento, che dovrà essere promossa nelle forme più opportune, individuali e di gruppo.



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

L'approccio metodologico sarà molto simile sia per le attività più nozionistiche sia per i procedimenti più operativi delle diverse attività del corso, e si svolgeranno con diverse attività:

1. Attività di osservazione.
2. Attività di prova sperimentale.
3. Attività di progettazione.

Gli alunni, naturalmente, progettano semplici oggetti o modellini di strutture, e indicano le fasi per la realizzazione di un progetto.

IMPOSTAZIONE ORGANIZZATIVA

Per ciascuna classe del triennio il lavoro in classe si svolgerà seguendo percorsi modulari articolati sulle due ore settimanali curriculari in un'unica giornata.

Nelle classi prime il primo periodo, della durata approssimativa di un quadrimestre, sarà dedicato alle attività grafiche; nel secondo periodo saranno affrontate attività legate allo studio e all'analisi delle varie aree tecnologiche, anche con riferimento alla realtà produttiva locale; un terzo periodo sarà dedicato ai laboratori pratici di progettazione e realizzazione di oggetti mettendo a frutto le conoscenze acquisite; la parte finale dell'anno sarà riservata all'informatica con la conoscenza della programmazione per blocchi (Blockly).

Nelle classi seconde il primo periodo, della durata approssimativa di un quadrimestre, sarà dedicato al rilievo architettonico, al disegno in scala adeguata e alla realizzazione di maquette della propria camera e di particolari architettonici rinascimentali con l'uso di materiali facilmente reperibili (cartone e legno); nel secondo periodo si svolgeranno attività laboratoriali informatiche per l'apprendimento di MS Excel e fondamentali di robotica; il terzo periodo sarà dedicato alla conoscenza delle proiezioni ortogonali.

Nelle classi terze il primo periodo, della durata approssimativa di un quadrimestre, sarà dedicato al disegno tecnico (proiezione ortogonali e assonometrie); nel secondo periodo saranno affrontate attività legate allo studio e all'analisi delle varie aree tecnologiche, anche con riferimento alla realtà produttiva locale, in parallelo gli argomenti verranno trasformati sotto forma di relazione o tesina con l'uso di PowerPoint; il terzo periodo sarà dedicato alle attività laboratoriali per la realizzazione di un prototipo funzionante in scala. Quest'ultima attività sarà condotta in modalità interdisciplinare con i docenti di scienze e/o di arte per l'uso di argomenti relativi al design industriale e all'elettricità. In tutte le classi gli argomenti verranno sviluppati partendo dalla conoscenza personale del problema con lezioni dialogate che dal vicino e dal concreto possano stimolare la partecipazione di tutti; le esperienze privilegeranno l'analisi tecnica, storica, e ambientale, attività grafica, attività laboratoriale.

VALUTAZIONE

La valutazione si baserà su prove di verifica di vario tipo: osservazione, esercitazioni scritte e grafiche, colloqui. Si articolerà in due momenti:

- valutazione formativa che accompagna costantemente il processo didattico durante il suo svolgimento, allo scopo di conoscere le difficoltà incontrate dagli alunni;



- valutazione sommativa terrà conto dei risultati conseguiti in tutte le prove relative ai singoli obiettivi. Esprimerà un bilancio complessivo sul lavoro svolto dell'alunno e sul suo livello di maturazione, della situazione di partenza, del suo impegno e degli obiettivi raggiunti.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.

È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.

Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.

Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.

Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.

Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.

Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Vedere e osservare

- Eseguire semplici misurazioni e rilievi fotografici sull'ambiente scolastico circostante.
- Leggere e ricavare informazioni utili da guide d'uso o istruzioni di montaggio.
- Impiegare alcune regole del disegno tecnico per rappresentare semplici oggetti.
- Effettuare prove ed esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni.
- Riconoscere e documentare le funzioni principali di una nuova applicazione informatica.
- Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi.

Prevedere e immaginare

- Effettuare stime approssimative su pesi o misure di oggetti dell'ambiente circostante.
- Prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti personali o relative alla propria classe.
- Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari.
- Organizzare una gita o una visita ad un museo usando internet per reperire notizie e informazioni.

Intervenire e trasformare

- Comprendere come sono fatti e come funzionano semplici oggetti osservandone la struttura.
- Utilizzare semplici procedure per la selezione, la preparazione e la presentazione degli alimenti.
- Eseguire interventi di decorazione, riparazione e manutenzione sul proprio corredo scolastico.
- Realizzare un oggetto descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni.
- Cercare, selezionare, scaricare e installare sul computer un comune programma di utilità.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.

Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.

È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.

Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.

Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.

Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.

Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.

Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.

Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Vedere, osservare e sperimentare

- Eseguire misurazioni e rilievi grafici o fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione.
- Leggere e interpretare semplici disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative.
- Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi.
- Effettuare prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali.
- Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità.
- *Prevedere, immaginare e progettare*
- Effettuare stime di grandezze fisiche riferite a materiali e oggetti dell'ambiente scolastico.
- Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche.
- Immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità.
- Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano.
- Progettare una gita d'istruzione o la visita a una mostra usando internet per reperire e selezionare le informazioni utili.

Intervenire, trasformare e produrre

- Smontare e rimontare semplici oggetti, apparecchiature elettroniche o altri dispositivi comuni.
- Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia (ad esempio: preparazione e cottura degli alimenti).



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

- Rilevare e disegnare la propria abitazione o altri luoghi anche avvalendosi di software specifici.
- Eseguire interventi di riparazione e manutenzione sugli oggetti dell'arredo scolastico o casalingo.
- Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti.
- Programmare ambienti informatici e elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot.

MUSICA

La musica nella nostra scuola ha l'obiettivo di far conoscere ai ragazzi il valore e la bellezza che la costituisce .

La musica offre uno spazio simbolico, cioè offre l'acquisizione di un linguaggio specifico che ha in sé la possibilità di far comunicare all'uomo le proprie emozioni e sentimenti.

Essa favorisce e aiuta:

- l'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione
- l'acquisizione di strumenti di conoscenza
- la valorizzazione della creatività e della partecipazione
- lo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità
- l'interazione fra culture diverse

L'apprendimento della musica consta di:

- a)pratiche : produzione, mediante l'azione diretta (esplorativa, compositiva, esecutiva) con e sui materiali sonori, in particolare attraverso l'attività corale e la musica d'insieme;
- b)conoscenze: fruizione consapevole, che implica la costruzione e l'elaborazione di significati personali, sociali e culturali, relativamente a fatti, eventi, opere del presente e del passato.

Il canto, la pratica degli strumenti musicali, la produzione creativa, l'ascolto, la comprensione e la riflessione critica favoriscono lo sviluppo della musicalità che è in ciascuno; promuovono l'integrazione delle componenti percettivo-motorie, cognitive e affettivo-sociali della personalità; contribuiscono al benessere psicofisico in una prospettiva di prevenzione del disagio, dando risposta a bisogni, desideri, domande, caratteristiche delle diverse fasce d'età. In particolare, attraverso l'esperienza del far musica insieme, (con lo strumentario Orff, il flauto dolce, il coinvolgimento dei ragazzi che suonano altri strumenti, la danza, il canto..) ognuno potrà cominciare a leggere e a scrivere musica, a produrla anche attraverso l'improvvisazione. (l'invenzione).

L'apprendimento della musica esplica specifiche funzioni formative, tra loro interdipendenti:

funzione cognitivo-culturale gli alunni esercitano la capacità di rappresentazione simbolica della realtà, sviluppano un pensiero flessibile, intuitivo, creativo e partecipano al patrimonio di diverse culture musicali; utilizzano le competenze specifiche della disciplina per cogliere significati, mentalità, modi di vita e valori della comunità a cui fanno riferimento.

funzione linguistico-comunicativa la musica educa gli alunni all'espressione e alla comunicazione attraverso gli strumenti e le tecniche specifiche del proprio linguaggio.

funzione emotivo-affettiva gli alunni, nel rapporto con l'opera d'arte, sviluppano la riflessione sulla formalizzazione simbolica delle emozioni.

funzioni identitaria e interculturale la musica induce gli alunni a prendere coscienza della loro appartenenza a una tradizione culturale e nel contempo fornisce loro gli strumenti per la conoscenza, il confronto e il rispetto di altre tradizioni culturali e religiose.



funzione relazionale essa instaura relazioni interpersonali e di gruppo, fondate su pratiche partecipate e sull'ascolto condiviso.

funzione critico-estetica essa sviluppa negli alunni una sensibilità artistica basata sull'interpretazione sia di messaggi sonori sia di opere d'arte, eleva la loro autonomia di giudizio e il livello di fruizione estetica del patrimonio culturale. In quanto mezzo di espressione e di comunicazione, la musica interagisce costantemente con le altre arti ed è aperta agli scambi e alle interazioni con i vari ambiti del sapere.

La musica concorre alla promozione della crescita del bambino, in particolare per quanto riguarda la consapevolezza che in lui si forma col padroneggiare in modo adeguato i dati derivanti dalle proprie percezioni sensoriali: è innanzitutto in questo senso che ha valore acquisire competenze musicali ed esprimersi attraverso di esse. L'esperienza del cantare ha un ruolo fondamentale per i bambini in quanto, fra le varie attività possibili nell'ambito disciplinare, tale esperienza è quella che permette una più immediata relazione corporea con il mondo dei suoni. Grazie a questa immediatezza viene favorita anche l'immedesimazione del bambino con il contenuto dei testi cantati e di conseguenza la percezione di sé come appartenente ad un ambito comunitario e ad una tradizione che quei canti rendono presente. È molto importante intonare la voce dei bambini e sviluppare il loro senso ritmico nella scuola primaria. Nella vita comunitaria scolastica della nostra scuola il canto è un'attività molto importante e significativa che accompagna i momenti più importanti (Accadde a Betlemme, lo Spettacolo teatrale delle classi seconde della scuola secondaria di I grado, il "momento musicale" a cura dei ragazzi della scuola secondaria di I grado, la festa di fine anno).

Atelier musicale offre ai bambini e ai ragazzi l'opportunità di arricchire la propria esperienza musicale approfondendo lo studio di uno strumento (pianoforte, sassofono) pomeridiani. Saggi musicali.

Metodo

Scuola Primaria

Per quanto riguarda il metodo di insegnamento si sottolinea il valore del gioco, (forma ludica) quale situazione coinvolgente e nel contempo rigorosa (soprattutto per le prime e le seconde della scuola primaria), attivo-esperienziale, come la body percussion,

seguire le indicazioni date, imitazione del maestro, far corrispondere un nome o un simbolo alle fondamentali conoscenze acquisite nell'ambito del linguaggio musicale: si intende così favorire un uso sempre più consapevole e creativo del linguaggio stesso. (crescente attenzione al linguaggio musicale come dato)

Ogni attività viene proposta avendo cura che si verifichi un immediato e concreto da parte dell'intero gruppo- classe; successivamente la richiesta di interventi anche di singoli o di piccoli gruppi di alunni permette la correzione e lo sviluppo di aspetti particolari del lavoro proposto.

Ciascun contenuto può essere ripresentato ciclicamente ed approfondito nel corso dell'anno scolastico, al fine di giungere a una più sicura acquisizione da parte di ciascun bambino.

Scuola Secondaria di I grado

Lettura del libro di testo, ascolti guidati o soggettivi, interpretazione, analisi utilizzando il linguaggio specifico corretto. Approfondimenti, ricerche personali.

Utilizzo del lettore CD, del libro di testo, di griglie di analisi precostituite, del computer, utilizzo di Internet per ricercare



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

materiale (testi, brani musicali)

Le lezioni di musica sono soprattutto pratiche e laboratoriali, raramente si terranno le classiche lezioni frontali, coinvolgimento dei ragazzi nelle varie proposte di lavoro ascoltando suggerimenti e richieste.

Analisi dei significati del testo

Decodifica degli eventi sonori

Codifica, invenzione (tramite legenda) di un sistema di scrittura (pittografico, ideografico, alfabetico) per realizzare percorsi sonori, mappe sonore

Ricerca di oggetti sonori idonei per ricreare i suoni, i sentimenti, realizzazioni di piccole sonorizzazioni, registrazione degli elaborati.

strumento

Decodifica delle note musicali - lettura intonata

Decodifica delle figure ritmiche - lettura ritmica

Lettura ritmico - melodica

Ricerca delle posizioni sullo strumento

Esecuzione strumentale lenta e poi sempre più veloce per raggiungere la giusta velocità

Controllo delle indicazioni dinamiche ed espressive

Esecuzione insieme ed individualmente con o senza accompagnamento da parte dell'insegnante o di basi musicali.

canto

Decodifica delle note musicali - lettura intonata

Decodifica delle figure ritmiche - lettura ritmica

Lettura ritmico-melodica

Esecuzione vocale

Controllo delle indicazioni dinamiche ed espressive

Esecuzione insieme ed individualmente con o senza accompagnamento da parte dell'insegnante o di basi musicali.

Lavoro individuale o di gruppo utilizzo di materiali di recupero creazione di cartelloni.

Acquisto del flauto dolce in Do di marca Hohner

informatica musicale

Dopo aver raggiunto le conoscenze sufficienti per poter lavorare in autonomia sul software installato, seguendo le indicazioni date di volta in volta dall'insegnante, i ragazzi lavoreranno a coppie sul computer mantenendo ad ogni lezione le postazioni date e confrontandosi a vicenda su come svolgere il lavoro assegnato e scambiandosi i ruoli dati

Valutazione

(Differenziata nei vari ordini di scuola)

Verifiche scritte es. dettati ritmici, melodici, questionari

Per

valutare gli alunni si porrà attenzione all'ascolto (stare attenti) alla partecipazione attiva durante le attività proposte,



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

all'osservazione della tensione con cui eseguono i compiti assegnati. Non da ultimo la produzione creativa personale o di gruppo, sarà uno degli elementi fondamentali della valutazione.

pratica strumentale (flauto) :

Valutazione individuale

e di gruppo utilizzando anche le basi musicali o l'accompagnamento dal vivo dopo varie esecuzioni d'insieme e ascolto individuale di qualche alunno volontario

pratica vocale :

Valutazione sulla partecipazione e l'impegno messo dai ragazzi per creare un'unità sonora, (nel gruppo) e ascolto nell'insieme dell'intonazione e del timbro della voce.

produzione strumentale :

Realizzazione di una

partitura, di una mappa sonora, di un percorso sonoro in gruppo o individualmente. Invenzioni di sequenze ritmiche e ostinati e di semplici melodie. Valutazione di elaborati realizzati dai ragazzi.

ascolto, interpretazione e analisi :

Riconoscere e analizzare

con un linguaggio appropriato le fondamentali strutture del linguaggio musicale e la loro valenza espressiva, anche in relazione ad altri linguaggi, mediante l'ascolto di opere musicali scelte come paradigmatiche di generi, forme e stili storicamente rilevanti.(Utilizzo di griglie)

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria.

L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.

Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.

Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.

Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.

Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.

Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica.

Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

– Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole, ampliando con gradualità le proprie capacità di invenzione e improvvisazione.

– Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali/strumentali anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione.

_ Cogliere il significato dei canti proposti motivandone la scelta.

– Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani di vario genere e provenienza.

– Rappresentare gli elementi basilari di brani musicali e di eventi sonori attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali.

– Riconoscere gli usi, le funzioni e i contesti della musica e dei suoni nella realtà (cinema, televisione, teatro...).

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali. È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici. Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali. Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali e strumentali di diversi generi e stili, anche avvalendosi di strumentazioni elettroniche. Improvvisare, rielaborare, comporre brani musicali vocali e strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico-melodici. Riconoscere e classificare anche stilisticamente i più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale. Conoscere, descrivere e interpretare in modo critico opere d'arte musicali e progettare/realizzare eventi sonori che integrino altre forme artistiche, quali danza, teatro, arti visive e multimediali. Decodificare e utilizzare la notazione tradizionale e altri sistemi di scrittura. Orientare la costruzione della propria identità musicale, ampliarne l'orizzonte valorizzando le proprie esperienze, il percorso svolto e le opportunità offerte dal contesto. Accedere alle risorse musicali presenti in rete e utilizzare software specifici per elaborazioni sonore e musicali.

ARTE E IMMAGINE

La disciplina arte e immagine ha la finalità di sviluppare e potenziare nell'alunno le capacità di esprimersi comunicando in modo creativo e personale, di sapere osservare, leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di acquisire una personale sensibilità estetica e un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio artistico.

Lo scopo di proporre al bambino un approccio artistico alla realtà è quello di sviluppare il senso del bello attraverso una guida allo sguardo: di immagini, di creazioni artistiche e artigianali.

Nella nostra scuola primaria, l'educazione artistica è materia trasversale che arricchisce i contenuti dell'intero percorso di apprendimento e consolida la convinzione che la conoscenza del reale è unica e non frazionata in discipline.

Dal rapporto diretto con la realtà, il bambino impara ad osservare, conoscere, riprodurre e a rielaborare in modo personale, mettendosi in gioco e sperimentando a sua volta di potere creare.

La produzione grafica libera, in particolare all'inizio della scuola primaria, è un importante strumento per farsi conoscere; l'acquisizione delle strumentalità di base (colori, forme ecc..) e le attività mirate a sviluppare la manualità fine, sono il primo approccio guidato alla disciplina.



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

Successivamente si imparano e utilizzano diverse tecniche grafiche, pittoriche e plastiche; si svolgono laboratori di ceramica, pittura e varie tecniche tridimensionali.

Si cerca di sviluppare la curiosità e l'attrattiva verso i beni culturali e artistici visitando fisicamente o virtualmente (utilizzando google map o vari software 3D) monumenti e luoghi di questo tipo.

Nella scuola secondaria, si acquisisce un metodo di disegno, come strumento per comprendere sempre di più l'armonia delle strutture dei vari contesti naturali (piante, animali, ambiente, uomo).

Le tecniche di disegno, inoltre, hanno lo scopo di potenziare la capacità di osservazione e diventano lo strumento linguistico-espressivo per approfondire la conoscenza di diversi ambiti (particolari dell'arte, natura, oggetti, ecc.).

Si educa a guardare l'arte e a riflettere sul significato delle immagini nel nostro mondo e appartenenti ad altri tempi.

Si effettuano strategie di collegamento interdisciplinare, con storia e Italiano, principalmente, per favorire uno sguardo più ampio e consapevole sulla eredità culturale che possediamo.

L'attività fotografica e di montaggio video viene utilizzata per sviluppare la curiosità, l'osservazione, l'operatività, la creatività, per documentare e raccontare le esperienze vissute (laboratorio, visita di istruzione, viaggio o momento ludico o sportivo).

Si svolgono esperienze di progettazione, svolte in collaborazione con Tecnologia, partendo dall'idea sulla carta, fino alla realizzazione completa dell'oggetto.

Si utilizzano applicazioni e software, per creare messaggi visivi multimediali.

Anche la Media Education è un'attività, finalizzata a sviluppare conoscenza e comprensione critica, della natura e delle categorie, delle tecniche dei media impiegate per costruire messaggi che abbiano senso e significato.

METODO

Utilizzo di audiovisivi e visite d'istruzione per conoscere le opere d'arte e i beni culturali. L'accostamento e la conoscenza delle opere d'arte è realizzato attraverso: l'illustrazione, mediante disegni, di particolari di opere d'arte; l'osservazione, l'analisi di immagini proiettate e l'utilizzo di strumenti (video, foto, opere architettoniche e grafico scultoree) che aiutano l'alunno ad immedesimarsi; la ricerca di informazioni e creazione di presentazioni cartacee o digitali. Anche le uscite didattiche hanno come obiettivo quello di favorire lo sviluppo di conoscenze e competenze specifiche. Per favorire la progettualità e la manualità si svolgono esperienze con tecniche artistiche e attività laboratoriali con strumenti, attrezzi specifici e materiali, facendo attenzione all'utilizzo appropriato e allo svolgimento degli elaborati seguendo con metodo e ordine le fasi di esecuzione. Controllo e guida durante la progettazione e realizzazione del lavoro. Visione di riproduzioni di opere d'arte e riflessione su significati e modalità tecniche. Lezioni frontali. Lezioni dibattito. Utilizzo di strumenti multimediali per prendere coscienza critica delle potenzialità espressive. Lavori interdisciplinari per accorgersi che la realtà è un'unica visione e le materie servono per comprenderla e percepirla in modo globale. Archiviazione, e riordino degli elaborati, svolta dall'alunno per fare sì che esso possa confrontare e accorgersi dei progressi (o meno) compiuti nel corso del tempo.



VALUTAZIONE

Nella scuola primaria, la valutazione formale degli elaborati tiene conto del rispetto, nei modi e nei tempi, della richiesta e della cura nella realizzazione degli stessi; quella informale dà valore all'interesse e alla partecipazione dell'alunno alle attività proposte. Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione tiene conto : della pertinenza nello svolgimento dei temi dati, per gli elaborati di ogni tipo, dell'applicazione corretta delle tecniche e la scelta di esse, dei tempi di esecuzione e della autonomia di lavoro, della capacità di organizzazione e gestione dei materiali e degli strumenti. Le conoscenze sono verificate attraverso test con immagini da riconoscere, schemi, risposte a scelta multipla o domande aperte. Nella valutazione si tiene conto anche della partecipazione attiva e della capacità di collaborare alla costruzione della lezione, facendo interventi, domande e ipotesi.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria.

L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).

È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc)

Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte, apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.

Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

Obiettivi di apprendimento finalizzati al raggiungimento dei traguardi.

Esprimersi e comunicare.

Esprimere sé e comunicare attraverso il disegno e altre produzioni creative.

Sperimentare strumenti e tecniche figurative diverse (grafiche, pittoriche e plastiche) per realizzare produzioni artistiche personali.

Sviluppare la manualità fine per tagliare, colorare, disegnare, scrivere e lavorare con materiali diversi in modo progressivamente più preciso.

Osservare e leggere le immagini.

Scoprire e osservare la realtà attraverso i cinque sensi ed elaborare produzioni personali per rappresentarla, in un primo approccio di copia dal vero.

Conoscere gli elementi grammaticali di base del linguaggio visivo (il punto, la linea, le forme, i colori...), saperle individuare in immagini e opere d'autore; provare a riprodurre elementi, caratteristiche e tecniche osservate in un elaborato personale.

Comprendere e apprezzare le opere d'arte.



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

Scoprire le diverse forme artistiche che gli uomini hanno prodotto nel corso della storia, per comprenderne il significato.

Imparare a riprodurre alcune forme d'arte appartenenti alla propria e ad altre civiltà.

Conoscere e apprezzare il patrimonio artistico del proprio territorio attraverso uscite didattiche ed incontri con esperti.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado.

L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.

Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.

Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.

Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.

Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato

Possiede un metodo progettuale e di lavoro. È in grado di trovare soluzioni, a problemi. Valuta alternative, prende decisioni personali. Sa organizzare il proprio apprendimento, reperisce fonti iconografiche e informazioni elaborandole autonomamente.

È in grado di utilizzare e produrre, consapevolmente e criticamente, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Utilizza le molteplici tecniche multimediali per esprimere messaggi e comunicare ideali, valori, aspirazioni e giudizi sulla realtà.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria

Esprimersi e comunicare: esprimere se stessi e diversi significati usando linguaggi visivi molteplici.

Utilizzare tecniche grafiche, plastiche e coloristiche.

Produzione: comprendere la realtà osservandola e disegnandola.

Metodo di lavoro e studio: progettare le fasi di lavoro autonomamente.

Sapere acquisire, organizzare e presentare le informazioni relative ad artisti, opere d'arte e altri beni culturali.

Acquisire senso estetico, osservare e leggere le immagini.

Comprendere e apprezzare le opere d'arte.

Usare le fonti iconografiche per vari scopi e funzioni.



EDUCAZIONE FISICA

Uno degli scopi principali dell'educazione fisica è favorire la strutturazione dello schema corporeo e incrementare la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità in relazione all'ambiente, agli altri e agli oggetti. Inoltre questa disciplina, con riferimento all'alimentazione e allo sport, aiuta a sviluppare comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano.

Attraverso il movimento l'alunno potrà conoscere il proprio corpo, esplorare lo spazio, comunicare e relazionarsi con gli altri in modo adeguato ed efficace. Le attività motorie e sportive forniscono inoltre ai ragazzi occasioni per riflettere sui cambiamenti del proprio corpo, per accettarli e viverli serenamente. Nelle occasioni in cui tale disciplina fa sperimentare la vittoria o la sconfitta, contribuisce all'apprendimento della capacità di modulare e controllare le proprie emozioni. L'attività sportiva promuove il valore del rispetto delle regole concordate e condivise e dei valori etici che sono alla base della convivenza civile, insegna il rispetto per sé e per l'avversario, la lealtà, il senso di appartenenza e di responsabilità, il controllo dell'aggressività.

Gli alunni della scuola secondaria avranno, nel corso del loro percorso scolastico, la possibilità di partecipare a diverse attività e manifestazioni sportive ad esempio corsa campestre, atletica leggera, progetto rugby nella scuola, tornei d'istituto, tiro con l'arco e centro sportivo scolastico.

METODO

Lezione frontale

Lavoro di gruppo, a coppie, individuale, a squadre.

Gradualità delle sequenze operative.

Inserimento del gesto dal facile al difficile, dall'analitico al globale, dal globale all'analitico, dal globale all'analitico al globale, dal semplice al complesso.

Visualizzazione, imitazione e riproduzione dell'azione motoria.

Problem-solving.

Scoperta dell'azione motoria corretta valutando e correggendo l'azione intrapresa in relazione all'efficacia raggiunta.

Correzione del gesto, diretta ed indiretta, individuando un errore alla volta.

Utilizzo di tutti gli spazi disponibili sia interni che esterni.

Utilizzo di tutti gli attrezzi disponibili, codificati e non.

Utilizzo di un quaderno in cui raccogliere dati, osservazioni, regole e quant'altro contribuisca a definire l'esperienza motoria degli alunni.

VALUTAZIONE

Per quanto riguarda la valutazione si terrà conto in particolare dei seguenti principi:

- momenti di verifica periodici sia per valutare la coincidenza con gli obiettivi prefissati, sia per valutare il grado di interesse, la partecipazione, la motivazione e il miglioramento degli alunni;
- osservazione continua in palestra;
- momenti di riflessione sull'impegno e sulla partecipazione personale;
- autovalutazione per sviluppare il senso di autocritica.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.

Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.

Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di *giocosport* anche come orientamento alla futura pratica sportiva.

Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.

Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.

Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.

Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Il Corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo

- Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro inizialmente in forma successiva ed in seguito simultanea (correre/saltare, afferrare/lanciare, ecc).
- Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri.

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo espressiva

- Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressiva e corporee anche attraverso forme di drammatizzazione e danza sapendo trasmettere nel contempo contenuti emozionali.
- Elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento o semplici coreografie individuali e collettive.

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di diverse proposte di gioco-sport.

- Saper utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizioni popolari applicandone indicazioni e regole.
- Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche sotto forma di gara, collaborando con gli altri.
- Rispettare le regole nella competizione sportiva; saper accettare la sconfitta con equilibrio e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità.

Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

- Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita.
- Riconoscere il rapporto tra alimentazione ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita.



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

- Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche (cardiorespiratorie e muscolari) e dei loro cambiamenti in relazione all'esercizio fisico.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

- L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti.
- Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattandole alle diverse situazioni.
- Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri praticando attivamente i valori sportivi (*fair play*) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.
- Riconosce e applica comportamenti di promozione dello star bene in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.
- Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.
- E' capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo

- Saper utilizzare e trasferire le abilità per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport.
- Saper utilizzare l'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove o insolite.
- Utilizzare e correlare le variabili spazio-temporali necessarie alla realizzazione dei diversi gesti tecnici.

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva

- Saper decodificare i gesti di compagni e avversari in situazioni di gioco e di sport.
- Saper decodificare i gesti arbitrali in relazione all'applicazione del regolamento di gioco.

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

Padroneggiare le capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco.

Saper realizzare strategie di gioco, mettere in atto comportamenti collaborativi e partecipare in forma propositiva alle scelte della squadra.

Conoscere e applicare correttamente il regolamento tecnico degli sport praticati assumendo anche il ruolo di arbitro o di giudice.

Saper gestire in modo consapevole le situazioni competitive in gara e non, con autocontrollo e rispetto per l'altro, sia in caso di vittoria che in caso di sconfitta.

Salute, benessere, prevenzione e sicurezza

Essere in grado di distribuire lo sforzo in relazione al tipo di attività richiesta e di applicare tecniche di controllo respiratorio e di rilassamento muscolare a conclusione del lavoro.

Saper disporre, utilizzare e riporre correttamente gli attrezzi salvaguardando la propria e altrui sicurezza.

Saper adottare comportamenti appropriati per la propria sicurezza e per quella dei compagni.

Praticare attività di movimento per migliorare la propria efficienza fisica riconoscendone i benefici



Conoscere gli effetti nocivi legati all'assunzione di sostanze illecite o che inducono dipendenza (es. doping)

RELIGIONE

La conoscenza che avviene attraverso la scoperta della realtà non può prescindere dalla ricerca e dal riconoscimento del senso ultimo della realtà stessa. La dimensione religiosa dell'esperienza umana, in particolare con la forma storica della Religione cattolica, svolge un ruolo insostituibile per la piena formazione della persona, in quanto permette di cogliere importanti aspetti dell'identità culturale di appartenenza (sia italiana che europea) e aiuta le relazioni e i rapporti tra persone di culture e religioni differenti.

METODO

Soprattutto nella scuola primaria, ampio spazio viene dato alla narrazione dell'insegnante che introduce, racconta e spiega i principali avvenimenti religiosi. Di grande importanza ha, nella scuola secondaria, l'incontro vivo con quelle persone che testimoniano la vita cristiana grazie al racconto personale o alla visione di numerosi film e documentari sui grandi testimoni dell'epoca passata o contemporanea.

Vengono valorizzate iniziative culturali, caritative, missionarie, intraprese da libere aggregazioni di docenti ed alunni, coerentemente all'insegnamento della Chiesa Cattolica e alla specificità della scuola.

Si presta un'attenzione particolare al vivere coscientemente i periodi forti del calendario liturgico (Avvento-Natale-Quaresima-Pasqua) e le festività dei Santi Patroni. Inoltre si dà spazio a gesti semplici come la preghiera al mattino e la celebrazione di alcuni riti religiosi (Santa Messa di inizio anno, Imposizione delle Ceneri...) che accompagnano gli alunni durante l'anno scolastico.

È inoltre importante ricordare che l'educazione al confronto responsabile e personale con la tradizione cristiana non è delegata semplicemente all'ora di religione; è, invece, preoccupazione costante di tutto il corpo docente e si esprime entrando in rapporto con le persone, con le cose e con le materie di studio, nella quotidianità della vita scolastica.

VALUTAZIONE

È molto raro che gli apprendimenti e le competenze degli alunni vengano valutati attraverso esercitazioni, verifiche o interrogazioni. La valutazione, piuttosto, tiene conto dell'atteggiamento, della partecipazione, dell'interesse e della consapevolezza degli allievi in relazione agli argomenti e alle esperienze proposte.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

Al termine della scuola primaria l'alunno/a è in grado di:

-Riflettere su Dio Creatore e Padre, sugli elementi fondamentali della vita di Gesù e collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconoscere il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi rispetto al modo in cui lui stesso percepisce e vive tali festività.

-Riconoscere nella Bibbia, libro sacro per ebrei e cristiani, un documento fondamentale della cultura occidentale, distinguendola da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identificare le caratteristiche essenziali di un brano biblico, saper farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza culturale ed esistenziale;



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

-confrontare la propria esperienza religiosa con quella di altre persone e distinguere la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identificare nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e cercano di mettere in pratica il suo insegnamento; cogliere il valore preciso dei Sacramenti e interrogarsi sul significato che essi hanno nella vita dei cristiani.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Dio e l'uomo

- Scoprire che da sempre l'uomo ha cercato un rapporto con l'infinito e tentato di dare risposta al desiderio di Bellezza, Giustizia e Verità del cuore.
- Scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore e Padre e che fin dalle origini ha voluto stabilire un'alleanza con l'uomo.
- Conoscere Gesù di Nazareth, Messia incarnato, crocifisso, morto e risorto .
- Riconoscere la preghiera come dialogo tra l'uomo e Dio, evidenziando nella preghiera cristiana la specificità del "Padre Nostro".

La Bibbia e le altre fonti

- Conoscere la struttura e la composizione della Bibbia e saperla consultare.
- Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali, tra cui i racconti della creazione, la storia della salvezza e le maggiori figure del popolo d'Israele, gli episodi principali dei racconti evangelici.

Il linguaggio religioso

- Riconoscere i segni cristiani in particolare del Natale e della Pasqua, nell'ambiente, nelle celebrazioni e nella pietà tradizione popolare.
- Conoscere il significato di gesti e segni liturgici propri della Religione cattolica (modi di pregare, di celebrare, ecc.).

I valori etici e religiosi

- Riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell'amore di Dio e del prossimo come insegnato da Gesù.
- Riconoscere l'impegno della comunità cristiana nel porre alla base della convivenza umana la giustizia e la carità.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria

Dio e l'uomo

- Riconoscere Gesù di Nazareth, Messia incarnato, crocifisso, morto e risorto, conoscerne le azioni e gli insegnamenti e percepire che attraverso essi si rivelano all'uomo il volto del Padre e il Regno di Dio.
- Cogliere il significato di alcuni sacramenti nella tradizione della Chiesa, come segni della salvezza di Gesù e azione dello Spirito Santo.



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

-Riconoscere avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa cattolica delle origini e le principali esperienze religiose (monachesimo)

La Bibbia e le altre fonti

-Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, riconoscendone il genere letterario e individuandone il messaggio principale.

-Ricostruire le tappe fondamentali della vita di Gesù, nel contesto storico, sociale, politico e religioso del tempo, a partire dai Vangeli.

-Decodificare i principali significati dell'iconografia cristiana.

-Saper attingere informazioni sulla Religione cattolica anche nella vita di santi e in Maria, la madre di Gesù.

Il linguaggio religioso

-Intendere il senso religioso del Natale e della Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa.

-Individuare significative espressioni d'arte cristiana per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli.

I valori etici e religiosi

-Scoprire la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo

-Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, in vista di un personale progetto di vita

Traguardi per lo sviluppo delle competenze Scuola secondaria di primo grado

Al termine della scuola secondaria lo studente è in grado di:

-essere aperto alla sincera ricerca della verità, interrogarsi sull'assoluto, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. Sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità accogliente, apprezzando il rapporto tra il "credo" professato e gli usi e costumi del popolo di appartenenza, a partire da ciò che osserva nel proprio territorio.

-individuare, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini, gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e confrontarli con le vicende della storia civile passata e presente elaborando criteri per una interpretazione consapevole.

-Riconoscere i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), individuarne i frutti e le tracce presenti a livello locale, italiano ed europeo, imparando a fruirne anche in senso estetico e spirituale;

-Cogliere le implicazioni etiche della fede cristiana e riflettervi in vista di scelte di vita progettuali e responsabili, interrogarsi sul senso dell'esistenza e la felicità, dare valore ai propri comportamenti, relazionandosi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Dio e l'uomo

- Riconoscere che ogni uomo cerca Dio (origine e senso della realtà) nella situazione che gli è data di vivere.



SCUOLE PARITARIE SAN GIOVANNI BOSCO

- Approfondire l'identità storica, la predicazione e l'opera di Gesù e correlarle alla fede cristiana che riconosce in Lui il Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo.
- Riconoscere che la missione della Chiesa è annunciare e rendere presente l'opera di Gesù morto e risorto.
- Riconoscere la Chiesa, generata dallo Spirito Santo, realtà universale e locale, comunità edificata da carismi e ministeri, nel suo cammino lungo il corso della storia e concretizzata nella vita di uomini che hanno seguito Cristo come unico e vero criterio di vita (Santi e Martiri).
- Riconoscere che in ogni epoca Cristo ha fatto nascere generazioni di uomini responsabili e costruttori di vita sociale e comunitaria.
- Confrontarsi con il dialogo fede scienza intese come letture distinte ma non conflittuali dell'uomo e del mondo.

La Bibbia e le altre fonti

- Riconoscere la Bibbia come documento storico-culturale e apprendere che nella fede della Chiesa è accolta come Parola di Dio.
- Individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici, utilizzando tutte le informazioni storico-letterarie necessarie.
- Decifrare la matrice biblica delle produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche...) italiane ed europee.

Il linguaggio religioso

- Comprendere il significato principale dei simboli religiosi, delle celebrazioni liturgiche e dei sacramenti della Chiesa.
- Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura in Italia ed Europa, nell'epoca tardo-antica, medievale, moderna e contemporanea.
- Individuare gli elementi specifici della preghiera cristiana e farne anche un confronto con quelli di altre religioni
- Focalizzare le strutture e i significati dei luoghi sacri dall'antichità ai nostri giorni.

I valori etici e religiosi

- Riconoscere l'originalità della speranza cristiana, in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza ed esposizione al male.
- Saper esporre le principali motivazioni che sostengono le scelte etiche dei cattolici rispetto alle relazioni affettive e al valore della vita dal suo inizio al suo termine, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.